ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Mercoledì 9 Dicembre 1936, Anno XV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5285

Le esitazioni di un Re e la logorante attesa di un popolo

La certezza dell'abdicazione torna a diffondersi

dopo una giornata di generale ottimismo

Un'imminente definitiva dichiarazione di Baldwin

LONDRA, 8

Neppure il sesto giorno di crisi che attraversa la vita della Granbretagna ha portato a una soluzione ufficiale. Di soluzioni non ufficiali ve ne sono state quanti sono i gusti particolari di ciascun interessato o no alla questione. Ma queste non contano, anche perchè sarebbe impossibile metterle d'accordo. Ma in linea generale si osserva un diffuso senso di ottimismo, nel senso che la crisi si risolva senza gravi scosse, senza contese e soprattutto senza l'abdicazione del Re, e senza neppure le dimissioni del Gabinetto, le quali, nelle attuali circostanze, avrebbero ripercussioni profonde quasi quanto l'abdicazione del Re.

Il resto del mondo non esiste

L'ottimismo di oggi è una realtà controllata nel mondo degli affari. Oggi la Borsa è stata animata, in ottima e costante ripresa in tutti i settori, specialmente in quelli delle rendite di Stato, con contrattazioni abbondanti e in ascesa anche dopo la chiusura del mercato. Se è vero che le borse hanno una sensibilità spiccata e che scontano in anticipo gli avvenimenti, bisognerebbe dedurne che la borsa pensa che la crisi o costituzionale, o politica, o anche solo amorosa, che tiene in sospeso tutta la Nazione inglese da quasi una settimana, è in via di soddisfacente soluzione.

Che gli animi degli inglesi siano in ansiosa attesa degli sbocchi della controversia, è dire troppo poco. Non si esagera affermando che l'attività della Nazione è annullata da una settimana. Nè nell'interno della Granbretagna, nè nell'Impero, nè all'estero, accade più nulla che attragga l'attenzione. Di quanto accade nel mondo, i giornali continuano a dare le notizie, ma succintamente e nessuno vi presta attenzione.

La crisi è scoppiata in un momento di grande ansietà internazionale; di punto in bianco, la guerra civile in Spagna; la propaganda comunista nel Mediterraneo; la tensione tra Berlino e Mosca; i preparativi della Conferenza di Locarno; le conversazioni tra Roma e Londra per un «gentlemen's agreement» nel Mediterraneo e in generale nelle relazioni fra l'Italia e la Granbretagna; lo accordo anticomunista fra Germania e Giappone; l'appello dei comunisti spagnoli a Ginevra; la riunione del Consiglio della Società delle Nazioni; la Conferenza panamericana di Buenos Aires con l'intervento del Presidente Roosevelt, sono tutti avvenimenti completamente dimenticati, come se non se ne fosse mai parlato o se non fossero mai esistiti. E' molto se si è dato un po' di rilievo alle preoccupazioni sulla salute del Pontefice, che stasera si afferma essere fortunatamente migliore di due giorni fa.

Tirando le somme

Perfino un avvenimento sportivo classico, che ogni anno e per almeno quattro giorni è seguito con morbosa ansia da tutto l'Impero e che si va svolgendo proprio in questi giorni, è quasi completamente dimenticato: alludiamo alla partita di cricket tra la squadra nazionale d'Inghilterra e quella dell'Australia, che ora si gioca a Brisbane in Australia, una gara che ogni anno accende polemiche e rivalità e bisogna essere inglesi di vecchia razza per seguire e comprendere.

Questo fermo generale di tutte le attività politiche, diplomatiche, mondane, sportive e commerciali, è stato causato dall'improvvisa rivelazione delle relazioni del Re con la signora Simpson

Ma, ripetiamo, oggi vi è un diffuso ottimismo. Basato su che? Inutile dirlo, perchè se se ne cercano le ragioni reali, ben poco di concreto rimane. Si può tuttavia dire che esso proviene dalle dichiarazioni fatte ieri sera tardi a Cannes ai giornalisti, da lord Brownlow a nome della signora Simpson e dalla serie ininterrotta di visite cospicue fatte ieri sera e oggi al Re a Fort Belvedere.

Che valore ha la dichiarazione della signora Simpson? E' stata autorizzata dal Re? E' una rinuncia? E' un gesto per calmare momentaneamente gli animi?

Negli ambienti ufficiali londinesi si afferma vivacemente che la dichiarazione della signora è stato un atto puramente personale, del tutto ignorato dal Governo, e che il Governo continuerà a ignorarlo. Ciò, politicamente parlando, è comprensibile. Sarebbe alquanto nuovo, a dir poco, che una controversia che mette in pericolo l'efficenza dell'Impero britannico, possa risolversi in qualunque senso secondo la volontà e le direttive di una signora, la cui sola qualità è di essere amata dal Re. Si porterebbe questo grosso problema nel campo dei romanzi e dell'operetta. E' dunque naturale che il Governo sia estraneo alle dichiarazioni della signora Simpson e non ne tenga conto.

Ma tutti coloro che non hanno responsabilità dànno alle parole della signora Simpson valore definitivo e quasi ufficiale.

Colloqui telefonici Fort Belvedere - Cannes

Il Daily Express *ad esempio stamane usciva con un grande titolo di pagina: «La fine della crisi: il ritiro della signora Simpson». Altri giornali comparivano con i commenti affrettati dell'ultima ora — la notizia è giunta a Londra verso la mezzanotte — quasi sullo stesso tono del* Daily Express.

Alle parole della signora Simpson si è voluto dare l'interpretazione più benevola agli effetti della crisi costituzionale, mettendole in relazione con certi indizi osservati a Londra. Si assicura assai indiscretamente che ieri il Re ha avuto con Cannes due lunghissime conversazioni telefoniche e che, subito dopo, la signora Simpson ha conferito con lord Brownlow, il gentiluomo di Corte e amico personale del Re, che ha accompagnato la signora alla villa Lou Vieu.

D'altro canto non si crede che la signora Simpson, donna molto intelligente, e assistita da un amico del Re che ha un compito assai delicato, abbia comunicato alla stampa una dichiarazione firmata che poteva essere interpretata come la fine delle sue relazioni col Re senza avervi riflettuto e senza esservi stata autorizzata se non spinta, anche perchè era facile prevedere i commenti che ne sarebbero seguiti.

Secondo questa interpretazione si dovrebbe vedere dunque nelle parole della signora il primo segno palese della rinuncia ufficiale del Re ad un matrimonio in qualsiasi forma con la signora.

L'intenso movimento di visite a Fort Belvedere tra ieri sera ed oggi s'interpreta nello stesso senso. Il procuratore generale della contea di Cornovaglia signor W. T. Monckton continua a fare la spola tra Fort Belvedere e Downing Street due o tre volte al giorno e ciò sembra essere diventato normale da cinque giorni per questo magistrato che indubbiamente gode la piena fiducia del Re e di Baldwin.

Ma ieri sera, lunedì, il Duca di York ha pranzato col Re a Fort Belvedere, ripartendone solo alla una del mattino. Il Duca di Kent, il fratello legato forse da maggiore affetto col Re, ha passato quasi tutta la giornata a Fort Belvedere dove stasera alle 17.30 è arrivato Baldwin accompagnato dal segretario privato del Duca di York e preceduto dal signor Monckton.

Sei parole di Simon

Baldwin, che durante la giornata aveva avuto relativamente poche conversazioni con Ministri e con altre personalità era trattenuto a pranzo dal Sovrano assieme al Duca di York e tornava a Londra a tarda ora.

Nel pomeriggio il Primo Ministro aveva fatto rispondere dal Ministro degli Interni sir John Simon all'abituale interrogazione del capo dell'opposizione Attlee sulla situazione: Simon ha risposto scusando l'assenza del Primo Ministro e comunicando che non vi era nulla da aggiungere a quanto aveva detto ieri Baldwin.

«Quando si potrà sapere qualche cosa?» — ha chiesto Attlee.

Simon: «Solo il Primo Ministro potrebbe dirlo».

Ufficialmente dunque silenzio assoluto.

Una misteriosa missione aerea

partita fra la tempesta per Cannes

Procediamo negli indizi (questa cronaca prende l'andamento del romanzo poliziesco). Si ha un episodio assai movimentato. Tre uomini, secondo una comunicazione ufficiale, sono partiti oggi in volo dall'aerodromo di Croydon per Cannes in mezzo alla tempestà. A Cannes sta la signora Simpson e i nomi dei tre personaggi non sono stati comunicati. Non solo, ma si è fatto di tutto perchè non si conoscessero. Questi tre misteriosi viaggiatori hanno noleggiato all'ultimo momento un velocissimo apparecchio ed erano disposti a prendere a nolo anche un grande apparecchio trimotore commerciale perchè avevano dichiarato che nel pomeriggio dovevano essere in modo assoluto a Cannes e eventualmente poterne tornare durante la notte o tutto al più domattina. Questi tre signori non avevano bagaglio, ad eccezione di una piccola borsa di documenti. Si veniva poi a sapere che all'aerodromo del Bourget presso Parigi era stata stabilita una sorveglianza speciale di gendarmeria e che altrettanto era avvenuto a Lione,

Tante precauzioni naturalmente hanno sollevato molta curiosità, la quale è stata soddisfatta a tarda sera, aprendo poi un nuovo capitolo di discussioni e di ipotesi. Si è infatti saputo che i viaggiatori partiti in modo così precipitoso appartenevano allo studio legale dell'avv. T. Goddard, il quale si occupa degli affari personali della signora Simpson. La macchina era guidata dall'ottimo pilota Almond. I nomi dei passeggeri sembrano essere quelli degli avvocati Kirkwoed e Baron. L'apparecchio è arrivato regolarmente a Cannes nel pomeriggio.

Le visite del Duca di York

Si è poi saputo, a complemento di tutto ciò, che i legali del Re sono da tre giorni in contatto diretto col Sovrano. La precipitosa e rischiosa andata in volo a Cannes degli avvocati della signora (rischiosa, perchè oggi il tempo era pessimo e parecchi servizi aerei erano sospesi) e gli avvocati del Re a Fort Belvedere... E' stata forse redatta una dichiarazione che la signora deve firmare per essere acclusa in qualche documento ufficiale?

L'ipotesi sembra azzardata ma tutto è possibile, specie quando non si sa niente. E le ripetute visite del Duca di York come interpretarle? E se si trattasse di una specie di «consegna dei poteri?». Tutto l'ottimismo odierno andrebbe in fumo e si tornerebbe ad affacciare lo spettro dell'abdicazione. Ma a questa sinistra obiezione si risponde col fatto che la visita di stasera del Primo Ministro al Re deve essere stata particolarmente cordiale se Baldwin è rimasto sei o sette ore, certamente in continuo contatto con il Re a Fort Belvedere.

Per oggi non è stato convocato il Consiglio di Gabinetto, il quale si riunirà domani mattina in sessione ordinaria, come avviene tutti i mercoledì. Si crede — ed è molto probabile, che questa idea sia esatta — che anche domani il Consiglio si occupi esclusivamente della grossa controversia, ma non si osa azzardare l'ipotesi che nel Consiglio possa essere approvata la dichiarazione risolutiva da leggersi da Baldwin alla Camera dei Comuni nel pomeriggio.

Gli occhi di Argo su Lou Vieu

Tuttavia la rapida soluzione della crisi sembra imporsi, poichè ogni rinvio rende sempre più grave e complicata la situazione generale del Paese. Cannes condivide l'attenzione di tutta l'opinione inglese con Fort Belvedere e sembra fare ora parte integrale di Londra. Ogni movimento che si svolge attorno alla villa dei signori Rogers, dove si è rifugiata la signora Simpson, è spiata dalla stampa inglese c... cura meticolosa. Si apprende così a che ora la signora è andata nel giardino, che ha guardato fuori, quali abiti portava.

E' probabile che tutto questo sia un lavoro di fantasia, perchè le indiscrezioni differiscono da giornale a giornale.

Invece i gendarmi messi a guardia della villa sono fotografati assieme alle cameriere e oggi si fa un gran parlare di un signor Rouer che sarebbe un ispettore di polizia addetto alla persona del Presidente della Repubblica francese Lebrun inviato a Cannes in missione speciale e che, dopo avere conferito col commissario della polizia locale signor Rossi, si sarebbe recato alla villa Lou Vieu per mettersi a disposizione della signora Simpson.

La polizia inglese (Scotland Yard) sorveglia la tranquillità della signora Simpson attraverso l'ispettore Evans. Lord Brownlow, amico del Re, che è a Cannes per accompagnare e assistere la signora Simpson è invece molto cordiale coi giornalisti, coi quali rimane a quotidiano contatto.

Il corrispondente dello Star *oggi ha detto:*

«La signora Simpson rimarrà probabilmente alla villa Lou Vieu sino a dopo Natale e per ora non ha alcuna intenzione di mettersi in viaggio. La signora non ha veduto alcun medico perchè la sua salute è eccellente. Essa è molto felice dell'ospitalità accordatale dai signori Rogers».

Lord Brownlow ha aggiunto che la signora è riuscita ad eludere la curiosità della gente che circonda la villa facendo di nascosto una passeggiata in automobile sino a Nizza. Lord Brownlowe ha detto che tutti i giorni vedrà i rappresentanti della stampa per espresso desiderio della signora Simpson, la quale desidera smentire le voci false messe in giro sul suo conto.

Quelli che vedono nero

Lo stesso giornale assicura che la signora Simpson, prima di formare la dichiarazione comunicata ieri sera alla stampa, ha lungamente telefonato a Fort Belvedere.

Si è dunque anche stasera nella stessa incertezza dei giorni scorsi.

Bisogna però anche registrare che molte personalità politiche, specialmente del partito conservatore, affermano anche stasera che l'unica soluzione possibile può essere solo quella dell'abdicazione del Re, poichè la situazione si è talmente complicata, che quando sarà rivelata produrrà un'enorme sensazione e sarà insostenibile.

Ma queste sono supposizioni dettate probabilmente da quel gruppo di vecchi conservatori e di membri dell'aristocrazia che hanno qualche ragione di rancori contro le idee troppo moderne e libere del Sovrano.

La stampa inglese pubblica commenti nel loro complesso assai misurati. Solo la stampa di stasera si occupa della dichiarazione della signora Simpson con commenti favorevoli.

*L'*Evening News *trova le parole della signora «chiare, dignitose, prudenti, perchè la situazione diventerebbe veramente insostenibile con l'intervento di persone estranee e di dichiarazioni imprudenti».*

Il giornale termina dicendo che la donna che ha l'amore del Re mostra al Re la strada del sacrificio e del dovere. La signora vuole chiaramente che si eviti la tragedia dell'abdicazione e sinceramente desidera che il bene dei sudditi di Edoardo VIII sia salvaguardato.

La Morning Post, *pur attribuendo grande importanza alle dichiarazioni della signora Simpson, esprime l'opinione che la crisi non possa considerarsi con questo superata.*

Il redattore parlamentare del Times *scrive che la caratteristica principale della giornata di ieri è stata un netto rafforzarsi dell'appoggio in favore di Baldwin e che l'unità di tutti i partiti attorno al Governo è stata resa ancor più palese dalle critiche rivolte ai tentativi di Churchill*

Il dolore del Sovrano

Il redattore parlamentare del Daily Telegraph, *nel rilevare la importanza delle dichiarazioni di Baldwin, scrive che è il Sovrano stesso che ha scoraggiato ogni idea tendente a far credere in un conflitto fra la Corona e il Governo. Ogni tentativo per sviluppare su queste linee la controversia esistente ha infatti urtato contro la più netta disapprovazione del Sovrano. Il redattore parlamentare della* Morning Post *osserva che, contrariamente alle correnti d'opinioni della scorsa settimana, si è delineata ieri una marcata fiducia verso il Governo. Il fattore principale dell'ottimismo sembra al redattore parlamentare essere stata la conferma del fatto che i rapporti personali fra Baldwin ed il Re non sono stati affatto pregiudicati dalle difficili consultazioni della scorsa settimana. Bisogna riconoscere però che, malgrado questo ottimismo, la situazione non ha ancora subito mutamenti sostanziali. In un editoriale la stessa* Morning Post *approva le dichiarazioni di Baldwin, che hanno fatto giustizia delle malevoli insinuazioni sul comportamento dei Ministri. Osserva che la decisione spetta al Re e che coloro che cercano di suscitare le passioni del pubblico e promuovono dimostrazioni inopportune, anzichè aiutare il Sovrano, non fanno che rendergli più difficile il giudizio. Qualunque possa essere la decisione bisogna riconoscere che essa è destinata ad arrecare al Sovrano profonde tracce di dolore. Se il Re infatti abbandonasse il trono per raggiungere quella che egli ritiene la propria felicità, come è possibile prevedere che il suo animo non subisca in seguito delle profonde trasformazioni?*

La radio invitata alla discrezione

Il liberale News Chronicle, *in una nota di redazione, scrive che i vivissimi applausi che hanno salutato Baldwin hanno pienamente dimostrato che ogni esitazione è scomparsa fra i deputati, i quali sono tutti favorevoli al Governo. Le dichiarazioni di Baldwin non vanno però considerate un preannuncio dell'intenzione del Re di accettare senz'altro l'idea dominante fra i propri Ministri. La decisione sovrana non è ancora stata presa, nè è possibile prevedere quale sarà.*

Il Daily Herald *nel suo editoriale, constata che l'opinione pubblica si mostra molto più calma e ponderata di fronte alla crisi costituzionale, la seduta di ieri ai Comuni dimostra chiaramente che il Paese va ormai formandosi una precisa unità di vedute. Ben pochi oggi insistono ancora nell'affermare che il proposto matrimonio può essere compatibile con la posizione del Sovrano. Quello che occorre ora è una sistemazione sollecita, per quanto non precipitata, affinchè si possa ritornare ai problemi interni e internazionali che chiedono esame attento e discussioni approfondite.*

Le stazioni radio inglesi sono state invitate a non comunicare agli ascoltatori alcuna notizia riguardante anche lontanamente la ardente questione che occupa tutti. Altrettanto ha fatto il Governo australiano con le stazioni di quel lontano continente.

Winston Churchill ha rifiutato una grossa offerta fattagli da una stazione americana per una radiodiffusione. Offerte dello stesso genere sono pervenute, ottenendo lo stesso rifiuto, ad altre personalità politiche inglesi.

Shaw guadagna un milione

Per dimostrare l'interesse immenso che tutto ciò che si connette alla signora Simpson desta nell'America del Nord, si può segnalare il contratto assai lucroso fra Bernard Shaw e la stampa Hearst per la cessione dei diritti di riproduzione della novella satirica pubblicata a Londra sabato scorso. La novella infatti è stata pagata 50 mila dollari, un milione di lire italiane.

Di fianco a questa cronaca, che ha piuttosto carattere di curiosità, vi è la questione politica e parlamentare. Non tutti i deputati approvano il silenzio di Baldwin anche se sono d'accordo con lui circa il rifiuto della richiesta del Re sul matrimonio morganatico. La domanda di Churchill di non prendere alcuna decisione definitiva senza che prima il Parlamento ne sia informato o ne possa discutere, trova sempre nuovi appoggi perchè, per quanto si dica, i veri termini della asserita crisi costituzionale non sono ancora conosciuti. Molti avrebbero preferito che Baldwin ieri o oggi avesse parlato chiaramente e avesse esposto i precedenti della questione fin dai primi colloqui da lui avuti col Sovrano.

Si giudica stasera che la situazione personale del Sovrano sia fortemente scossa dalla sua esitazione. L'ottimismo che ha prevalso nettamente fino a sera tardi è quasi completamente scomparso

Convocazione alle 23.35 della Camera dei Lord

Subito dopo l'uscita del sig. Baldwin da Fort Belvedere alle ore 22 si è saputo che per telefono il sig. Baldwin ha convocato la Camera dei Lord la quale si adunerà questa sera stessa incominciando la sua seduta ad un'ora inaudita, le 23.35.

A Fleet Street — dove sono le redazioni di quasi tutti i quotidiani e delle maggiori agenzie giornalistiche londinesi — si è unanimi nella certezza dell'abdicazione del Re. Da varie parti si fa rilevare che la decisione, quale essa sia, deve essere definitivamente formulata prima delle 6 di domattina, perchè il Gabinetto australiano è convocato a Canberra per le ore 15, che corrispondono appunto alle 6 di Greenwich.

La decisione sarà annunziata oggi?

LONDRA, 8

Da fonte, che specie in questi giorni si è rivelata della massima attendibilità, si apprende che la decisione di Re Edoardo VIII di abdicare è irrevocabile. Con tutta probabilità essa sarà annunciata domani stesso dal Primo Ministro Baldwin ai Comuni.

La Camera dei Lord si è riunita questa sera alle ore 23 semplicemente per la prima lettura di un progetto di legge sulla proroga di alcune leggi speciali che i Comuni hanno approvato in terza lettura questa sera stessa. La seduta dei Lord è durata appena due minuti. (United Press).

Da Cannes a Roma?

La signora Simpson sarebbe ospite di Lord Berkeley

ROMA, 8

Si è diffusa la voce che la signora Simpson abbia l'intenzione di lasciar presto la villa dei signori Rodgers, dei quali è attualmente ospite a Cannes, per venire a Roma nella villa di Lord Berkeley.

La notizia non può essere ancora controllata; anzi, secondo quanto asserisce Lady Berkeley, la cui abitazione è stata oggi mèta di un vero pellegrinaggio di giornalisti italiani e stranieri, sembrerebbe che la signora Simpson non conosca affatto i coniugi Berkeley.

Villa sontuosa e serena

Ma questa potrebbe essere una tattica per sviare l'attenzione dalla superba villa del Lord inglese, che dovrebbe diventare la dimora romana della bella americana.

La villa di Lord Carlo Berkeley e Lady Maria è situata sulle silenziose alture di Valle Giulia e precisamente in via Giuseppe Notaris numero 2, fra la via delle Mura Aperte e l'Accademia di Belle Arti. Questa villa è costituita da una caratteristica costruzione di colore grigio e di forma un po' irregolare per i suoi numerosi speroni e l'avancorpo sormontato da un gran numero di comignoli e da un vastissimo parco in cui si levano annosi e bellissimi pini e dove prorompe una fiorentissima vegetazione.

Un muro assai alto circonda tutta la proprietà che dall'altura su cui è situata domina tutta la distesa di Valle Giulia, avendo di fronte la Villa Umberto con i suoi magnifici pini e alle spalle le colline di Villa Glori. Un ampio cancello, a fianco del quale spiccano tre caratteristiche madonnine in bronzo patinato, opera di uno scultore americano, che vogliono appunto ricordare le tre madonnine dell'antico vicolo, costituisce l'ingresso della villa, a cui si sale attraverso ampie rampe carrozzabili, mentre il parco, assai curato e ridente in questo mite inverno romano, ne costituisce la pittoresca cornice.

La villa, dotata di tutti i conforti ed arredata con ricchezza e buon gusto, ha numerosi saloni di ricevimento, l'appartamento dei Lord, altri appartamenti per gli ospiti e gli alloggi per il personale di servizio costituito da 13 persone; a fianco del cancello una casetta un po' rustica ospita la famiglia del portiere.

Lord Berkeley e sua moglie, che è un'americana e che sembra legata da affettuosa amicizia alla signora Simpson, dimorano da parecchi anni a Roma e, prima di acquistare la villa di Valle Giulia, alloggiarono a Palazzo Massimo

Segni d'attesa

I due coniugi, che non hanno figliuoli, menano vita calma e raccolta, pur frequentando la società cosmopolita di Roma e con molta assiduità il campo di golf di Acquasanta, dove Lord Berkeley, quantunque abbia passato la settantina, si reca quasi ogni mattina a fare la brava partita all'aria aperta.

Assai più giovane di lui è Lady Maria Berkeley, alta, formosa signora sulla cinquantina, che conserva ancora una sua viva e singolare bellezza.

Lord e Lady Berkeley, che contano alte aderenze nella Corte del Re d'Inghilterra, hanno sovente nella loro villa ospiti di alto rango e ultimamente fu fra questi un principe indiano con un seguito di 10 persone, che soltanto da pochi giorni ha lasciato Roma.

Evidentemente questa villa così solitaria e serena, in uno dei punti più pittoreschi dell'Urbe e così lontana dal centro della metropoli, può costituire per la signora Simpson, legata da affettuosa amicizia a Lady Berkeley, un rifugio ideale in un momento così tumultuoso.

Naturalmente, circa l'eventuale arrivo dell'ospite si mantiene per il momento il massimo riserbo e nemmeno il personale di servizio in livrea color verde bottiglia e bottoni d'oro con lo stemma della casa, è in grado di dare molte precise notizie.

Tuttavia, da qualche lieve segno è facile indovinare che l'arrivo della signora Simpson sia in qualche modo preveduto, anche se l'attesa è pacata e calma, rispondente insomma in tutto al temperamento inglese.

L'unità dell'Impero e l'incubo delle secessioni

Il peso dei Dominii

sulla bilancia della crisi

(Nostra corrispondenza particolare)

LONDRA, 8

Fin dal primo inizio della crisi costituzionale, l'attenzione e l'ansietà del mondo politico britannico sono rivolte verso i Dominii, il cui atteggiamento costituisce uno dei principali problemi che dominano lo svolgimento della crisi e che graveranno in seguito sugli indirizzo politici del Governo centrale.

Spiraglio pericoloso

In teoria i Dominii sono sei. Ma detraendo la Terranuova, che in seguito alla insolvenza delle sue finanze, non gode più da tre anni dei privilegi del suo Statuto, e lo Stato Libero d'Irlanda, la cui posizione giuridica non è stata più definita dopo la legge approvata dal Parlamento di Dublino nel 1933 per abolire il giuramento di fedeltà alla Costituzione, restano a godere dei pieni privilegi dello Statuto di Westminster del 1931, la Australia, il Canadà, la Nuova Zelanda e il Sud-Africa.

Lo Statuto suddetto sanciva legalmente le decisioni prese nel 1926 dalla Conferenza Imperiale, la quale definiva i Dominii come «comunità autonome in seno all'Impero Britannico, eguali in grado, non subordinate l'una all'altra in alcun modo e in nessun aspetto della propria politica interna ed estera, unite tuttavia da una comune obbedienza alla Corona, e liberamente associate quali membri del corpo politico (Commonwealth) britannico di Nazioni».

Questo Statuto è esplicito nel prescrivere l'obbligo di obbedienza alla Corona, unico atto formale che lega gerarchicamente i Governi di quei territori al Governo del Regno Unito. Ma è altrettanto esplicito nell'indicare che l'associazione dei Dominii all'Impero è libera. Ciò significa che il giuramento di fedeltà alla Corona non può essere ripudiato, ma se ne può rifiutare il rinnovamento. In teoria dunque, ogni mutamento nella persona del Sovrano può implicare la secessione di ciascun Dominio: in pratica, la dizione dello Statuto di Westminster significa che i Dominii hanno potere deliberativo nelle questioni inerenti alla successione al trono del Regno Unito e dell'Impero.

E' comprensibile quindi come il Governo di Londra, prima di definire il proprio atteggiamento nella questione costituzionale, abbia creduto indispensabile interpellare i Governi dei Dominii, e come la propria linea di condotta, suggerita o rafforzata dal loro responso, non sia facilmente modificabile. La questione costituzionale investe infatti in pieno gli interessi imperiali e la stessa unità dell'Impero.

Il valore di un monito

Baldwin ha ammesso pubblicamente, nelle sue dichiarazioni parlamentari, che i Dominii si sono dichiarati contrari al matrimonio morganatico di Re Edoardo VIII. Su tale decisione, presa dai Governi senza consultare i rispettivi Parlamenti e prima che l'opinione pubblica potesse essere saggiata, hanno influito in linea di massima gli stessi postulati di conservativismo che hanno ispirato il Governo di Londra alla analoga deliberazione, certamente esposti ai Governi autonomi dai Governatori Generali, rappresentanti della Corona, i quali traggono la loro autorità dal loro potere teorico di riunire e sciogliere i Parlamenti e di dare o rifiutare il consenso a certe categorie di leggi.

Ma non è meno evidente che i Dominii si sarebbero astenuti dall'intervenire nella crisi costituzionale — premesso che in nessuno di essi si è manifestata finora una volontà decisa di secessione — se non avessero temuto che i progetti matrimoniali del Re potessero minacciare la stessa unità dell'Impero. La linea rigida prospettata ed imposta da Baldwin allo svolgimento della crisi costituzionale, è quindi collegata strettamente non solo alla tradizionale prevalenza delle patrie istituzioni parlamentari rispetto al potere della Corona, ma anche e soprattutto sulla necessità di salvaguardare l'unità imperiale. Ciò contribuisce in larga misura a spiegare il vasto assenso del quale il Governo è stato confortato in seno all'opinione britannica o almeno di quella parte dell'opinione che ha il mezzo di formularsi — stampa, partiti, organizzazioni culturali, associazioni di mestiere, clero — e che rappresenta le sezioni della popolazione più sensibile agli interessi imperiali.

Quattro Paesi quattro politiche

Il mònito dei Governi dei Dominii non potrebbe essere disdegnato senza gravi pericoli. E' vero che questi non hanno ancora interpellato i rispettivi Parlamenti che sono a loro volta sovrani. Ma certamente i capi delle opposizioni parlamentari sono stati consultati e si può con una certa fondatezza ritenere che nessuna sconfessione seguirà la soluzione della crisi, se essa segue lo svolgimento previsto, nell'abdicazione o nella rinunzia al matrimonio.

Ma la questione si complicherebbe se la crisi si prolungasse oltre misura, col fine da parte del Re di sondare, in patria e nei Dominii, l'opinione extra parlamentare. In tal caso le più imprevedibili conseguenze rientrano nella cerchia delle possibilità. Ogni Dominio infatti ha la sua politica interna e i propri partiti, distinti interessi materiali e spirituali, diverse esigenze geografiche e tradizioni storiche indipendenti.

Le reazioni di un appello anche indiretto, della Corona all'opinione pubblica dei Dominions può avere effetti profondamente diversi: nel Canadà, ove un Governo liberale, largamente appoggiato dai franco-cadesi e simpatizzante colla vicina Repubblica degli Stati Uniti e col Governo radicale di Roosevelt, deve fronteggiare arditi movimenti di rinnovamento sociale e rimediare alle dure conseguenze della crisi economica sulle attività agricole e forestali dell'immenso territorio: nel Sud-Africa, dove è al Governo da dieci anni il Generale Hertzog, il secessionista dell'immediato dopoguerra, dove i conflitti di razza fra autoctoni ed inglesi e soprattutto fra bianchi e neri, vengono a complicare un'ardita politica di autarchia e di espansione politica che può ben dirsi imperialista, perchè tende all'incorporamento definitivo delle colonie ex-germaniche e — perchè no? — anche di quelle britanniche al sud del Tropico: nella Nuova Zelanda, dove un esperimento socialista è da poco tempo in pieno sviluppo, insieme ad un programma di politica economica che la pone in antagonismo colle altre parti dell'Impero e collo stessa condotta degli accordi preferenziali di Ottawa: infine in Australia, questo immenso continente agitato dalle più profonde contraddizioni, minacciato dalla invadenza giapponese ed incapace di popolarsi per provvedere gli uomini necessari alla propria difesa, bisognoso della collaborazione di tutto il mondo per lo smercio delle sue materie prime e delle sue derrate e pur racchiuso in una formidabile barriera doganale per crearsi una impossibile autarchia.

Ferrea alternativa

Una divergenza sulla questione costituzione che si svolgesse nell'interno dei Dominions equivarrebbe allo scatenarsi di forze disgregatrici per le quali nessun coibente è disponibile o previsto. Ma mentre la forza dei Dominions forma una delle debolezze dell'Impero, le loro debolezze costituiscono la fonte principale della sua forza. Perciò nessuna mente sana in Granbretagna può prevedere che essi vengano abbandonati a tendenze centrifughe che minaccerebbero esplosioni violente pari ad una disgregazione atomica. Per questo al Re, capo dell'Impero non resta che una condotta di rinuncia: rinuncia alla donna od al trono. Questa è la dura legge imposta dalle terre dell'Impero su cui non tramonta il sole.

Il Duce riceve i Prefetti di dodici provincie

ROMA, 8

Nei giorni 7 e 8 dicembre il Duce ha continuato il rapporto annuale dei capi delle provincie ed ha ricevuto i Prefetti di Venezia, Udine, Belluno, Treviso, Rovigo, Verona, Vicenza, Padova, Genova, Savona, Imperia, Spezia.

Una lettera d'amore

di Enrico VIII a Anna Bolena ritirata per ordine superiore

LONDRA, 8

Una lettera d'amore del Re Enrico VIII indirizzata ad Anna Bolena era in vendita presso una famosa ditta di vendite all'asta. All'ultimo momento è stata ritirata dalla vendita per ordine superiore.

L'Irlanda costretta dal riarmo inglese

a rivolgersi agli Stati Uniti per l'acquisto di materiale

DUBLINO, 8

Il sig. Poley, direttore delle compagnie di servizi aerei civili dello Stato libero di Irlanda, ha dichiarato che acquisterà tutti gli aeroplani occorrenti per il servizio merci e passeggeri, negli Stati Uniti perchè, a causa del programma di riarmo accelerato, l'industria britannica non è in grado di assumere impegni verso privati.

Il ritorno a Belgrado

del Principe Reggente Paolo

CALAIS, 8

Il Principe Reggente Paolo di Jugoslavia proveniente da Londra è arrivato verso la fine del pomeriggio ed è ripartito in serata per Belgrado.

La signora Simpson cede
alle insistenze dei fotografi
"Non è il momento di sorridere,,

PARIGI, 8

Un interesse morboso continua a concentrarsi sulla villetta di Cannes dove si è rifugiata la signora Simpson, ma finora, dopo la sensazionale dichiarazione della notte scorsa fatta dall'amica del Re, nessuno fatto nuovo si è verificato.

Operaio che non si lascia corrompere

Giornalisti e fotografi hanno continuato a montare la guardia presso la villa. I più intransigenti hanno ricorso a tutti i mezzi per avere qualche indiscrezione sulla vita della signora Simpson nell'interno della villa.

Un giornalista americano ha offerto 10.000 franchi — si racconta — a un operaio che doveva eseguire alcune riparazioni nella cucina della casa abitata dalla signora Simpson, per potersi far passare come suo aiutante: l'operaio avrebbe eroicamente rifiutato. Si trattava d'un agente di polizia. I giornalisti americani, per essere sicuri che la signora non avrebbe lasciato stamane troppo di buon'ora segretamente la villa, non hanno trovato di meglio che invitare l'autista che ha condotto a Cannes la signora Simpson a bere con loro in un bar vicino; e gli hanno fatto prendere una solenne sbornia per esser sicuri che non sarebbe stato in condizioni di alzarsi troppo presto.

Tuttavia gli ospiti della villa Lou Vieu hanno finito con l'abituarsi all'assedio al quale sono sottoposti. Essi sono riusciti anche a trovare un'uscita nascosta poichè si incontra per la città la signora Rogers senza averla vista uscire di casa. E poi lord Brownlow appare improvvisamente sulla passeggiata della Croisette come se portasse al dito l'anello che rende invisibili.

Per essere lasciata in pace

La signora Simpson è ora completamente rimessa dalla stanchezza della sua lunga corsa attraverso la Francia e finalmente due fotografi, uno inglese e l'altro americano, delegati dai loro colleghi hanno ricevuto l'autorizzazione di fotografarla. Uno di essi l'ha pregata di voler sorridere. Ma la signora con voce triste ha risposto molto dolcemente: «Perchè? Credete voi che sia il momento?». Un po' più tardi prima del tramonto alcuni fotografi locali hanno ottenuto a loro volta l'autorizzazione di fare il ritratto alla signora. La signora Simpson spera ora avendo così soddisfatti i desideri degli informatori di godere della pace e del riposo che è venuta a cercare sotto il cielo di Cannes. Lord Brownlow avrebbe dichiarato in modo ufficioso ad alcuni giornalisti inglesi che la signora Simpson pensa di rimanere ancora alcuni giorni a Cannes forse fino a Natale alla condizione espressa tuttavia che essa non sarà più inseguita.

Il solo fatto nuovo che si registra oggi è stato il volo attraverso la Francia di un misterioso aeroplano partito da Londra stamane e arrivato in serata a Cannes con a bordo tre passeggeri che non si sa esattamente chi siano, ma che, secondo telegrammi londinesi sarebbero stati incaricati di una importante missione presso la signora Simpson. L'apparecchio appartenente alla Compagnia British Airway e che era guidato dal pilota Almond, ha fatto scalo all'aerodromo parigino del Bourget alle 11.15 per ripartire una mezz'ora dopo diretto a Lione, dove ha atterrato all'aerodromo di Blon per rifornirsi. Di là è ripartito alle 15 per fare un nuovo scalo a Marignan e posarsi quindi definitivamente presso Cannes. Si ignora tuttavia se le tre persone che si trovavano a bordo abbiano nella serata potuto incontrarsi con la signora Simpson.

Ipotesi su ipotesi

Fra i tre viaggiatori si troverebbe, secondo informazioni pubblicate nelle ultime edizioni dei giornali parigini, il notaio della signora Simpson, Teodoro Goddard, che fu incaricato d'occuparsi degli interessi della Simpson nel suo recente divorzio; e un medico, il dott. Kockward perito medico di fiducia dello studio Goddard. Ma sulla loro missione circolavano questa sera a Parigi notizie contraddittorie, giacchè secondo alcuni essi sarebbero incaricati di far firmare alla signora Simpson un atto formale di rinuncia al suo progetto matrimoniale; e secondo altri invece, di farle firmare i documenti necessari perchè possa essere richiesta una abbreviazione del termine che occorre per la celebrazione del matrimonio col Re.

Hitler presente al varo della "Gneisenau,, seconda nave tedesca da battaglia

KIEL, 8

E' stata varata stamane la seconda nave da battaglia della Germania di 26 mila tonnellate di nome «Gneisenau».

Erano presenti al varo il Führer, Cancelliere Hitler che al suo arrivo a Kiel è stato accolto dalla popolazione con vivissime manifestazioni di entusiasmo, il Maresciallo Von Blomberg e l'Ammiraglio Raeder. Madrina della nave è stata la signora Merkel, vedova del comandante dell'antico incrociatore «Gneisenau» affondato nella battaglia delle isole Falkland; anche i superstiti di quella nave hanno assistito alla cerimonia odierna.

L'inizio del processo per l'omicidio del nazista Gustloff

BERNA, 8

I giornali dànno grande rilievo al dibattito che si inizierà domani a Coira per l'epilogo giudiziario dell'assassinio di Guglielmo Gustloff, capo dei nazisti in Svizzera.

Il delitto, come si ricorderà, fu compiuto a Davos il 4 febbraio da uno studente ebreo jugoslavo, residente in quel momento a Berna. L'imputato è difeso dall'avvocato zurighese Curti, che la stampa germanica indica come appartenente ad un movimento ebreo bolscevico.

La moglie della vittima si è costituita parte civile con il patrocinio dell'avvocato grigionese Badrutt e del noto avvocato nazista di Essen, Ursprung.

La nuova legge sulla stampa approvata dalla Camera francese

PARIGI, 8

In seduta notturna, la Camera ha approvato stasera con 359 voti contro 193, la legge sulla stampa.

La discussione della legge ha ripreso stamane nella seduta antimeridiana e si è protratta per tutta la giornata, dando luogo a un vivace dibattito, specialmente sull'articolo che reprime le notizie false: articolo che l'opposizione ha ripetutamente tentato di far modificare.

L'articolo in questione, punisce con pene di prigione e forti ammende la pubblicazione o la riproduzione di notizie false o volutamente deformate, di natura tale da turbare la pace pubblica o le relazioni internazionali.

Il capo dei rexisti belgi sfuggito ad un nuovo attentato

BRUXELLES, 8

Al ritorno da un comizio che ha avuto luogo a Blancheberg, Degrelle è stato fatto segno ad un nuovo attentato da parte dei suoi avversari politici, i quali hanno lanciato pesanti bulloni contro l'autovettura in cui aveva preso posto il capo dei rexisti ferendo tre persone che si trovavano con lui e spezzando i vetri della vettura.

Voci contraddittorie sulla situazione in E. O.

PECHINO, 8

Mandano da Tsing Tao che l'incidente cino-giapponese è stato regolato. Le autorità cinesi avrebbero accettato le richieste giapponesi tra cui la chiusura dell'ufficio del Komintang. Sembra che i marinai giapponesi abbiano iniziato lo sgombero e che le officine giapponesi di cotone riprendano quanto prima il lavoro.

Contrariamente a queste notizie ottimistiche giungono però da Tokio altre informazioni secondo le quali il Ministro della Guerra, Terauchi, avrebbe dichiarato alla stampa nipponica che l'atteggiamento irriflessivo ed insincero cinese conduce a gravi complicazioni giacchè il Giappone non si può ritirare. Sembra inoltre che asperrimi combattimenti siano in corso da stamane nella regione di Tamiano dove le truppe del Suyuan avrebbero conquistato la città di Vukulan e si appresterebbero ad avanzare in direzione del territorio del Ciahar.

Da parte sua il Primo Ministro mancese, King Hui, nella sua qualità di presidente dell'Associazione per la concordia, unico partito politico del Manciukuo, ha emanato una dichiarazione in cui si impegna di sostenere la Mongolia inferiore, la quale si è sollevata contro la minaccia comunista.

Le ricerche di Mermoz permangono infruttuose

DAKAR, 8

L'aeroplano partito da Dakar per effettuare ricerche di Mermoz e del suo apparecchio è ritornato alla base alle ore 20 dopo avere a lungo ma infruttuosamente sorvolato i paraggi della posizione data da Mermoz, nel suo ultimo messaggio. In esso, fra l'altro, l'aviatore francese segnalava che un motore del suo apparecchio era fermo e che le condizioni atmosferiche erano eccellenti; l'aeroplano di Mermoz è il quadrimotore «Croce del Sud» e non quello «Città di Buenos Aires» come era stato annunciato in un primo tempo.

L'inquietudine per la sorte dell'aviatore Mermoz intanto aumenta; tutti gli appelli delle stazioni radio costiere sono rimasti senza risposta. Tuttavia si spera ancora che l'aviatore abbia potuto compiere un ammaraggio normale e che l'apparecchio possa mantenersi a galla fino all'arrivo dei soccorsi da Dakar e da Natal.

Una banda di assassini che se la cava con poco

BUCAREST, 8

E' terminato il processo contro la famosa banda Coroiu, che aveva seminato il terrore in Moldavia commettendo centinaia di delitti contro i beni e le persone e che contava al suo triste attivo anche alcuni omicidii. Dopo avere ascoltato 600 testimoni e 30 avvocati e dopo avere costretto i giurati, che erano stati minacciati di morte, a compiere il loro ufficio i giudici al termine di una seduta di 48 ore hanno emesso la sentenza che condanna il capobanda a 5 anni di reclusione e tutti gli altri a pene variabili da 1 a 4 anni.

Le condizioni del Pontefice continuano a migliorare

CITTA' DEL VATICANO, 8

La nottata passata tranquillamente ha contribuito ad accentuare nella salute del Pontefice il miglioramento verificatosi fin da ieri. Le condizioni di Pio XI ormai tendono a normalizzarsi.

L'appartamento privato del Pontefice è chiuso a tutti: i due segretari Monsignori Vinini e Confalonieri accolgono in una delle prime sale qualche Cardinale e qualche diplomatico che si reca a prendere notizie. Nella stanza dell'augusto infermo all'infuori dei congiunti, uno alla volta, non entra che il Segretario di Stato. Si tratta di un malato d'eccezione, non solo per l'altissima dignità che riveste, ma per il temperamento alieno da cure, da medicamenti, da visite mediche. Egli si è opposto a qualsiasi consulto, cosa che forse non è necessaria e che soltanto per un lodevole scrupolo di coloro che hanno così gravi responsabilità, era stato proposto.

Unica novità: all'appartamento privato del Pontefice è il distaccamento delle guardie nobili che da domenica sera vi hanno preso stanza: in tempi normali le guardie di servizio rimangono a turno nel loro quartiere.

Data l'odierna festività, oggi tutti i dicasteri e uffici vaticani sono rimasti chiusi. Anche alla Segreteria di Stato, ove nei giorni scorsi si intratteneva in permanenza qualche prelato e ufficiale della Segreteria stessa, data l'indisposizione del Papa, questa misura, quest'oggi è stata ritenuta inutile.

Prosegue il vivo interessamento per la salute del Pontefice e da tutte le parti del mondo giungono telegrammi e voti di augurio e alcuni annunciano preghiere che si sono indette in vari luoghi per la salute del Pontefice stesso.

Preghiere nelle chiese americane

NEW YORK, 8

Da due giorni tutte le chiese cattoliche hanno indetto preghiere per la guarigione del Pontefice.

Il Ministro degli Esteri afgano in viaggio per Roma

ANKARA, 8

Il Ministro degli Esteri dell'Afganistan Mohamed Khan che da 10 giorni si trovava in questa città parte domani alla volta di Roma dove sarà ricevuto da Mussolini. Da Roma egli si recherà a Ginevra.

Il voltafaccia all'Europa
L'Argentina non partecipa al coro isolazionista

BUENOS AIRES, 8

Le prime difficoltà alla Conferenza panamericana sono sorte per la riluttanza dell'Argentina ad abbandonare completamente la sua collaborazione politica con l'Europa. Oggi la Conferenza non ha tenuto riunioni per la solennità dell'Immacolata Concezione e di ciò hanno approfittato i delegati degli Stati Uniti, dell'Argentina e del Brasile per cercare di smussare le divergenze dei rispettivi punti di vista.

Pericolo di fallimento?

Si dice apertamente negli ambienti della Conferenza, che se l'Argentina non rinuncierà ai suoi legami con l'Europa e non consentirà ad aderire totalmente al blocco continentale, la Conferenza correrà il serio rischio di dover fallire sul punto principale dell'ordine del giorno. Le dichiarazioni fatte ieri dal Ministro degli Esteri argentino Saavedra Lamas, sebbene sieno state molto generiche, anzi appunto per questo, hanno dato la stura ad una quantità di congetture e si attende con curiosità di conoscere il progetto per la difesa della pace e della neutralità annunziato da Saavedra Lamas e da questi compilato. Si teme che esso osteggi il completo isolamento del Continente occidentale nell'eventualità di un conflitto, isolamento che è invece favorito dalla grande maggioranza delle Repubbliche americane con alla testa gli Stati Uniti e il Brasile. L'Argentina, sostenuta da qualche altra Repubblica, desidererebbe invece che l'impegno di rifiutare rifornimenti bellici e prestiti o crediti ai belligeranti, fosse meno rigido di quello proposto da Cordell Hull due giorni or sono. Occorre aggiungere che molte delegazioni mantengono un atteggiamento assai riservato e si riservano di precisare definitivamente il loro atteggiamento quando il punto di vista argentino sarà stato esaurientemente chiarito con la pubblicazione ufficiale del progetto di Saavedra Lamas.

Intanto la delegazione uruguayana ha presentato numerose proposte alla Conferenza: sono tra esse una tregua doganale di cinque anni, accordi monetari, restrizioni sanitarie e patti bilaterali e multilaterali per facilitare le comunicazioni continentali, sia terrestri che aree, mediante l'eliminazione delle difficoltà create da regolamenti nazionali, provinciali e municipali. Si sa anche che l'Uruguay alla prossima riunione del comitato direttivo della Conferenza chiederà la convocazione al più presto possibile dei Ministri delle Finanze, dei direttori delle banche centrali di numerose Repubbliche per addivenire ad una stabilizzazione monetaria definitiva.

Il conflitto del Chaco

L'Automobile club argentino ha proposto alla Conferenza che sieno indette Olimpiadi americane ogni quattro anni, ma in modo che esse non coincidano con quelle mondiali, per rafforzare i rapporti sportivi tra le Nazioni del Continente. L'Argentina dovrebbe ospitare la prima olimpiade americana.

La Conferenza ha deciso di non occuparsi del conflitto tra la Bolivia ed il Paraguay intorno al Chaco, che provocò una inutile e feroce guerra, durata due anni.

La Conferenza ha deliberato inoltre che il regolamento tra le due Nazioni debba essere stabilito dalla Conferenza della pace per il Chaco, costituita dall'Argentina, dal Cile, dal Perù, dal Brasile e dall'Uruguay, che da un anno lavora senza alcun frutto positivo per trovare un punto d'accordo tra le due Nazioni belligeranti. In vari ambienti giornalistici si osserva che il pacifismo panamericano, che non potè impedire la guerra, non riesce neppure a trasformare l'armistizio in una pace sana, duratura e giusta. La Conferenza ha deliberato di fare ricorso al solito appello ai belligeranti perchè essi trovino una soluzione definitiva nel più breve tempo possibile, in modo che i suoi averi non vengano eminuiti da pendenze di guerra.

Disappunto francese per il progetto degli S. U.

PARIGI, 8

Le prime reazioni della stampa francese non sono favorevoli al progetto di pace di Roosevelt, presentato a Buenos Aires, dicendo che esso si basa su una neutralità cieca e non fa distinzione fra aggressore e vittima e, pertanto, favorirebbe i grandi Paesi, produttori di materie prime come gli S. U. e l'Impero britannico.

I giornali rilevano che la Francia si sente colpita in quanto essa riceve gran parte di petrolio, cotone e rame dagli Stati Uniti.

Gli Stati baltici discutono l'atteggiamento di fronte a Mosca

ROGA, 8

Domattina, sotto la presidenza del Ministro degli Esteri di Lettonia si inaugurerà la Conferenza dell'Intesa Baltica. In questi circoli politici e diplomatici si ritiene che, pur serbando inalterato l'ordine del giorno dei lavori, che contempla cioè una breve serie di scambi di opinione su questioni tecniche relative a ciascuno accordo tra i tre Paesi, nel corso della conferenza saranno esaminati i più importanti problemi politici europei contingenti e quindi dei tre Stati baltici, soprattutto in funzione con l'atteggiamento moscovita e con il recente attacco di Mosca contro gli Stati baltici.

La debole frontiera finlandese e la volontà aggressiva dell'Urss

MONACO DI BAVIERA, 8

Il *Völkischer Beobachter* mettendo in rilievo le intenzioni aggressive russe contro la Finlandia, nota che questo Paese è da solo troppo debole per opporsi ad un attacco sovietico, mentre la situazione interna influenzata dai rossi e dagli altri Stati baltico-scandinavi non dà alcuna garanzia di una unione difensiva efficiente. Dopo aver accennato alle costruzioni strategiche russe lungo la frontiera della Finlandia, il giornale conclude che è indubitabile la volontà aggressiva di Mosca e che si deve, quindi, procedere all'unione di tutte le forze atte a difendere la cultura nordica dal pericolo asiatico.

I giovani disoccupati polacchi nei reparti per la difesa nazionale

VARSAVIA, 8

Allo scopo di fronteggiare la disoccupazione, il Ministero della Guerra ha proceduto alla creazione ed organizzazione di nuovi reparti militari addetti alla difesa nazionale, composti da giovani disoccupati che presteranno servizio dal 4 gennaio al 20 marzo.

Il reclutamento sarà volontario ed avverrà particolarmente nei distretti più colpiti dalla disoccupazione, e soprattutto nelle regioni di frontiera. A quanto si rileva negli ambienti bene informati, il Ministero della Guerra intende in tale modo non soltanto alleviare la disoccupazione, ma anche combattere efficacemente, attraverso l'inquadramento militare della gioventù, ogni infiltrazione comunista nelle Provincie di confine.

Il provvedimento suscita unanimi approvazioni nei circoli politici e giornalistici.

La cessazione dello sciopero marittimo prevista negli S. U. per Natale

SAN FRANCISCO, 8

Vi sono fondate speranze che lo sciopero marinaro possa terminare prima di Natale. Il Sottosegretario al Lavoro, Mac Grady, negli ultimi tempi è riuscito a far progredire le trattative da lui promosse tra le parti in conflitto, soprattutto fra gli armatori e i delegati della categoria piloti, e fra i primi e quasi tutte le categorie di marittimi dei ruoli specialisti.

Più difficile invece è la soluzione della vertenza coi marconisti; Mac Grady non dispera; se gli sforzi del Sottosegretario, come si ha ragione di credere, saranno coronati da successo, si potrà passare a risolvere il conflitto del grande armamento e della Marina passeggeri con i rispettivi equipaggi. *(United Press).*

Un riavvicinamento con l'Italia auspicato in Cecoslovacchia dal presidente dell'Unione nazionale

PRAGA, 8

Il presidente dell'Unione nazionale, dott. Hodac, in una conferenza pronunciata alla Società di economia nazionale sul problema della Europa centrale, ha dimostrato che, essendo l'Italia divenuta coi protocolli di Roma un fattore diretto nelle questioni economiche centro-europee, la sua collaborazione è indispensabile.

Purtroppo, ha aggiunto l'oratore, la sciagurata politica delle sanzioni, ha allontanato la promettente collaborazione italiana, ma tuttavia un'intesa sarà possibile sulla base di un riavvicinamento tra gli Stati della Piccola Intesa e quelli dei protocolli di Roma.

Propositi collaborazionistici espressi in un discorso di Krofta

PRAGA, 8

Il Presidente del Consiglio, in un discorso alla commissione senatoriale del bilancio, ha detto tra l'altro che la Cecoslovacchia ha dimostrato, con la decisione di svalutare la corona, di essere pronta a collaborare al nuovo sistema economico politico europeo come è disposta anche a facilitare il commercio internazionale.

«Noi faremo — egli ha concluso — tutto il possibile per corrispondere ai comuni bisogni di tutti gli Stati danubiani; il periodo preparatorio per una collaborazione economica centro-europea nel quadro della Piccola Intesa è ormai concluso.»

Il Presidente del Consiglio ha poi risposto al senatore del partito di Henlein Pfrogner circa la partecipazione dell'elemento tedesco alla pubblica amministrazione.

Dopo il convegno di Vienna
La Jugoslavia si oppone a un convegno militare della P. I.

VIENNA, 8

In ambienti diplomatici si apprende che, all'indomani della conferenza viennese degli Stati firmatari dei protocolli di Roma, i Governi di Praga e di Bucarest avevano pensato ad indire una nuova conferenza dei capi degli Stati Maggiori della Piccola Intesa. L'iniziativa dovette essere abbandonata per l'opposizione della Jugoslavia.

Bastid a Belgrado

BELGRADO, 8

E' giunto stamane a Belgrado il Ministro del Commercio francese Paolo Bastid. In mattinata egli ha fatto visita al Presidente del Consiglio Stojadinovic. Nel pomeriggio alla presenza del Ministro di Francia a Belgrado, assieme al Ministro del Commercio jugoslavo Vrbanic ha firmato il nuovo trattato di commercio franco-jugoslavo.

Il Reggente Horty presenzia la riunione culturale austro-magiara

BUDAPEST, 8

Tutti i giornali mettono in particolare rilievo la riunione culturale ungaro-austriaca che ha avuto luogo a Budapest con la partecipazione di numerose personalità austriache, tra cui il Sottosegretario agli Interni Zernatto, e con l'intervento del Reggente Horthy.

Gli scrittori e gli artisti austriaci sono stati ricevuti in udienza dal Reggente ed hanno partecipato ad una colazione offerta in loro onore dal Ministro dell'Istruzione.

A tale proposito i giornali pubblicano lunghi articoli ispirati alla opportunità di approfondire i rapporti culturali fra due popoli.

Favorevole esito dei negoziati fra Cecoslovacchia e Ungheria

PRAGA, 8

I giornali hanno da Budapest che i negoziati commerciali tra la Cecoslovacchia e l'Ungheria hanno portato a risultati concreti. La delegazione ungherese si sarebbe pronunciata favorevolmente circa il desiderio cecoslovacco di aumentare le esportazioni soprattutto quello del legno; in compenso la Cecoslovacchia si impegna di importare dall'Ungheria una maggiore quantità di suini.

Il capo dello S. M. romeno partito per Varsavia

BUCAREST, 8

Il Generale Samsonovici capo dello Stato Maggiore romeno è partito per Varsavia, accompagnato dal Generale che dirige il Consiglio della difesa nazionale, dal capo dell'ufficio operazioni dello Stato Maggiore e da altri due ufficiali superiori di Stato Maggiore.

Attore sulla scena e nella vita
Famoso artista che debutta sotto le spoglie di un ignoto

VIENNA, 8

Nella scorsa estate si presentò a Salisburgo a Max Reinhardt un contadino che raccontò di avere da solo per 13 anni studiato arte scenica. Max Reinhardt mise a prova il montanaro tirolese e rimase talmente colpito dalla sua abilità che lo fece scritturare a Vienna.

Giorni addietro questo strano attore, atteso con vivissima curiosità, ha riportato un grandioso successo nel dramma «La signorina Elsa», ricavato da una novella omonima di Arturo Schnitzler. Il successo ha però fatto nascere subito dei sospetti in merito alla sua identità e la notte scorsa, dopo la fine dello spettacolo, l'attore ha confessato di essere il celebre attore tedesco Leo Reuss che per molti anni recitò al Teatro di Stato di Berlino e che fu costretto a lasciare la Germania perchè di origine israelita.

Ben poco egli aveva mutato di sè stesso; infatti aveva soltanto ritinta in nero la sua barba bionda. I giornali non sanno nascondere la loro ammirazione per il talento artistico del Reuss.

TAPPE DELL'AUTARCHIA
La prima fabbrica nazionale di cellulosa
inaugurata a Foggia da Thaon di Revel e Lantini

FOGGIA, 8

Il Ministro delle Finanze ha inaugurato stamane solennemente i grandi stabilimenti per la fabbricazione della cellulosa dalla paglia di grano e per la fabbricazione della carta, sorti a qualche chilometro da Foggia.

Salutato all'arrivo dalle autorità e gerarchie di tutta la provincia, tra cui S. E. il Prefetto e il Federale, il Ministro ha passato in rassegna il picchetto d'onore dei Giovani Fascisti schierato sotto la pensilina della stazione; quindi ha attraversato il piazzale Vittorio Veneto e il viale XXIV Maggio, ove erano radunate in massa le organizzazioni fasciste e le forze del lavoro, salutato da due ali fittissime di popolo plaudente, che ha lungamente inneggiato al Duce.

Il Ministro, insieme con le autorità, si è recato poi agli stabilimenti, alla cui inaugurazione hanno presenziato anche il Ministro delle Corporazioni, il presidente dell'Ente per la cellulosa, il presidente del Poligrafico dello Stato, l'on. Malusardi, membro del Direttorio del P. N. F., numerosi senatori e deputati, molti ufficiali Generali di tutte le Forze Armate, personalità del campo scientifico e un folto gruppo di grandi industriali, venuti da ogni parte d'Italia.

Dopo l'inaugurazione dei padiglioni e la visita alle officine, il Ministro, cui le maestranze hanno rivolto dimostrazioni di vivissima simpatia, ha assistito alla celebrazione della Messa officiata dal Vescovo di Foggia. Ha pronunciato quindi un applaudito discorso il presidente dell'Ente per la cellulosa, che ha porto il saluto ai convenuti a nome di Foggia e della provincia.

Il presidente del Poligrafico dello Stato ha poscia sottolineato la grandiosità dell'opera ed i suoi futuri sviluppi, annunciando la erogazione, da parte del Poligrafico, di lire 25.000 per le opere assistenziali e la prossima costruzione di una chiesetta nei pressi degli stabilimenti. Successivamente il comm. Pomilio, ideatore del procedimento di fabbricazione, ha illustrato alcuni importanti dettagli tecnici dell'opera.

Infine il Ministro delle Finanze ha ribadito il preciso intendimento dello Stato fascista di conseguire la massima autarchia economica della Patria, portando alla più alta efficenza le risorse nazionali, tra cui questa della cellulosa e della carta, che in Foggia trova ora, per volontà del Duce, la sua sede naturale e la prima grande applicazione. Le parole del Ministro, chiusesi col saluto al Re Imperatore e al Duce, sono state salutate da una grande manifestazione di entusiasmo.

Le autorità si sono recate quindi, ad assistere allo scoprimento di una lapide, posta all'ingresso dello stabilimento e hanno proseguito la visita ai vari padiglioni, interessandosi vivamente dei particolari del ciclo produttivo.

Nel pomeriggio, il Ministro ha visitato le zone di bonifica e numerosi centri urbani e rurali.

Il contributo dei tecnici agricoli all'indipendenza alimentare e alla valorizzazione dell'Impero

ROMA, 8

Si è riunito il Consiglio nazionale del Sindacato dei tecnici agricoli con la partecipazione del Direttorio nazionale e dei segretari e rappresentanti dei Sindacati provinciali. Sono intervenuti il rappresentante della Confederazione fascista professionisti ed artisti ed oltre 300 membri dei Direttori provinciali. Il Consiglio nazionale, dopo aver approvato all'unanimità la relazione finanziaria sulla quale ha riferito il dott. Torsello di Lecce ha ascoltato la relazione fatta dall'on. Gaetani sull'attività svolta dal Sindacato nell'anno XIV. Il relatore ha messo in rilievo l'attività culturale intesa a dare il diretto e proficuo contributo della tecnica e della scienza all'incremento ed al miglioramento dell'agricoltura nazionale, nonchè a perfezionare in tutti i campi la preparazione dei tecnici; attività che si è manifestata con la partecipazione del Sindacato a diversi convegni internazionali di tecnica e propaganda agraria, come quello di Vienna e di Oslo ed attraverso numerosi convegni tecnici e di propaganda di carattere nazionale e locale, di cui il Sindacato ha preso l'iniziativa ed infine con le numerose pubblicazioni edite a cura del Sindacato.

Il relatore ha ricordato anche il successo del corso di organizzazione tecnico - agricola - coloniale al quale i tecnici agricoli hanno dato un immediato contributo alla valorizzazione dell'Impero. Nel prossimo anno il Sindacato si propone di portare un effettivo ed efficace contributo al programma di autarchia economica enunciato dal Duce col dare ancora più ampio sviluppo all'attività tecnico-culturale ed alla preparazione professionale dei tecnici agricoli mediante numerose iniziative, convegni e corsi di specializzazione, per approfondire lo studio dell'economia agricola nazionale e di quella di particolari regioni. E' seguita un'ampia discussione sulla precisazione e valorizzazione delle funzioni professionali dei tecnici agricoli. Il Consiglio si è aperto e chiuso col saluto al Duce.

Il rapporto dei segretari delle Unioni agricoltori

ROMA, 8

Nella sede della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha avuto luogo il rapporto di tutti i segretari delle Unioni provinciali. Alla riunione, che è stata presieduta dal presidente confederale, sono intervenuti anche i segretari delle Federazioni nazionali di categoria, gli ispettori confederali e tutti i capi dei servizi della Confederazione. L'on. Angelini ha fatto una particolareggiata relazione sia al centro come alla periferia, per rendere sempre più perfetta la attrezzatura confederale, sull'applicazione dei contratti stipulati e sull'opera spiegata nel settore produttivo a favore dello sviluppo delle coltivazioni agricole. A questo proposito il presidente confederale ha richiamato l'attenzione di tutti i dirigenti sindacali sulla inderogabile necessità di svolgere la più efficace attività perchè le direttive di indipendenza tracciate dal Duce abbiano completa attuazione nel campo della produzione.

Sulla relazione presidenziale si è svolta un'ampia discussione alla quale hanno partecipato numerosissimi segretari delle Unioni provinciali. Sono state dibattute le più notevoli riguardanti il perfezionamento degli ammassi granari, la disoccupazione, il riposo settimanale, l'istruzione professionale, la rappresentanza dei lavoratori agricoli in seno agli enti economici, la situazione salariale e dettagliatamente, il funzionamento delle casse mutue malattie per lavoratori agricoli recentemente costituite in tutte le provincie in base all'accordo interconfederale di Palazzo Littorio. Il rapporto, che ha avuto luogo nella sala «Luigi Razza», si è chiuso col saluto al Duce.

Problemi dell'espansione nel mondo
Sviluppo e rinnovamento della Marina da carico

ROMA, 8

Con l'esame delle situazioni della Marina da carico un importante argomento affronterà la Corporazione del mare e dell'aria convocata per lunedì prossimo 14 corrente.

Dopo le deliberazioni adottate dal Consiglio dei Ministri su proposta del Duce in merito all'assetto definitivo e al potenziamento dei numerosi grandi servizi marittimi regolari passeggeri o merci, il problema della Marina da carico si accresce di maggiore importanza.

Il naviglio da carico divide infatti con la grande Marina da linea il privilegio di essere una delle branche fondamentali della nostra espansione economica nel mondo.

Anche dal punto di vista quantitativo il suo tonellaggio è tutt'altro che trascurabile e nel complesso dei tre milioni o più di tonnellate al quale ascende complessivamente la forza della nostra Marina mercantile l'apporto del naviglio da carico può essere calcolato approssimativamente in un milione e 800 mila tonnellate, quantità questa più che cospicua, se si tiene conto che a costituire tale tonnellaggio concorrono in varia misura accanto ai centri delle più fulgide tradizioni marinare italiane: Genova e Trieste, le città che nei secoli hanno sempre cercato di trovare sul mare una risorsa ai bisogni della loro popolazione, come Livorno, i paesi che si affacciano sul Golfo di Napoli e alcuni centri della provincia di Bari e della Sicilia e che la Marina da carico nella tela dei traffici che intesse fra porti italiani e stranieri e addirittura fra scali di diversi continenti ha sempre svolto le funzioni dimostratesi oggi di ancora più vitale rigore, di rastrellare a beneficio della nostra bandiera nei trasporti di merci e di prodotti di massa le valute straniere.

Un compito essenzialissimo assolverà pertanto nel corso delle prossime riunioni la Corporazione del mare e dell'aria affrontando, sia nell'interesse della espansione economica italiana, come in rapporto alla valorizzazione dei nuovi territori dell'Impero, il problema dello sviluppo della Marina da carico.

In tale esame e nella formulazione delle relative conclusioni la Corporazione terrà conto degli studi svolti recentemente da appositi Comitati tecnici e delle relazioni che su tale argomento hanno fatto pervenire gli enti e le organizzazioni interessate.

Ad avviso di questi Comitati, perchè un potenziamento possa verificarsi, occorre che il naviglio da carico possa costantemente contare per quanto si riferisce ai traffici nazionali, sul trasporto di prodotti necessari allo approvvigionamento del Paese e per i traffici internazionali, di quelle maggiori facilitazioni che molte Nazioni, come ad esempio l'Inghilterra, la Francia ed il Giappone hanno in atto per le rispettive bandiere.

Anche in materia di costruzioni, impostazioni di nuove navi e sostituzioni del naviglio non mancano proposte e studi.

Si chiede che attraverso congrue provvidenze di ordine finanziario e doganale, i cantieri italiani siano incoraggiati a costruire navi della Marina da carico e che siano messe in condizione di sostenere la concorrenza estera e, per quanto si riferisce alle nuove navi, che l'armamento, attraverso facilitazioni creditizie, possa gestirle a condizioni non inferiori di quelle praticate per le navi comperate di seconda mano.

Notiziario istriano

Il Pontificale in onore di S. E. Pederzolli

POLA, 8

Anche per testimoniare a S. E. Mons. Vescovo dell'Istria la loro fede e la loro devozione, i cittadini si sono portati questa mattina alla Cattedrale in numero veramente imponente per assistere al Pontificale celebrato da S. E. Pederzolli, in occasione del suo cinquantesimo anno di sacerdozio.

L'ingresso della chiesa era stato infiorato e pavesato a festa, e pavesato era stato pure l'interno del tempio. Il Presule è stato accompagnato in chiesa da tutto il Capitolo con alla testa Mons. Preposito capitolare e Mons. parroco del Duomo.

Al Vangelo S. E. Pederzolli rivolse ai fedeli un discorso, incitandoli al bene ed alla più pura fede nella verità cristiana.

Nel pomeriggio nella sede delle Associazioni cattoliche, si è svolta un'accademia in onore di Mons. Vescovo; oltre al Presule ed ai sacerdoti cittadini, hanno partecipato pure moltissimi fedeli. Gli esecutori sono stati applauditissimi, avendo dimostrato oltre che una accurata preparazione, una profonda inclinazione per il canto e per la musica.

Esprimiamo a Mons. Vescovo di Parenzo e Pola le nostre felicitazioni.

La festa di S. Nicolò agli Istituti di Ricovero

Alla presenza delle massime autorità cittadine tra cui S. E. il Prefetto, il sen. Chersi, il Podestà e numerose altre personalità accolte dal presidente della Congregazione di carità e dai suoi collaboratori, ha avuto luogo agli istituti di ricovero, la festa di S. Nicolò per orfanelli ed orfanelle.

Appena giunte le autorità, un gruppo di Balilla e di Piccole Italiane, ottimamente istruiti, hanno declamato numerose poesie ed eseguito vari canti e recitazioni. S. E. il Prefetto espresse alla fine alle istruttrici il suo compiacimento.

E quindi seguita la visita agli istituti; molto ammirata è stata particolarmente la mostra di lavori femminili eseguiti sotto la guida delle madri Egidia e Odilia.

NOTIZIE BREVI

Un violentissimo incendio è avvenuto a Lavassare (Estonia) in un deposito di olio lubrificante, in seguito allo scoppio di un bidone di benzina. In pochi istanti tutto il deposito è andato distrutto; vari operai e pompieri sono rimasti feriti e ustionati; i danni sono ingenti.

Il piroscafo estone «Salthon» marconigrafa di aver visto nei pressi dell'isola Osmussaare dei razzi colorati lanciati da un piroscafo pericolante. La furiosa tempesta che imperversa nella zona impedisce però di avvicinarglisi.

Nel comune di Vijnitza in Bucovina, dei buoi ammalati di carbonchio hanno contagiato varie diecine di contadini. Il terribile morbo ha già fatto sette vittime.

Il giudice Byrne ha rifiutato alla radiostazione di Cincinnati di fare oggetto di radiotrasmissione le udienze dei processi per assassinio.

Bollettino meteorologico
8 dicembre

CITTA'	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass	Min.
Trieste...	aum	misto, gr.	+ 7	+ 5
Roma.....	var.	cop., m.	+12	+ 6
Torino ..	aum	misto	+ 2	— 3
Milano...	aum	piovoso	+ 3	0
Genova...	—	—	—	—
Venezia	—	—	—	—
Firenze..	—	—	—	—
Ancona..	aum	misto, m.	+ 9	+ 5
Bologna.	aum.	piovoso	+ 4	+ 2
Napoli ..	—	—	—	—
Taranto	aum.	cop., cal.	+15	+ 8
Palermo	—	—	—	—
Catania.	dim.	misto, ag.	+15	+ 8
Cagliari	stas.	cop., cal.	+14	+ 5
Tripoli...	aum	cop., ag.	+23	+13
Messina.	—	—	—	—
Trento ...	—	—	—	—
Lecce.....	aum.	misto	+17	+ 9
Bari.......	aum.	misto, m.	+13	+ 6
Sanremo	aum.	cop., m.	+11	+ 7
Bengasi..	aum.	misto, m.	+25	+ 9
Rodi.......	—	—	—	—
Rimini...	aum.	piov., ag.	+ 9	+ 1
Foggia...	stas	coperto	+ 3	— 1
Sassari.	aum	piovoso	+12	+ 1

Previsioni del tempo per il 9 dicembre: Alto versante adriatico e Val padana orientale: il tempo rimarrà ancora perturbato. Venti moderati o quasi forti grecali. Cielo nuvoloso. Qualche precipitazione. Mare mosso o agitato. (Centraereo Venezia).

COMUNICATI

Dott. PINO BUSUTTI
specialista per le malattie del
NASO, ORECCHI e GOLA
VIA G. GALLINA N. 2, mezzanino
Telefono 7509. Riceve: 11-12.30 e 15-16.30.
Aut. Pref. Trieste. 3219-11957-1936

....SEMBRATE RINGIOVANITA!
Da quando prendete la
TISANA CISBEY
L. 5,00 ... di 12 dosi
Prod. italiano
non avete più il viso pallido, gli occhi cerchiati e senza alcuna vivacità.
Veramente sorprendente è stato il risultato della nostra Tisana, composta di erbe lassative e depurative, così ben scelte che fegato e intestino ne sono come ringiovaniti.
La sua azione libera l'organismo da tutti i tossici che in esso si producono.
IN TUTTE LE FARMACIE
CONTRO LA STITICHEZZA
Aut. Pref. Milano 6815 24-11-36)

Il capolavoro di
GIORGIO ARLISS
«Il Duca di Ferro»

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

Risposta eloquente al ricorso dei rossi spagnoli

Squagliamento generale
in vista della riunione di Ginevra

Nessun Ministro degli Esteri
sarà presente
tranne quello di Svezia

GINEVRA, 8

Fra le due possibilità di rinviare la convocazione del Consiglio «sine die», ipotesi prospettata tenacemente fino a ieri sera, oppure di tenere la riunione ma a scartamento ultraridotto per la data fissata, il Segretario generale della Lega, dopo aver avuto altre conversazioni telefoniche con Londra e Parigi, ha concluso per la seconda. La riunione dell'esecutivo societario avrà perciò luogo il 10 del corrente mese; ma in quale atmosfera di squallore ce lo dice il fatto che fra i 10 o 12 Ministri degli Esteri che avrebbero dovuto partecipare ai dibattiti, uno solo, il rappresentante della Svezia Sandler, ha preannunziato il suo arrivo a Ginevra. Quanto agli altri chi per una ragione, chi per un'altra tutti hanno fatto sapere che non potevano o non credevano di dover partecipare personalmente all'esame della questione spagnola. Si dice che si sia prodotto un fuggi fuggi generale.

Per salvare le apparenze

Il Ministro degli Esteri britannico Eden, come si lasciava prevedere ieri, non ritiene di potersi assentare da Londra in considerazione del perdurare della crisi costituzionale; il Ministro degli Esteri francese Delbos rinunzia al viaggio, visto che il suo scopo era principalmente quello di avere contatti personali con Eden; il Ministro degli Esteri turco Ruscdi Aras e il Ministro degli Esteri polacco colonnello Beck già da alcuni giorni avevano fatto capire che facevano volentieri a meno di recarsi a Ginevra. Ed ecco questa mattina è stato annunziato che perfino Litvinof, che avrebbe dovuto fare fuoco e fiamme durante la prossima riunione societaria, sembra avere definitivamente denunziato a mettersi in treno.

«Fortuna che a questa catastrofe di personalità di primo piano — si diceva nel tardo pomeriggio in alcuni circoli societari — sia almeno sfuggito il Ministro degli Esteri romeno Antonescu; il quale giungerà, senza fallo a Ginevra». Ma anche questa speranza è stata di breve durata giacchè a tarda sera si annunzia che pure il rappresentante della Romania, fiutando il vento infido, all'ultimo momento ha deciso di seguire l'esempio generale ed ha incaricato il Ministro romeno a Berna Antoniade di partecipare alla riunione del Consiglio, al quale, come si vede, da oggi è stato preparato un bel funerale di terza classe.

La Spagna — come si dice qui per una vecchia abitudine mentale — sarà rappresentata dal Ministro degli Esteri del Vayo. Ora, che si tratti veramente di una abitudine mentale, sta a provarlo il fatto che nei circoli societari si è unanimemente concordi nel dire che soltanto un Ministro degli Esteri, lo svedese Sandler, parteciperà alla riunione del Consiglio. Anche negli ambienti più refrattari, volenti o nolenti, si finisce sempre con l'essere vinti dalla forza irresistibile dei fatti.

La ritirata strategica di Litvinof

Quanto alla grande rinunzia di Litvinof, essa è spiegata con la rimata fiducia con cui a Mosca si considererebbe ora l'attività del Comitato di non intervento di Londra. Può darsi però che risponda di più alla verità un'altra versione, secondo cui, vista la mala parata, Litvinof ha ritenuto prudente di non esporsi ad un altro e più clamoroso scacco col vano tentativo di spingere la Lega nella pericolosa avventura di occuparsi degli affari della politica interna della Spagna.

In queste circostanze non si vede che cosa potrà fare il Consiglio o questa larva di Consiglio nella sua prossima riunione, se non nominare un relatore e magari un Comitato di giuristi col pretesto di salvare le apparenze e di lavarsi le mani della questione della politica interna d'un Paese con cui la Società delle Nazioni non ha nulla a che vedere. Trattandosi di un ambiente quale è la Lega, sinonimo di sabbie mobili, è sempre possibile attendersi delle sorprese; ma giudicando in base agli elementi che si posseggono oggi si stenta a credere che possano essere prese altre e più pericolose decisioni: e sarà tanto di guadagnato per la pace europea.

L'Europa apre gli occhi

ROMA, 8

Il *Giornale d'Italia*, rilevando come l'adunata del Consiglio della Società delle Nazioni, convocato per il 10 prossimo venturo, si spogli prima di iniziarsi della solennità che i promotori si ripromettevano, e osservato come il ricorso del Governo rosso spagnolo contro il riconoscimento già dato dall'Italia, dalla Germania e dal Portogallo al Governo nazionale del Generale Franco, deve essere nato sotto una cattiva stella, poichè mentre il Cile lo ha già definito pericoloso, altri Governi lo hanno dichiarato inopportuno, dice che tutto ciò ha soltanto valore di cronaca.

L'Italia non ha risposto

Quello che importa subito precisare è che l'Italia come la Germania, pure chiamate in causa, non interverranno alle udienze e si disinteresseranno completamente delle sue vicende. E' stata invitata a partecipare, non ha neppure risposto e non ha bisogno di difendere le sue ragioni neppure da lontano con speciali dichiarazioni.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che vi sarebbe da credere che sul gesto di Largo Caballero non saranno creati a Ginevra nuovi drammi gialli. Se il delegato spagnolo rosso volesse parlare di pretesa violazione italiana della neutralità, gli si potrebbe rispondere che vi è già per la questione un Comitato di non intervento, il quale risiede a Londra e ha messo fuori causa l'Italia, chiamando invece in giudizio la Russia dei Soviet. Se si volessero censurare con argomenti di politica generale le iniziative italiana e germanica, si potrà osservare che qui si tratta di un libero e insindacabile esercizio del diritto di sovranità. Se si evocassero infine, secondo lo spirito giuridico societario gli articoli 10 e 11 del Patto, i quali impegnano ciascuno Stato a rispettare l'indipendenza politica e l'integrità territoriale degli altri Stati e a collaborare contro la minaccia di una guerra, si potrà constatare che: 1) riconoscere l'indipendenza e l'integrità di uno Stato non significa impegnarsi anche a riconoscere il suo regime politico interno; 2) se vi è minaccia di guerra, bisogna anzitutto guardare verso oriente, a Mosca, dove, come è stato riconosciuto e documentato dallo stesso Comitato per il non intervento di Londra, è da tempo in corso un intervento armato in favore della rivoluzione rossa che ha trasportato sul territorio spagnolo la guerra del comunismo contro l'indipendenza nazionale di un popolo che non vuole essere comunista.

Speculazione naufragata

Il ricorso contro l'Italia e contro la Germania è una manovra combinata dai rossi di Spagna con quelli di Mosca, che dovrebbe ancora una volta far chiasso contro i regimi fascisti. Il fuggiasco Governo di Largo Caballero potrebbe anche provocare una controdimostrazione societaria al Governo nazionale spagnolo, già riconosciuto da grandi Potenze europee e crearsi un nuovo titolo di legittimità che invece ha perduto nella coscienza nazionale spagnola. A sua volta Mosca pensa alle grandi manovre che devono, non importa con quale pretesto, dividere gli Stati e ravvivare le polemiche ai fini generali della confusione europea, utile per l'infiltrazione comunista e Ginevra si presta ormai a questo nuovo genere di tentativi che la separano sempre più dal rispetto delle grandi Nazioni sane e ordinate. Già sede della seconda Internazionale, Ginevra va precipitando ora verso la terza Internazionale.

Il giornale così conclude:

«Se ne rendono conto, seppure un po' tardi, molti Governi d'Europa. Il loro desiderio di ridurre al minimo l'importanza della nuova adunata ha il signoficato di una, sia pur fiacca, reazione».

La guerra anticomunista in Spagna

Attività dell'aviazione e dell'artiglieria
mentre si profila la nuova offensiva di Franco

PARIGI, 8

Anche oggi le operazioni di guerra sono state scarse. Cinque apparecchi marxisti hanno sorvolato l'aerodromo di Tablada; temendo probabilmente i cannoni antiaerei essi si sono però mantenuti a circa 5000 m. d'altezza così che le loro bombe lanciate non hanno colpito che dei campi e delle siepi. Gli apparecchi da caccia nazionali li hanno immediatamente attaccati e uno degli aerei, un trimotore di costruzione russa è stato abbattuto presso Castelblanco; i tre aviatori che componevano l'equipaggio non hanno potuto essere identificati perchè i loro corpi sono stati trovati carbonizzati.

Guadalajara bombardata

L'aviazione nazionalista ha invece eseguito un violentissimo bombardamento a Guadalajara; ventitre apparecchi hanno partecipato a questa incursione, lanciando 50 bombe esplosive e una grande quantità di bombe incendiarie. I danni causati da queste bombe sono considerevoli perchè quasi tutta la cittadina è stata distrutta dal fuoco; il magnifico palazzo del Duca del Infantado, una vera opera di arte, è stato completamente distrutto. Vi sarebbero inoltre una ventina di morti e un gran numero di feriti.

L'aviazione nazionale ha pure abbattuto due apparecchi da bombardamento marxisti, uno nel settore di Siviglia, l'altro nel settore di Talavera, ed ha bombardato una batteria nemica a Villareol.

Nel settore di Belchite la pressione dei rossi è continuata con intensità, ma dopo un breve fuoco di fucileria essi sono stati respinti, abbandonando otto mitragliatrici, 50 fucili e materiale bellico vario.

Dai comunicati diramati dalle stazioni nazionali si rileva inoltre che nel settore di Mondragon, la fucileria ed il cannoneggiamento continuano come negli scorsi giorni.

Allarme tra i rossi

Sul fronte di Madrid l'artiglieria nazionale ha eseguito un violento bombardamento colpendo vari edifici nel quartiere della Prigione Modello e nel quartiere Princesa. Le trincee rosse sono pure sottoposte a un bombardamento costante.

Essendo ritornato il bel tempo si ritiene che si sia prossimi a una grande offensiva; la Giunta militare madrilena ha mobilitato d'urgenza tutti gli effettivi di cui dispone per far fronte appunto a una eventuale offensiva dell'esercito di Franco.

Il Mundo Obrero organo madrileno del partito comunista, annunzia che questa offensiva sarà più violenta di tutte quelle svoltesi finora; il giornale operaio crede di sapere da buona fonte che la nuova offensiva dei nazionali sarà sferrata fra il 9 e l'11 dicembre.

Il Generale Franco ha oggi firmato un decreto che ristabilisce la festa dell'Immacolata concezione che era stata precedentemente soppressa dal Governo di Madrid; così in tutto il territorio occupato dalle truppe nazionaliste è stata oggi celebrata la solennità religiosa. Gli uffici pubblici e i negozi sono rimasti chiusi.

Notizie dell'ultima ora informano che l'ufficio stampa di Salamanca smentisce la notizia pubblicata all'estero secondo la quale un contingente italiano sarebbe sbarcato ad Algesiras, e che le autorità nazionali hanno invitato un gruppo di deputati conservatori inglesi a visitare il fronte spagnuolo a Burgos.

Un giornale di Praga denuncia
l'invio di piloti cecoslovacchi
al Fronte popolare spagnolo

PRAGA, 8

Il *Praszky List* informa che il partito comunista cecoslovacco ha convocato un certo numero di piloti disoccupati per entrare al servizio dei comunisti spagnoli promettendo loro una rendita di 150 mila corone cecoslovacche in caso d'invalidità o morte. Intanto è certo, prosegue il giornale, che tra i volontari partiti per la Spagna si trova anche un gran numero di cecoslovacchi.

Il capo del partito comunista cecoslovacco ha recentemente dichiarato che non vi è dubbio che la difesa di Madrid sia per la maggior parte dovuta ai battaglioni stranieri fra i quali si trovano circa 1000 cecoslovacchi.

Mezzo milione di morti
secondo un calcolo dell'Amm. Grayson

NEW YORK, 8

L'Ammiraglio Grayson presidente della Croce Rossa Internazionale, che è tornato recentemente dall'Europa, calcola a 500 mila il numero dei morti nella guerra spagnola. Fra questi i caduti in combattimento rappresentano una minoranza; la maggior parte è stata vittima delle più orribili sofferenze e delle fucilazioni in massa.

L'intervento indiretto
preso in esame dal sottocomitato
Una messa a punto italiana

LONDRA, 8

Si è riunito oggi a Londra il sottocomitato per il non intervento. Il rappresentante italiano ha dichiarato inammissibile che la questione dell'intervento indiretto venga esaminata soltanto in maniera parziale o fortuita. «Bisogna — egli ha aggiunto — che la questione sia esaminata dal Comitato nella forma in cui fu primitivamente sottoposta. L'esame delle misure possibili da adottarsi deve essere preceduto dalla classifica di tutte le forme di intervento indiretto, al fine di includere simultaneamente l'invio di volontari, di agitatori politici, di aiuti finanziari e di tutte le altre forme di interventi indiretti che il Comitato potrebbe considerare».

Il rappresentante italiano ha ricordato che fu per iniziativa dell'Italia che la questione degli interventi indiretti venne messa all'ordine del giorno della prima riunione del sottocomitato del 15 settembre, ed ha rilevato che detta questione viene risollevata oggi dopo la pubblicazione di un'informazione secondo la quale volontari tedeschi sarebbero arrivati in Ispagna per combattere il Governo nazionalista di Burgos, aggiungendo che l'afflusso recente e continuo di generali, ufficiali e volontari stranieri che prestano i loro servizi ai comunisti spagnoli non ha provocato la minima iniziativa prima della pubblicazione dell'informazione suddetta.

Alla fine della seduta il segretario del Comitato per il non intervento ha pubblicato un comunicato secondo cui il sottocomitato ha approvato i termini del rapporto che verrà sttoposto al Comitato riguardo alla comunicazione che sarà inviata ai Governi rappresentanti circa il problema dell'intervento indiretto e particolarmente sulla questione dell'entrata in Spagna di elementi stranieri che vi si recano per partecipare alla guerra civile.

I complessi motivi
dell'assenza di Delbos

PARIGI, 8

A meno di molto improbabili modificazioni della ultima ora, si conferma oggi al Quai d'Orsay che il Ministro degli Esteri Delbos non si recherà a Ginevra per la riunione del 10 corr., dove la Francia sarà invece rappresentata dal Sottosegretario Vienot. L'assenza di Eden e di Litvinof, l'opportunità per cui, forse con qualche rincrescimento, il Governo francese deve accontentarsi di minimizzare» il più possibile, per tema di ripercussioni internazionali, il ricorso di Del Vayo, spiegano questa decisione.

Gli occhi fissi su Londra

Ma oltre a questi motivi, altri due ne esistono e sono capitali: la incertezza dell'evoluzione della crisi interna del Fronte popolare apertasi in seguito all'astensione dei comunisti dal voto sulla politica estera, e l'andamento della crisi costituzionale inglese, che Parigi continua a seguire con estremo interesse e non senza le segrete preoccupazioni che sono state già segnalate. La ragione è che, a mano a mano che si prolunga il dramma di cui il Sovrano inglese è il principale protagonista, si accrescono a Parigi i timori per eventuali ripercussioni dell'abdicazione sulla sulla solidità dell'Impero britannico e quindi sull'utilità di quella panacea della politica francese che è tradizionalmente rappresentata dalla così detta «solidarietà franco-inglese».

Senza prendere posizione in una questione, nella quale sarebbe evidentemente indelicato entrare, gli ufficiosi francesi non celano più il loro segreto pensiero, e un articolo volutamente molto riguardoso del *Temps*, in cui si insiste sull'importanza «universale della comunità delle Nazioni britanniche» e si rievoca il precedente del 1914 per ricordare che la guerra sarebbe scoppiata perchè la Germania professava la «erronea opinione che la faccenda dell'Irlanda metteva provvisoriamente la Granbretagna fuori del giuoco europeo», è un eloquente sintomo di questo stato di spirito.

E' così evidente che, pur senza pregiudicare il come la crisi potrà essere risolta, la Francia vorrebbe che il periodo d'incertezza attuale avesse fine al più presto.

Campane a morto per Blum

A sentire i giornali moderati (*Echo de Paris* ad esempio) il Ministero Blum è «in agonia»; e se può prolungare la sua vita sul piano parlamentare è condannato come Ministero del Fronte popolare. Ma d'altra parte è ben evidente che si continuano a fare tutti gli sforzi per riunire di nuovo, almeno apparentemente, il trittico radico-social-comunista. Ci si riuscirà? I radicali dinanzi all'iniziativa presa dai socialisti e dai comunisti di una riunione comune — che si è tenuta oggi alla sede del partito comunista — restano sulla riserva. La Confederazione generale del lavoro, nel cui Consiglio nazionale riunitosi pure oggi socialisti e comunisti seguitano fraternamente a disputare, mostra un grande desiderio di restare neutra per non essere travolta nell'urto da uno sfasciamento eventuale del Fronte popolare, e Jouhaux, che si destreggia per salvare il posto davanti all'ingordigia dei comunisti e che ieri proclamava con grande collera dei giornali moderati che la Confederazione generale del lavoro «doveva sotto la sua propria responsabilità e senza tener conto delle decisioni parlamentari o governative» aiutare i compagni spagnoli, ha fatto oggi marcia indietro, dicendo che la Confederazione non ha nessuna intenzione di ostacolare l'opera governativa, che essa vuol vedere continuare il Fronte popolare e che le manifestazioni interventiste della Confederazione sono destinate a fare pressioni sulle Trade Unions inglesi.

Qualunque sia in definitiva l'atteggiamento che adotteranno i comunisti una delle conseguenze della crisi latente, quella dell'inasprimento dell'agitazione sociale, sembra destinata a verificarsi.

Grave incidente a Lilla

Il centro nevralgico è nelle numerose officine metallurgiche di Lilla che da parecchie settimane sono in sciopero ed occupate dalle maestranze. Un episodio di gravità particolare e che i giornali mettono in rilievo si è prodotto stamane in una fabbrica di motori di Fives-Lille. Gli operai in sciopero si erano asserragliati nella fabbrica barricandone l'ingresso e provvedendosi di proiettili da lancio e sembra anche di rivoltelle. Il direttore e un centinaio di impiegati che non avevano aderito allo sciopero sono penetrati nella fabbrica passando da un ingresso secondario, ma sono stati assaliti dagli scioperanti che hanno lanciato ogni sorta di proiettili contro di loro. Parecchi impiegati e il direttore sono rimasti feriti e la guardia mobile di sorveglianza fuori dello stabilimento non è intervenuta che all'ultimo momento, conformemente — secondo quanto avrebbe dichiarato il Prefetto — all'ordine impartito da Parigi di non fare intervenire la forza nei conflitti tra scioperanti e non scioperanti «se non quando il conflitto sia scoppiato» e non prima. D'altro canto lo sciopero è pure scoppiato in uno stabilimento che lavora per la difesa nazionale: la manifattura d'armi di Saint Etienne, che per ventiquattro ore è stata occupata dai propri operai, i quali avevano sequestrato i due direttori della febbrica. Lo sciopero veniva poi interrotto in seguito ad un accordo e i due direttori venivano liberati.

Fascismo contro comunismo

V.brante prolusione di padre Gemelli
all'Università del Sacro Cuore

MILANO, 8

Ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno di studio nell'Università cattolica del Sacro Cuore, cui l'intervento di S. A. R. il Duca di Bergamo e di S. E. il Cardinale Arcivescovo ha conferito particolare solennità.

L'Aula Magna era gremitissima di studenti ed insegnanti ed erano presenti il Prefetto, il Primo presidente della Corte d'Appello, il Podestà, alti prelati, i Rettori della Regia Università e dell'Università commerciale e i presidi di tutti gli Istituti superiori. Quando il Principe, il Cardinale e il senato accademico in toga hanno preso posto, tutti gli intervenuti in piedi, hanno a lungo acclamato a Casa Savoia e al Duce.

Il Rettore Magnifico dell'Università cattolica, padre Gemelli, ha quindi parlato sul compito dell'Università cattolica italiana nella lotta del comunismo contro il cattolicismo e il Fascismo, facendo una profonda analisi dei danni materiali e spirituali provocati dalla dottrina negativa del comunismo e contrapponendo ad essa la luce fattiva della cristianità e la tempestiva e concreta opera di elevazione svolta dal Fascismo.

«Una Università italiana — ha detto padre Gemelli — che non onorasse per questo titolo il nome di Benito Mussolini e che non cooperasse sotto la sua guida a quella restaurazione che il Fascismo sta operando, mostrerebbe non aver compreso quello che significa il Fascismo e il comunismo. Al comunismo il Fascismo ha opposto concetti di gerarchia, di ordine, di disciplina, di sacrificio; concetti non già astratti o irreali, ma concretizzati sia nello Stato, e nei doveri che i cittadini hanno verso di esso, sia nella famiglia, fondamento del dovere sociale, sia nella religione cattolica, maestra di vita morale. Al comunismo livellatore delle classi e negatore delle differenze individuali il Fascismo oppone la realtà vivente della Nazione, in cui tutti i cittadini operano per un bene comune e in cui le differenze delle classi e degli individui si compongono nel riconoscimento dei reciproci doveri e diritti salvaguardati da un più profondo senso di giustizia».

Le parole di padre Gemelli sulle alte benemerenze nazionali ed universali del Duce, e quindi le parole di omaggio da lui rivolte al Sommo Pontefice, alla Maestà del Re Imperatore e a S. A. R. il Duca di Bergamo, e l'esaltazione dell'eroismo dell'esercito e dei legionari che conquistarono l'Impero hanno sollevato frequenti e vibranti acclamazioni.

Il Rettore ha concluso facendo una relazione sull'attività e lo sviluppo dell'Università Cattolica e dando lettura dei telegrammi pervenuti dal Santo Padre, da S. M. il Re Imperatore, dal cardinale Bisleti, per la sacra congregazione degli studi e dal Ministro per la Educazione Nazionale, dando luogo a nuove manifestazioni di plauso.

E' seguita la relazione del rappresentante del «Guf» milanese conclusa col saluto al Re Imperatore e al Duce cui ha risposto il fervido «Viva il Re» e «A Noi!» dei presenti. Dopo di che il Rettore, in nome di S. M. il Re Imperatore, ha dichiarato aperto l'anno accademico.

Nella mattinata gli universitari cattolici dopo aver deposta una corona alla memoria dei Caduti in guerra e per l'Impero hanno assistito ad una Messa in Sant'Ambrogio.

Il Cardinale Hlond
esorta gli Stati dell'Europa centrale
a lottare contro il comunismo

BUDAPEST, 8

Il *Pester Lloyd* pubblica un'intervista col Cardinale Hlond Primate di Polonia, sui pericoli del comunismo. Il Porporato, dopo aver detto che una tremenda catastrofe potrà essere evitata solo se saranno spenti tutti i focolari dei nemici del cristianesimo, ha aggiunto che il più grande pericolo per la pace europea è costituito dall'attività sovversiva dell'internazionale comunista che vuole scatenare un'altra guerra mondiale per poter realizzare i suoi piani.

Il Cardinale ha messo in rilievo l'identità di atteggiamento della Polonia e dell'Ungheria in questa lotta contro il comunismo ed ha espresso la speranza che la Romania sarà disposta ad aderire ad una intesa comune con l'Ungheria e gli altri Stati dell'Europa centrale contro il bolscevismo e che anche la Cecoslovacchia finirà col capire la necessità di una tale intesa.

Sussidi per la disoccupazione
che finirono nella cassa belga
per la lotta antifascista

BRUXELLES, 8

Il giornale *Metropole* calcola a tre milioni e mezzo di franchi le ritenute operate dai sindacati sui sussidi ai disoccupati per alimentare la cassa per la lotta antifascista.

Italia e Germania salvatrici
della civiltà umana
Un commento egiziano

CAIRO, 8

Il giornale *Kaukab Siark*, commentando la situazione europea, rileva che il mondo deve nutrire una profonda gratitudine verso l'Italia e la Germania che, sole fra tutte le Potenze, si oppongono al dilagare del bolscevismo ed aggiunge che esse devono essere considerate le salvatrici della civiltà umana, che la barbarie moscovita minaccia di sommergere.

Gli impiegati cantonali di Ginevra
non possono essere comunisti

GINEVRA, 8

Il nuovo Consiglio di Stato del Cantone di Ginevra ha approvato una decisione che vieta a tutti i funzionari, impiegati ed operai dell'amministrazione cantonale di appartenere al partito comunista.

Dall'arbitrio alla lex romana

L'anno giudiziario a Addis Abeba
solennemente inaugurato

(Dal corrispondente della *Stefani*)

ADDIS ABEBA, 8

Si è inaugurato solennemente in Addis Abeba, presso la Corte di Appello dell'Africa Orientale, nell'ex ghebbi dell'ex principe ereditario Asfau Uossen, l'anno giudiziario 1936-37. L'inaugurazione ha rivestito forma solenne. Tanto all'esterno quanto all'interno dell'aula, prestavano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme con le sciabole sguainate.

Il discorso di S. E. Carnaroli

Hanno assistito all'inaugurazione S. A. R. il Duca d'Ancona, il Vicerè, il Capo di S. M., tutti i Generali presenti in Addis Abeba, il presidente del Tribunale militare, il Governatore della capitale dell'Impero, il Federale di Addis Abeba, tutti i direttori superiori del Governo ed ufficiali superiori, gli avvocati del foro di Addis Abeba e le maggiori personalità cittadine. Erano anche presenti in forma ufficiale il console generale di Germania e il console generale del Giappone e, in forma privata, l'ex rappresentante diplomatico della Francia presso il governo negussita, signor Bodard. La cerimonia è stata presieduta da S. E. Carnaroli.

L'avvocato Masiero, a nome degli avvocati di Addis Abeba, ha assicurato alla Magistratura la cordiale collaborazione del Foro per l'amministrazione della giustizia, illustrando l'elevata funzione della magistratura, nobilitata dal Fascismo. Quindi il Procuratore del Re, S. E. Lombardo, ha riassunto la giurisprudenza coloniale italiana. Da ultimo, ha parlato S. E. Carnaroli, che ha illustrato l'altissima funzione che la giustizia italiana deve svolgere in Etiopia, Paese finora senza giustizia, dove la legge era rappresentata dall'arbitrio dell'imperatore e dai capricci dei ras e dei degiacc. L'oratore ha precisato le fonti rudimentali della cosiddetta giustizia etiopica, rappresentate dalla consuetudine, dalla tradizione orale e dal Feta Fegast, accozzaglia di leggi e di ordinamenti di diversa origine, al quale i giudici etiopici ricorrevano nelle cause importanti per legalizzare l'arbitrio del signore.

Il codice... ad usum Tafari

Il presidente della Corte di Appello ha quindi ricordato il nuovo codice penale che Tafari aveva fatto ricopiare su quello del Siam, per dare all'estero la impressione di serie riforme. Il nuovo codice, il cui contenuto era stranamente deformato da numerose premesse rivolte a tutelare privilegi e arbitrii dei feudatari, non è stato praticamente mai applicato, nè poteva esserlo, giacchè mancavano in Etiopia giuristi e magistrati capaci di farlo. La giustizia era praticamente amministrata in Etiopia secondo il rango delle parti in causa e i donativi che i contendenti facevano pervenire al cosiddetto magistrato. La legge italiana, ha osservato l'oratore, pur tenendo conto delle consuetudini, le quali variano da regione a regione, cercherà ora di elevare gradatamente lo spirito delle popolazioni all'altezza della giustizia italiana.

La tradizionale, integerrima dirittura della magistratura italiana, concorrerà a dare alle popolazioni etiopiche idee chiare sulla maestà della giustizia, che è uguale per tutti. Quindi il presidente ha dichiarato solennemente aperto l'anno giudiziario in nome di S. M. il Re Imperatore Vittorio Emanuele III, mentre i presenti nell'aula si alzavano in piedi e salutavano romanamente.

La rapidità dell'occupazione
rilevata dalla stampa tedesca

MONACO DI BAVIERA, 8

Le *Münchner Neueste Nachrichten* occupandosi dell'opera di civilizzazione svolta dall'Italia in Abissinia, mettono in evidenza come la penetrazione italiana avvenga con una rapidità sorprendente grazie al generale, vivo desiderio di sottomettersi alle autorità italiane manifestato anche dai ras delle regioni più remote dell'ex impero di Tafari.

Persino le zone che avevano mantenuto la loro indipendenza di fronte all'ex negus, continua il giornale, sono oggi completamente nelle mani del Maresciallo Graziani.

Tutto il paese, terminano le *Münchner Neueste Nachrichten*, dove grazie alla fattività italiana ferve l'opera di civilizzazione, ha ripreso oggi la più promettente e pacifica attività economica.

Il Vicerè presiede una seduta
per i problemi della Somalia

ADDIS ABEBA, 8

Sotto la presidenza del Vicerè, ha avuto luogo al Palazzo del Governo una importante seduta sui problemi militari, politici ed economici della Somalia. Vi hanno assistito il Governatore della Somalia Gen. Santini, il Capo di Stato Maggiore del Vicereame Gen. Gariboldi ed altri funzionari del Governo.

Una categorica ordinanza
contro gli speculatori

ADDIS ABEBA, 8

Un'ordinanza del Governatore disciplina gli impianti idrici della capitale. Il Governatorato di Addis Abeba ha emanato un'ordinanza che vieta i traffici delle merci da importartore ad importatore e da grossista a grossista. I grossisti devono vendere esclusivamente al dettaglio ed i dettaglianti debbono vendere esclusivamente al pubblico. Severe pene colpiranno i trasgressori, le cui manovre speculative sono in netta antitesi con l'etica e con la pratica del Fascismo.

Omaggio nel Santuario di Brindisi
alla Protettrice dei soldati in A.O.I.

BRINDISI, 8

Nel Santuario dell'Addolorata, per la generosità del Vicerè Graziani e la pietà dei fedeli a ricordo dei Caduti in A. O. stamane è stata inaugurata sull'altare maggiore una grande artistica edicola in marmo, che accoglie la Vergine dei Dolori eletta protettrice dei soldati italiani vittoriosi nella guerra per la conquista dell'Impero. Il Vicerè Graziani ha marconigrafato il suo plauso ed il suo augurio. L'inaugurazione è avvenuta in forma solenne, con l'intervento dell'Arcivescovo officiante, presenti le maggiori autorità e gerarchie ed una enorme folla di fedeli.

Per la fondazione dell'Impero

Mezzo milione offerto al Duce
dall'industriale Lancia

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto l'industriale Vincenzo Lancia di Torino, il quale Gli ha riferito l'andamento molto soddisfacente della sua azienda in vista del 1937, nonchè sugli impianti che la ditta ha costruito a Bolzano e costruirà ad Addis Abeba.

Per solennizzare la fondazione dell'Impero il comm. Lancia ha consegnato lire 500.000 che il Duce ha così distribuito: 100.000 lire per l'arredamento dell'ambulatorio del Gruppo rionale «Mamarotti» di Torino, 50.000 lire al Patronato scolastico di Torino per le refezioni scolastiche, 150 mila lire alla Colonia «Nove maggio» di Bardonecchia e 200 mila lire all'Ente Opere Assistenziali di Torino.

Una sovvenzione di 60.000 sterline
concessa agli importatori inglesi
danneggiati dalle sanzioni

LONDRA, 8

L'Associazione degli importatori britannici dall'Italia ha ricevuto la somma di 60 mila sterline da distribuirsi alle ditte più seriamente danneggiate durante il periodo delle sanzioni contro l'Italia. Questo compenso, che però l'associazione giudica insufficiente, è stato concesso dal Ministro del commercio Runciman che aveva più volte rifiutato di ricevere una deputazione di importatori dall'Italia, ma che ha consentito a prendere in considerazione un memoriale contenente tutti i dati di fatto riferentisi alle perdite subite dagli importatori.

La torpediniera "Centauro„
eredita il glorioso vessillo
della vecchia nave omonima

MESSINA, 8

E' stata solennemente consegnata alla torpediniera «Centauro» la gloriosa bandiera di combattimento decorata di medaglia d'oro della vecchia unità omonima che partecipò alla impresa dei Dardanelli. Hanno presenziato all'austero rito un Battaglione di formazione con musica e bandiera del 222.o Fanteria, un Battaglione del Corpo reale equipaggi e una Centuria dell'O. B. e, tra le autorità, il Prefetto, il Federale, il Comandante la Divisione «Peloritana II» e il Podestà.

La medaglia d'oro Ammiraglio Goiran comandante dei servizi marittimi della Sicilia dopo un elevato discorso, concluso con il saluto al Re Imperatore ed al Duce, ha ordinato l'alza bandiera che è avvenuto tra salve di moschetteria

Schiavio smentisce le voci
di un suo ritorno ai campi di gioco

BOLOGNA, 8

Angiolino Schiavio, il celebre ex centro attacco del Bologna, la cui fama per tanti anni è corsa in campo nazionale e internazionale, è stato fatto oggetto in queste ultime settimane di numerose e incontrollate voci che lo indicavano come prossimo a riprendere l'attività sui campi di gioco interrotta dopo il campionato 1935-36.

Ora, come annuncia in una lettera al *Resto del Carlino*, egli intende di troncare tutte le chiacchiere che definisce spassose, anche se non sempre di buon gusto, riaffermando che con l'annata scorsa ha chiuso ogni sua attività calcistica e, come non gioca nel Bologna, così ha rinunciato ai lusinghieri inviti di altre società. Quindi egli si ritira ed è soltanto uno spettatore appassionato e non un attore delle contese calcistiche.

La spaventosa entità
dell'alluvione di Adana
Oltre 500 vittime e 40.000 senzatetto

ISTANBUL, 8

La catastrofe di Adana va assumendo sempre maggiori proporzioni. La piena ha trasformato la città in un mucchio di rovine; ovunque si vedono dei cadaveri. Circa 50 mila capi di bestiame sono stati asportati dalle acque. Il numero delle case crollate raggiunge parecchie migliaia e tra quelle rimaste in piedi 700 hanno dovuto essere sgomberate perchè minacciavano di crollare.

In città sono stati ricuperati finora 500 cadaveri; però il numero delle vittime è superiore in quanto moltissimi cadaveri si trovano sotto le rovine. Ottocento feriti gravi si trovano ricoverati negli ospedali e 40.000 persone sono rimaste senza tetto. Tutto il raccolto degli aranci e del cotone è distrutto e questo aumenta la gravità della situazione, perchè si tratta dell'unica ricchezza della regione; secondo le recenti valutazioni, i danni materiali ascendono a cinque milioni di sterline turche.

Il Governo ha deciso di ricostruire, con fondi dello Stato, la città, che è uno dei più importanti centri commerciali del Paese; per ora esso ha inviato d'urgenza sul luogo del disastro numerosi reparti di soldati e unità della Croce Rossa.

Le notizie che erano giunte fino a iersera da Adana non lasciavano valutare l'entità del disastro; soltanto ora si ha la precisa sensazione delle enormi e tragiche proporzioni che esso ha assunto. I due fiumi da cui la città di Adana è attraversata in seguito alle pioggie torrenziali cadute ininterrottamente per sei giorni, hanno straripato sommergendo i due terzi della città e gonfiando le loro acque sino all'altezza di sei metri.

Si cominciano solo ora a ricevere notizie sui particolari della catastrofe; si è appreso ad esempio che in due quartieri della città si contano 70 famiglie sommerse; esse al momento della terribile inondazione si erano arrampicate sui tetti e durante l'intera notte avevano domandato aiuto, aiuto che non fu possibile portare loro.

Tutte le comunicazioni sono interrotte e per il momento non è possibile riattivarle.

Tragico tuffo di un'auto
che portava quattro marinai

ALGERI, 8

Un'automobile pubblica che trasportava quattro marinai è caduta in mare a causa dell'oscurità e del maltempo. I pompieri hanno recuperato i corpi delle quattro vittime.

Per la salute dei ragazzi

Il desiderio più vivo di ogni genitore, quello di avere in buona salute i proprii figli, è sovente soddisfatto mediante la semplice somministrazione del Proton, la quale è specialmente necessaria nei casi di debolezza costituzionale, gracilità, nervosismo, linfatismo.

Dopo pochi giorni di cura si avverte già un marcato risveglio dell'appetito, e dopo due mesi, all'incirca, che un ragazzo prende il Proton, si nota tutto un cambiamento nello stato del suo organismo. Egli è aumentato di peso, ha l'aspetto della piena salute, non è più soggetto ai soliti e frequenti malesseri.

Che un semplice e gradevole liquido quale è il Proton produca così meravigliosi effetti non è un mistero per i medici e per i farmacisti: il Proton ricava il suo potere dalla sua speciale composizione a base di sali di Ferro, di Jodio e di Fosforo, grandi rimedi conosciuti fino dall'antichità.

Questa sicura efficacia ha procurato una grande voga al Proton, e poche sono le famiglie ove esso non sia usato.

Il Proton viene preso dai bambini come una ghiottoneria, e viene digerito senza difficoltà in qualunque stagione.

(A. P. Torino, 0043-15.3.923 VI) P-179

La rivista navale di Napoli
in un film Luce al Nazionale

Sullo schermo del Nazionale si proietta da ieri un documentario completo della grandiosa rivista navale svoltasi nelle acque di Napoli in onore del Reggente Horthy. Bisogna essere grati alla «Luce» per questa assunzione, che consente a tutto il popolo italiano di rivivere l'esaltante spettacolo delle centootto unità della Regia Marina in manovra davanti al Re e al Duce. Manovre agilissime, compiute a grande velocità dai formidabili strumenti di guerra cui la Patria affida la sua difesa sui mari; una visione che inorgoglisce. Giustamente il pubblico ieri è scattato in applausi. Il film, di esclusività «Enic», inizia oggi le sue repliche.

Il capolavoro di
GIORGIO ARLISS
«Il Duca di Ferro»

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame»

CRONACA DELLA CITTÀ

Il listino dei prezzi massimi

L'Ufficio sindacale corporativo della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica il seguente listino prezzi n. 55:

PREZZI ALL'INGROSSO

franco al magazzino del grossista, compresa l'imposta consumo; pagamento per cassa:

	al q.le
Riso	
originario camolino	135.—
originario brillato I	138.—
maratelli P. 6	156.—
vialone	175.—
Carne fresca	
Bue	630.—
vacca	570.—
maiale	720.—
Formaggio reggiano parmeggiano 1935	900.—
Olio	
sopraffino vergine d'oliva	720.—
fino d'oliva	705.—
d'oliva	695.—
di semi (commestibile) I qualità	610.—
di semi (commestibile) II qualità	600
	al kg.
Burro	
naturale di affioramento	12.90
centrifugato	13.65
friulano o Alto Isonzo	11.75
	al q.le
Farina di frumento	
tipo «0»	165.—
tipo «1»	160.—
tipo «2»	154.—
Farina di granoturco	
macinafatto	102.—
fioretto	104-6
bramata	108-10
Semola tipo «0»	196. —
tipo «1»	191.—
tipo «2»	186.—
Pasta alimentare	
di semola extra «00»	265.—
di semola I qualità	240.—
comune	215.—
miscelata	205.—

(per la pasta alimentare i prezzi s'intendono franco negozio dettagliante)

PREZZI AL MINUTO

	al kg.
Pane comune (farina 2) in forme da 500 grammi	1.50
Pane di I qualità (farina 1) in forme da 500-1000 gr.	1.60
Pane di I qualità (farina 1) in forme da 200-500 gr.	1.70
Pane con farine 0 e 00 in forme da 500 gr.	1.90
Pane con farine 0 e 00 in forme da 200 a 500 gr. (non comprese)	2.05
Farina di frumento tipo 0	1.80
Farina di frumento tipo 1	1.70
Farina granoturco stacciata	1.15
Farina granoturco bramata	1.20
Pasta alimentare	
semola extra 00	2.90
semola I qualità	2.60
comune	2.30
miscelata	2.20
Fagioli galiziani comuni (nuovo raccolto)	1.90
Patate (prezzi adeguati alle oscillazioni dei prezzi all'ingrosso sotto il controllo dell'Ufficio d'annona)	

Carne fresca:	
Vacca anteriore comune con giunta (petto, mollame, collo, pelle di tasto, costa)	4.90
anteriore scelta con giunta (spalla, tasto grosso, sottoschiena)	5.80
posteriore	7.—
Bue anteriore comune con giunta (petto, mollame, collo, pelle di tasto, costa)	5.20
anteriore scelta con giunta (spalla, tasto grosso, sottoschiena)	6.80
posteriore	7.80
Maiale parti scelte (cómbolo costolette	10.—
parti comuni (collo, spalla, coscetto con osso)	9.—
Mortadella I S. B.	9.50
Mortadella II S. B.	8.40
Uova (prezzi adeguati alle oscillazioni dei prezzi all'ingrosso sotto il controllo dell'Ufficio d'annona)	
Lardo nostrano salato I	8.10
Lardo nostrano salato II	7.70
Strutto nazionale	7.20
Formaggio reggiano parmeggiano 1935	9.—
Burro	
naturale di affioramento	14.—
centrifugato	14.60
Conserva pomodoro concentrato sciolta	2.80
Zucchero semolato	6.25
Zucchero cristallino	6.—
Caffè crudo Santos (buono)	24.—
Caffè tostato Santos (buono)	31.—
Carbone vegetale	—.45
	al litro
Olio	
	al litro
sopraffino vergine di oliva	7.20
fino di oliva	7.10
di oliva	7.—
di semi (commestibile) I q.	6.10
di semi (cimmestibile) IIq.	6.—
Latte (a negozio)	1.—

PREZZI INDICATIVI

	al kg.
Burro di latterie friulane o Alto Isonzo	13.—
Formaggio latteria («Friulano» «Spilimbergo» «Fanna»)	7.40
Sapone giallo-verde contenuto acidi grassi 65% salvo calo naturale	3.30
Sapone tipo unico	2.50
	al q.le
Carbone coke (domicilio)	24.—
Legna da ardere (quercia faggio)	13.—

Sulle merci in vendita è obbligatorio il cartellino indicante la rispettiva voce ed i prezzi non superiori a quelli del listino. I prezzi massimi stabiliscono in forma categorica il limite entro il quale i prezzi praticati dai rivenditori devono essere contenuti. E' fatto obbligo ai commercianti di essere forniti delle qualità di merci per le quali nel listino è stabilito il prezzo massimo: in caso contrario il consumatore ha diritto di acquistare allo stesso prezzo la qualità superiore.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ispezione ai Fasci del Carso

Il giorno 6 corr. il col. Ulrico Martelli, reggente la segreteria federale amministrativa, accompagnato dal collegio dei sindaci, ha ispezionato i Fasci di Combattimento di Monrupino, Duttogliano, Tomadio, Sesana e Corgnale.

Corso per agricoltori

di Rozzol in Valle e adiacenze

A cura e per interessamento di questo Ispettorato Agrario provinciale (ex Cattedra Ambulante di Agricoltura), verrà tenuto in una sala gentilmente concessa dal Gruppo Rionale Angelo Crena in via Lamarmora, un corso di orticoltura e fitopatologia della durata di una settimana. La prima conferenza avrà luogo lunedì 14 alle ore 19. I corsi sono gratuiti. Ai più assidui frequentatori verranno concessi utili premi.

Visita ai Magazzini Generali

I dirigenti fiumani a Trieste

Nei giorni scorsi il presidente e il direttore dei Magazzini Generali di Fiume hanno restituito la visita al Regio Commissario dei Magazzini Generali di Trieste.

Gli ospiti hanno visitato il porto intrattenendosi all'impianto tecnico del molo 6 del porto Duca d'Aosta e assistendo a lavori di caricamento e scaricamento. In seguito hanno visitato il sylos granario in costruzione.

Nel pomeriggio i dirigenti le due aziende nella sede dei Magazzini Generali di Trieste hanno esaminato alcuni problemi riguardanti i due porti.

Il corso di tedesco dell'I. F. di Cultura. La Segreteria, via Polonio 4, I p., ore 19-20.30, accetta ancora oggi e domani iscrizioni al corso di lingua tedesca (docente il prof. Guido Devescovi), corso che avrà inizio venerdì, se sarà completato il numero degli iscritti.

In memoria di Winckelmann

Per incarico del primo direttore dell'Istituto archeologico germanico di Roma, prof. L. Curtius, il Consolato tedesco di Trieste deporrà oggi sul monumento che Trieste eresse nel 1823 a Giovanni Winckelmann una corona di lauro con nastro dai colori germanici recante la dedica: «In memoriam patroni, Institutum Archeologicum Germanicum».

L'Istituto archeologico di Roma vuole con ciò onorare la memoria del grande archeologo germanico nell'anniversario della sua nascita.

Assemblee sindacali

Oggi, mercoledì, alle ore 21, si terrà presso l'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, via delle Zudecche 1, l'assemblea generale dei lavoratori del commercio droghiero. Tutti i rappresentanti, tesserati o no, devono intervenirvi. L'assemblea sarà presieduta dal segretario dell'Unione.

Domani alle 21 assemblea dei lavoratori del commercio peschereccio, oleario e di cereali.

Con Riccardo Zampieri a Mittergrabern

Il dott. Ferruccio Ziliotto ci scrive:

In questi giorni ho rinvangato fra le mie carte vecchie ed ho riletto qua e là il mio diario di Mittergrabern, rivivendo per un momento quell'epoca di ardente idealità, di spossante attesa e di passione.

Il reparto n. 2 della baracca n. 6
(Da un acquarello del dott. Ferruccio Ziliotto)

Sfogliando il mio quaderno, leggo:

«*20 febbraio 1916; tempo freddo. Alla sera arrivano da Trieste Riccardo Zampieri, Carlo Dolcetti e Crosatto. Zampieri viene accolto con entusiasmo ed amore nel nostro camerone.* Come ricordo bene quell'arrivo! Che gioia nel vedere capitare Riccardo Zampieri sano e salvo fra noi a Mittergrabern, mentre lo si sapeva in pericolo a Trieste. Ma che sorpresa ed improvvisata per suo figlio Piero che lo aveva preceduto di qualche mese. Fino a quel giorno il suo buon papà s'era tenuto nascosto nella sua abitazione a Trieste, curato e vigilato dalla sua fedele compagna e dalla sua amorosa figlia Maria. Anch'egli, come tanti altri irredenti, nell'esaltazione patriottica vedeva i bersaglieri a San Giusto dopo tre o quattro giorni dalle prime fucilate all'Isonzo. Ma il tempo volava inesorabilmente; Trieste si spopolava, la polizia incrudeliva e il pericolo della clausura clandestina aumentava. Non bastava l'astuzia di sua figlia Maria, la quale andava sussurrando per la città che: «no se sa come, anche papà ghe la ga dada». La polizia di Trieste aveva ormai troppi cagnozzi in giro e venne il momento anche per Riccardo Zampieri.

Notizie di Trieste

L'illustre patriota fu accolto fra noi internati come un generoso dono della martoriata Trieste, come un buon presagio della prossima liberazione.

Ossessionati ed avidi di notizie, attorniammo ed abbracciammo il nostro buon Zampieri, l'uomo tutto d'un pezzo d'anima e di corpo. Baciando le sue rosee guancie, rinfrescate dall'aria pungente e fredda del viaggio fatto sul carro, da Oberhollabrun a Mittergrabern, ci sembra di gustare la fresca brezza del nostro Carso, accarezzando la sua chioma folta ed argentea, dimentichiamo per un momento la nostra prigionia. Il caro Riccardo, fra l'attonito e il soddisfatto, non riesce nemmeno a poggiare a terra la sua valigetta, tanta è la ressa intorno a lui. Ma quando, in segno di saluto, sente intonare a gran voce: «All'armi ondeggiano le insegne giallo e nere», il suo viso si illumina, lascia cadere a terra la valigetta, solleva ed allarga le braccia e canta anche lui. E' un momento di viva e profonda commozione e alla luce giallastra della lampada a petrolio si vede brillare sugli occhi dei presenti qualche furtiva lacrima.

Finiti i canti, papà Zampieri non può ancora prender fiato, che tutti lo investono con mille domande: «I tira? Se li vedi? Gorizia xe presa? Quando i vien? I patisi la fame a Trieste?...» Marcuzzi e Giorgini pretendono ad ogni costo che Zampieri confermi la presa di Gorizia, che proprio in quei giorni Gorizia era cannoneggiata dagli italiani con cannoni di grosso calibro e si erano sviluppati al fronte dell'Isonzo dei grandi combattimenti.

Finalmente in baracca ritorna un po' di calma; il nuovo compagno d'internamento può accomodarsi sul letto d'angolo, accanto a quello del figlio Piero. Intanto il buon Veronese, muto e pensieroso, misura all'esterno a passi di... leone, la lunghezza della baracca, digerendosi l'immancabile suo chilometro giornaliero di strada.

Serate d'inverno

Fu una vera provvidenza la venuta di Riccardo Zampieri nel reparto rivoluzionario n. 2 della baracca n. 6. Egli col suo fare bonario e paterno portò la calma e la serenità fra quei semiagitati, ormai stanchi d'essere rinchiusi ed inattivi. Non so come e dove avrebbe terminato l'esuberante Piero, già deciso di provare il suo pugno di ferro sul muso di scimmia del russo traditore Kalis, la spia, l'agente provocatore, il poliziotto dell'accampamento.

Zampieri conquistò subito il cuore di tutti, anche di coloro che ancora non lo conoscevano. Egli divenne ben presto il nostro papà, il nostro capo, il nostro consigliere.

Uomo di pura fede e di salda tempra, non si mise a «filar caligo», ma si diede subito all'opera: coadiuvato da mio fratello Marcello, cominciò a metter ordine nella baracca, a costruire delle scansie, ad attendere alla pulizia, così che in breve tempo l'ambiente acquistò un aspetto più simpatico e tollerabile. Artista nell'anima prese in mano la tavolozza ed i pennelli e si mise a dipingere quadretti.

Durante le lunghe sere d'inverno ci si raccoglieva con lui intorno al tavolo ad ascoltare i suoi interessanti aneddoti di vita vissuta, le sue avventure e lotte politiche, i suoi tiri furbeschi giocati alla polizia. Era un piacere sentirlo discorrere: modesto, calmo e soprattutto sereno, agile nello scherzo attivo ed in quello passivo, sempre pronto al frizzo ed al sottinteso. Bastava guardare il suo viso aperto e schietto, il suo occhio vivido e penetrante per sentirsi sollevati e rasserenati. Egli era umano nel più profondo significato della parola; bastava avvicinarsi a lui per sentirsi confortati e riavere fiducia nella vita.

Sebbene io in quell'epoca (forse... per forzata economia) non fossi stato un fumatore, me la godevo intensamente nel vederlo fumare. Egli gustava e pasteggiava la sua sigaretta a lunghe boccate, aspirando il fumo dal suo vecchio bocchino d'osso, di cui andava tanto superbo per i segni manifesti delle sfumature impressevi dal lungo uso.

Intanto, fra discussioni, commenti, canti, entusiasmi ed abbattimenti passavano i giorni e le settimane; si era giunti alla primavera! Purtroppo dopo qualche buona notizia, si leggeva l'esasperante frasario del bollettino austriaco: «gli italiani hanno cessato i loro infruttuosi attacchi al fronte dell'Isonzo, anche questa volta le nostre posizioni rimasero salde nelle nostre mani» oppure: «la situazione in generale è invariata».

«Va pensiero sull'ali dorate»

La terra umida della neve, si ridestava ai primi calori del sole primaverile ed un tepore inebbriante si diffondeva per l'aria. Si aveva bisogno di aria, di movimento, di attività. Nelle notti primaverili sotto il cielo stellato, sedevamo stretti stretti all'esterno della baracca. Sentivamo in noi un ardore represso, uno straziante pentimento. Una acuta nostalgia prendeva i nostri animi, gli sguardi si fissavano lontani, lontani, i nostri cuori erano presi da una morsa di passione e di languore: nessuno aveva voglia di parlare.

Mentre i pensieri volavano verso la nostra amata Patria, verso i nostri eroici e doloranti fratelli, nel silenzio della sera si elevava dapprima sommesso e poi sempre più forte, un canto generale e nostalgico. Nella notte stellata echeggiava per l'accampamento come una preghiera il «Va pensiero su l'ali dorate...». Dopo quel coro ognuno si ritirava come trasognato nella baracca, e senza aprir più bocca si cacciava sotto le coperte.

E la primavera e la vita riprendeva il suo ritmo. Papà Zampieri, sempre giovane d'animo e robusto di corpo, prese la zappa e la vanga e noncurante di qualche beffardo sorrisetto cominciò a livellare il terreno irregolare davanti alla baracca, risoluto di adornarla di una bella aiuola. La sua costanza e la buona volontà vinsero ben presto la terra poco fertile e fu una gran festa quel giorno in cui dopo le lunghe fatiche spuntarono i due primi germogli.

I nomi degli Eroi

Mentre la natura riprendeva vigore, il cibo si riduceva e diventava immangiabile. Si era arrivati già al 20 aprile. Di quando in quando giungeva la triste notizia della morte di qualche caro amico e venivano ripetuti per il campo i nomi di Timeus, Sillani, Slataper, Suvich, Nordio, Prister... I bollettini di guerra diventavano sempre più esasperanti. Finalmente si legge che 7 aeroplani italiani hanno gettato 25 bombe su Trieste.

L'i. r. meccanismo austriaco continua però a funzionare imperterrito. Cominciano i richiami militari e le nuove leve anche fra gli internati. Zampieri dice che è buon segno se hanno bisogno di noi! Molti cari compagni ci abbandonano; fra i primi è Dolcetti che si allontana fra il generale rimpianto. Alla sua partenza molti hanno le lacrime agli occhi.

Il tempo passa e tutti sono avidi di notizie; è presto trascorso un anno dall'entrata in guerra dell'Italia e non si vede ancora chiaro. Per fortuna notizie non mancano, chè l'ufficio informazioni a mezzo degli «scorpioni» funziona magnificamente. Quanta commozione e curiosità all'arrivo di ogni cassetta postale! Zampieri ne riceve una regolarmente quasi ogni settimana. Con che impazienza e commozione la apre; sa che ogni cassetta contiene molte privazioni della buona consorte e della cara figliola Maria, che ha imparato ad impastare il pane in un modo del tutto speciale: lo condisce persino con gli «scorpioni». (Per chi non lo sa, gli «scorpioni» (le lettere fuori censura), arrivano attraverso le più strane vie: pressate in un doppio fondo o nascoste in una cavità della cassetta, scritte su di una fodera interna di una giacca, impastata nel pane entro un tubetto di vetro ecc. Così almeno se si era talvolta digiuni di cibo, non lo si era mai di notizie.

23 maggio 1916

23 maggio 1916. Offensiva austriaca nel Trentino sferrata dall'Arciduca Carlo Francesco Giuseppe e respinta dalle truppe italiane, con... contraccolpo immediato a Mittergrabern.

Per dar sfogo alla nostra passione ed alla nostra gioia ci raduniamo tutti alla sera del 23 maggio nel reparto n. 1 per.. offrire una bicchierata al maestro Lussich, altro richiamato sotto le armi. Chi sa perchè in quella sera del 23 maggio si precipita nello stanzone il sergente dei gendarmi seguito dal suo fedele cagnotto Kalis, intimando il silenzio. Davanti al forza la ragion non vale: si fa silenzio e ci si ritira in... buon ordine. Il gendarme e il cagnotto si allontanano. Si sta già per coricarsi quando un compagno entra trafelato nella stanza e comunica l'arresto di Marcuzzi e di due altri internati. Poco dopo appare il sergente dei gendarmi seguito da una pattuglia di soldati con la baionetta innastata. Marcuzzi finì quella notte nella cella umida ed il giorno dopo venne trasferito, fra il generale rimpianto, per punizione nell'orribile accampamento di Rachalà.

Ma così non poteva bastare. Infatti pochi giorni dopo fu ordinato il trasferimento a Göllersdorf di Piero Zampieri, del prof. Furlani, Gioppo, Barison ed altri. Secondo il foglio affisso all'albo la partenza dei colpiti doveva seguire il 29 maggio alle ore 6. Per una briconata di Kalis, che voleva impedire saluti ed accompagnamenti, la squadra venne fatta partire invece alle 4 del mattino. Al figlio Piero si unì anche il padre Riccardo Zampieri, cui dispiacque molto di abbandonare il campo di Mittergrabern, aperto e salubre. Nonostante il tranello di Kalis, tutti accorsero per salutare degnamente gli amici cari costretti ad abbandonarci. Tanto per vendicarsi e dare sfogo al suo animo malvagio, Kalis allora ordinò l'allontanamento di tutte le donne.

La notte era buia e pioveva e si guazzava nel fango. Alla luce delle lanterne accompagnammo ed abbracciammo i nostri cari amici partenti e, a malgrado del divieto di cantare, noi cantammo e cantammo, alternando le strofette canzonatorie del «Demoghèla» colle note nostalgiche di «Va pensiero».

Novità al Castello

Ci sono novità in Castello! Anche d'inverno? Non è mica deserto il Castello durante questi mesi. Di giorno e di notte ha sempre chi lo frequenta: triestini che portano su amici di passaggio; forestieri che, dopo gli affari, vengono a svagarsi un po' la «Bottega del vino»: mamme che, durante le ore di sole, portano al Bastione rotondo i loro bimbi; scolaresche, di tanto in tanto, e, infine, alla sera, il numeroso gruppo degli affezionati alla allegra atmosfera della «cantina», la quale, detto di passata, conta ormai nomi illustrissimi fra i suoi visitatori ed ha talvolta una clientela davvero di eccezione

I frequentatori del Castello si sono certamente accorti che muratori e falegnami lavoravano, per via di quelle scale, dei cavalletti e degli ammassi di tavolame raccolti nel grande cortile, ma pochi avran saputo indovinare dove il lavoro si svolgeva. E' in verità, di lavoro se n'è fatto. Si sono scavati diecine e diecine di metri cubi di materiali, bucati muri grossi come case, creati, a colpi di scalpello, vani e angoli, passati tubi, tirate su costruzioni, buttate giù cose inutili.

La scomparsa della Santa Barbara

E' scomparso, ad esempio, quella specie di terrapieno rotondo che ingombrava il piazzale delle Milizie. Là dove un tempo c'era la Santa Barbara del Castello, oggi non c'è che un segno circolare di sassi, appena più bianchi del resto. Appena la stagione accennerà al bello, tutto il cortile sarà bitumato. Tolte così le cause del polverone, neanche il vento potrà portare disturbo agli svaghi serali della prossima estate.

Ma il grosso dei lavori non è questo. Ben altre sorprese riserva il Castello ai suoi fedeli: sta per essere aperta la nuova sala della «Bottega del vino». Sopra all'attuale pittoresca cantina c'era, come si sa, il grande deposito del Castello; un vastissimo salone, con il tetto a volta, armato da anelli, i quali dovevano, si crede, fungere da carrucole per sollevare pesi, spostare artiglierie, accumulare munizioni. Questo salone ha circa 30 metri di lunghezza e 9 di larghezza. Qui è sorto il nuovo settore della «Bottega del vino» che sarà inaugurato fra giorni.

In breve tempo i funzionari dell'Ufficio tecnico comunale e i loro collaboratori hanno operato in questi ambienti, e nel sottostante locale, una vera e propria trasformazione. Senza che i frequentatori della classica cantina, quasi se ne accorgessero, sono stati compiuti dei lavori notevoli, i quali hanno cambiato la fisionomia e la topografia della «Bottega del vino».

La nuova Bottega del vino

Incominciamo l'illustrazione delle nuove opere dal basso, per poi salire, lungo la nuova ampia scala, al nuovo vasto locale del primo piano. Alla sinistra di chi passa la soglia della «Bottega del vino», si aprono, nello spessore del muro, alcune porte. Sono varchi, si può dire, aperti nella roccia. Mazza e scalpello hanno scavato nella pietra, a due metri e mezzo circa sotto il livello del piazzale. Qui, sotto agli archi più volte centenari, hanno trovato posto una nuova cantina e una cucina, dotata dei mezzi e degli istrumenti più moderni che si conoscano: una meraviglia di meccanica '900, in un castone di pietre secolari. Nella cantina 150 colori di vino brillano alla luce delle lampade elettriche.

Poche cose usciranno da questi ambienti; chè qui non si farà, come nelle trattorie, cucina a larga scelta, ma soltanto uno o due piatti giornalieri: originalità per il palato, gioielli per i buongustai, cosette da dopocena, spuntini per la mezzanotte... Un sistema di ascensori portavivande servirà la sala superiore che sarà capace di qualche cosa come 200 posti. Anche per il riscaldamento si è pensato e provveduto con mezzi adeguati e invisibili, cioè armonizzati con lo stile della «cantina».

Una sala al primo piano e una cucina rustica

Stando ancora al pianoterreno, vediamo qualche novità. L'apertura, cioè, di eleganti gabinetti che hanno trovato giusto collocamento verso la porta di accesso al cortile. Dove fino a poco tempo fa c'era il depositi dei vini, si apre ora la scala che porta al piano superiore. Scala in pietra, ampia e comoda, che prepara alla visione della vasta sala alla quale si accede Anche questa scala, naturalmente, è stata aperta nel vivo delle antiche muraglie.

Il nuovo salone, adattato su progetto dell'architetto Nordio, accoglie il visitatore con la compostezza solenne della gran volta ad arco, rotta solo, verso il centro, da due archi trasversali. Le porte di entrata — si può salire anche dal piazzale delle Milizie direttamente — sono due, per evitare le folate d'aria. Specchi di vetro e legno naturale, dànno a questi e ad altri particolari quella giusta intonazione che è caratteristica di tutti i nuovi lavori fatti al Castello.

In questo arioso ambiente, l'architetto ha portato due temi: quello della suddivisione di una parte della sala in quattro o cinque cassettoni, e quello della cucina rustica. In queste divisioni, che saranno variamente colorate, si collocheranno vaste tavole, buone ad accogliere comitive desiderose di far gruppo a sè. La cucina rustica, che ha trovato posto in fondo alla sala, dentro un muro di sei metri di spessore, accoglierà invece qualche fortunato gruppo di amanti di rievocazioni campagnole, del buon gotto e del canto. Per tutti gli altri ci saran tavoli in abbondanza.

Il pavimento in litosilo color sangue cotto, è ottimamente intonato ai legni, alle malte e al resto. Il tutto è davvero una rivelazione. E' una delle tante rivelazioni con le quali il Castello ha meravigliato, nell'anno XIV, tutti quanti, e più meraviglierà nell'anno XV.

Enrico Paolo Salem, il Podestà che ha dato a Trieste la sua caratteristica fascista anche nel campo dell'edilizia e dei lavori d'igiene e di decoro, e che segue le sorti del Castello di San Giusto con l'entusiasmo di un figlio devoto, ha anche in questa occasione portato e trasfuso nei suoi collaboratori il suo amore per il bello e quello slancio che fa ammirevole e piacente ogni opera.

Aiutare l'attività assistenziale è un dovere per tutti i cittadini

Organizzazioni del Regime

G. U. F.

Tesseramento per l'anno XV. *Il Segretario del P. N. F. e dei G. U. F. ha disposto che per l'anno XV inquadrino i laureati fino al 28.o anno d'età e dai 22 ai 28 anni i diplomati presso un Istituto medio superiore. Tutti coloro che si trovano in dette condizioni, e che non hanno ancora provveduto a tesserarsi, sono invitati a farlo entro il corrente mese. I fascisti universitari devono essere tesserati dal G.U.F. della provincia in cui hanno domicilio le loro famiglie e non dal G.U.F. sede d'Università dove sono iscritti. Pertanto, tutti gli universitari le cui famiglie risiedono in questa provincia e che non hanno ancora provveduto a farsi trasferire al G.U.F. di Trieste lo devono fare nel minor tempo possibile. All'atto del rinnovo della tessera del G.U.F. il fascista universitario iscritto al Partito dovrà pure rinnovare quella del P. N. F. Si avverte che il tesseramento si chiuderà improrogabilmente il giorno 31 gennaio XV.*

F. G. C.

Fascio «Olivares». *Tutti i Giovani Fascisti in forza a questo Comando, che hanno già praticato o che intendano dedicarsi agli sport pallacanestro e corsa campestre, sono invitati a presentarsi presso la sede di via della Valle 8, venerdì 11 corr., dalle ore 19.30 alle 21, per iscrizioni ed inizio dell'attività.*

Fascio «Morara-Sassi». *Questo Comando organizza per domenica 13 corr. una corsa campestre sul percorso di 2000 metri, valevole per tutti i G. F. di Trieste. Detta corsa si effettuerà nei pressi dell'ippodromo di Montebello. Le iscrizioni si accettano seralmente in sede, via S. Lazzaro 4; al Comando del Fascio. Ritrovo dei concorrenti alle ore 10 presso l'ingresso dell'ippodromo. Premi fino al 10.o arrivato.*

Fascio «Angelo Crena». *Tutti gli ufficiali e i graduati sono comandati al intervenire al rapporto che il comandante terrà questa sera alle ore 21.30 in sede.*

FASCI FEMMINILI

Convegni del giovedì al «Razza». *Da questa settimana nella sede di piazza Verdi 2 (palazzo Tergesteo) ogni giovedì dalle 18 alle 20.30 si riuniranno a convegno tutte le iscritte del Fascio Femminile «Luigi Razza». Le fasciste partecipanti potranno durante tali riunioni confezionari i capi dei propri corredini destinati all'Opera Nazionale Maternità e Infanzia.*

DOP. «MORARA SASSI»

Conferenza de Nicola. *Domani sera alle 21, nella sala del Dopolavoro Morara Sassi il chiarissimo dott. de Nicola tratterà il tema «Vita ed amore».*

L'inaugurazione dell'organo nella chiesa di Barcola

Ieri alle 11.30 con una cerimonia solenne fu inaugurato l'organo nella chiesa di Barcola dinanzi a una folla imponente. La Messa è stata celebrata dal parroco di San Giusto, mons. Giusto Buttignoni, decano del Capitolo, assistito da altri tre sacerdoti.

Alla tastiera dell'organo sedeva il prof. Carlo Tomè; i canti corali furono sostenuti dalla Cappella di Sant'Antonio, sotto la guida del maestro Mario Foschi e sotto gli auspici della locale Associazione di Santa Cecilia, di cui era presente il presidente don Giovanni Grego.

Dopo l'Antifona «Ceciliam Repleatur» e un Salmo, fu eseguita con perfetta fusione la nota e lodata Messa del Tomè. Vi si distinsero i tenori Malvestiti e Pagani, il primo col «Qui tollis» del Gloria, cantato con larga frase, il secondo nell'Offertorio, svolto con sentimento e delicatezza, e il baritono Petrina, che fece ammirare la sua voce robusta, piena e calda nell'«Et incarnatus est» del Credo.

Il parroco don Galvani, rilevato con compiacimento che, dopo ultimati, i lavori d'ampliamento della chiesa con i sacrifici dei fedeli e col contributo del Comune per opera del Podestà, era la parrocchia è in festa per l'inaugurazione dell'organo. Segnalò il merito dei benefattori che proposero al liquidatore del cessato Circolo Artistico, comm. Riccardo Rigo, di affidare l'organo della Sala Massima alla chiesa di Barcola. Il comm. Rigo diede il suo consenso, e l'amministrazione della Cassa di Risparmio contribuì con un'offerta generosa alle spese considerevoli di trasporto e di ricostruzione; spese che ammontano a parecchie migliaia di lire, per la cui copertura totale è fatto ancora appello all'appoggio del pubblico. Chiuse ringraziando tutti gli oblatori e comunicando anche le espressioni di riconoscenza di S. A. l'Arcivescovo mons. Margotti.

All'uscita gli ascoltatori commentarono con viva soddisfazione la squisitezza di voce del magnifico organo, che sarà sonato da un ottimo cultore di musica sacra, il prof. Michele Stufferi, il quale ha già cominciato a raccogliere l'elemento per l'istituzione di una «Schola Cantorum», che eseguirà soltanto i canti prescritti dalle costituzioni pontificie, escludendo del tutto la musica teatrale.

Scrittori triestini. Nel numero speciale de *La Phalange* di Parigi, dedicato alla Spagna, troviamo tra gli illustri collaboratori francesi e italiani il nome della scrittrice triestina Bice Polli, che vi ha scritto un articolo intitolato «Les Sans-Dieu».

Curiosi punti di vista

Secondo un profumiere: «Ogni donna ha nella sua borsetta... qualche anno di meno». Secondo un pasticcere: «Con molte buone intenzioni, con molte buone amicizie e anche con molti buoni sentimenti si combinano dei gran bei pasticci». Secondo un cacciatore: «Con i cani si prendono le lepri e con l'adulazione si prendono gli uomini». Secondo un tabaccaio: «E' fumando del buon tabacco biondo che si può vedere la vita a tinte azzurre». Questo si riferisce indubbiamente alle ottime sigarette Macedonia extra che sono una effettiva delizia di gusto e di aroma, una delicata gioia per tanti laboriosi o riposati momenti delle nostre giornate.

Il capolavoro di
GIORGIO ARLISS
«Il Duca di Ferro»

Rappresentante con Deposito
TRIESTE - PAGANUZZI CARLO via Galileo Galilei n. 16 - Tel. 71-32
GORIZIA - BOZZINI UMBERTO Via Rastello n. 5

PER INFORMAZIONI RIVOLGETEVI ALLA TELVE, VIALE REGINA MARGHERITA N. 1, OPPURE TELEFONATE AL N. 7000.

Telve - Telve - Telve - Telve - Telve

I GIOVANI PROFESSIONISTI all'inizio della loro attività desiderano formarsi una clientela.

Come raggiungerla facilmente se non attraverso **il telefono?**

Approfittate delle condizioni tariffarie speciali valevoli per i primi 3 anni di esercizio professionale.

Con

2

LIRE AL GIORNO avrete un elegante apparecchio da tavolo.

La spesa d'impianto da pagarsi una volta tanto è di Lire 330.

INFLUENZA

Combattetela col

VINO DI CHINA FERRUGINOSO SERRAVALLO

che vi ridonerà le forze

In vendita nelle farmacie

(Aut. Pref. Trieste n. 33461/1337 - 25-4-937)

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

Huberman al Verdi

Si è parlato molto in quest'ultimo anno di un ritorno in massa del pubblico al teatro: fenomeno molto rallegrante per la sorte della lirica, e tanto più consolante ove si tratti di un concerto di musica pura che riesce a far affollare fino agli ultimi posti un teatro come il nostro Verdi. Suonava però Bronislaw Huberman, nome glorioso, suscitatore di grandi ricordi, al quale gli anni hanno accresciuto il fascino e la forza comunicante, per cui non ci siamo sorpresi vedendo tutta quella folla nella sala in attesa del sommo violinista. La serata è riuscita così anche una festa di mondanità e di lusso. S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha assistito all'intero svolgersi del programma ed ha ascoltato pure i brani d'aggiunta, manifestando la Sua Augusta approvazione, cui si è unito il pubblico con fragoroso batter di mani. Più che negli applausi, l'appassionato consenso era ancora sensibile nell'attimo di silenzio che li precedeva, in cui l'anima della folla sembrava riprendere contatto con le forze coscienti. Ciò si è manifestato specialmente alla seconda parte del programma, in cui Huberman ha impressionato con la sua arte miracolosa d'interprete. La vastità del luogo non pregiudicò qui neppure la pura gioia auditiva, mentre Tartini e Beethoven ci fecero in certi momenti desiderare la sala di concerto.

Oltremodo interessanti, del resto, quelle due interpretazioni. La pienezza affettiva, il bisogno di esprimersi per vigorose antitesi, qualità fondamentali dello stile di Huberman, sono apparse nel «Trillo del Diavolo» in una calda luce e ci hanno mostrato come si possa ottenere un'interpretazione romanticissima d'un'antica sonata italiana. Nel concerto di Mendelssohn ci ha colpito la sonorità dolcissima mantenuta, tranne pochi scatti dinamici, per tutto il primo tempo, laddove l'andante ebbe alla parte interna un fremito doloroso che parve partirsi non dalle corde, ma dalla musica stessa, fatta sonora senza l'intermediarietà del violino. Tanta è la potenza commotiva di Huberman, che alle volte, ascoltandolo, si dimentica che suona un violino. Le corde diventano voci vive, straziate da un cupo dolore esultanti nello spiegarsi del canto, ammorbidite da una dolcezza che serba tuttavia nel suo intimo una insanabile malinconia. Aspro, acceso, fremente artista, che alla musica comunica tutta la propria impulsività egli è apparso nel «Notturno e Tarantella» di Szimanowsky, fresche pagine d'un compositore che alla letteratura violinistica contemporanea ha dato delle opere molto significanti, cui va annoverata anche questa, concepita e attuata con magnifico slancio inventivo. I brani di chiusa erano brevi, ma si chiamavano una mazurca e un valzer chopiniani, trascrizioni dello stesso concertista, suonate con alata eleganza, con impressionante bravura, e pertanto accolte con scrosci d'applausi. Seguirono due bis, la danza in sol minore di Brahms-Joachim e il primo momento musicale di Schubert.

Al pianoforte Jacob Gimpel s'impose per la magistrale arte d'accompagnatore, che è poi l'arte d'un pianista di fama; e questa volta godemmo anche della sonorità perfetta del nuovissimo «Steinway» che iersera ebbe il suo pubblico collaudo.

V. L.

"Maria Egiziaca„ al Verdi
con il soprano Caniglia

Vivissima è l'attesa del pubblico per l'esecuzione del trittico da concerto «Maria Egiziaca» di Ottorino Respighi che sarà rappresentato per la prima volta a Trieste sabato sera al Teatro Verdi, in un'edizione di prim'ordine. La parte principale sarà sostenuta dalla celebre soprano Maria Caniglia. La direzione del lavoro è stata affidata al giovane e valente maestro Luigi Toffolo, il quale alla prima parte del programma dirigerà la seconda sinfonia di Beethoven e le variazioni e fuga di Goffredo Müller.

La serata è stata promossa dall'Ente per i concerti sinfonici. I soci della Società dei Concerti avranno la solita riduzione sul prezzo dell'ingresso.

La conferenza Levi all'I.F.C.

Venerdì alle 20.45, sotto gli auspici dell'Istituto fascista di cultura, il chiaro maestro Vito Levi terrà una conferenza illustrativa della «Maria Egiziaca» di Ottorino Respighi. Egli avrà collaboratore per i brani musicali l'egregio maestro A. Constantinides.

Fiora Cantoni e Guerrino Bisiani
all'Ateneo Musicale

Nella sala dell'Ateneo Musicale Triestino venerdì 11 alle 20.45 avrà luogo un concerto sostenuto dalla pianista Fiora Cantoni e dal violoncellista Guerrino Bisiani, col seguente programma:

1. a) Haydn: Adagio dal Concerto in re maggiore; b) Frescobaldi: Toccata; 2. a) Zipoli: Sei versi - Trascrizione di Alceo Toni; b) Beethoven: 12 variazioni in do; 3. Valentini: Sonata in mi maggiore (gravo, allegro, gavotta, largo, allegro). 4. a) Lalo: Intermezzo; b) Popper: Canzone villereccia. 5. a) Chopin: Studio in mi maggiore; b) Chopin: Notturno in re bem maggiore; c) Brahms: Valzer; d) Debussy: Voiles; e) Gargiulo: La danza del narciso.

Al pianoforte la prof. Luciana Anieri. Prezzo: ingresso e posto lire 2; per gli iscritti al Sindacato musicisti, all'Istituto Fascista di Cultura e al Circolo «E. Visnovitz» lire 1. Il concerto è organizzato dal Sindacato Musicisti.

Recite di filodrammatici

«Pif» di A. de Gislamberti al Dopolavoro «R. Pitteri». Stasera alle 20.45 la filodrammatica del G. R. F. «Quis contra nos?» darà nel teatrino del Dopolavoro «Riccardo Pitteri», via S. Marco 17, I, la nuovissima commedia comico-sentimentale «Pif» di Adriana de Gislamberti. La sala sarà riscaldata.

La stagione lirica al Verdi
Le due prime opere - Forte affluenza di abbonamenti

Meno di venti giorni ci dividono dalla inaugurazione della grande stagione lirica al Verdi che si annunzia lieta e attraente per l'inconsueta affluenza di nuovi abbonati e per la sollecita riconferma degli abbonati delle passate stagioni. Ciò dimostra il gradimento incontrato dal cartellone della stagione, dagli interpreti, dal direttore di orchestra, e dall'annunziato perfezionamento della tecnica scenica e della regia affidate ad un esperto della messa in scena lirica.

Il cartellone rappresenta, come complesso delle varie forme operistiche, dall'opera buffa al melodramma romantico, dal ballo al dramma lirico moderno, uno dei più interessanti di questi ultimi anni. Se al cartellone si aggiungono la rinomanza e la specializzazione dei singoli interpreti per ogni opera, la stagione si prospetta, sotto il punto di vista dell'organizzazione, dettagliatamente curata dall'impresario Alfredo Sbisà, molto promettente.

Verdi e Strauss

Le due prime opere saranno: «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi e «Arabella» di Riccardo Strauss. Il ritorno dell'opera verdiana è accolto con schietta soddisfazione dal pubblico triestino. La grandezza di Verdi s'innalza e si trasfigura in tutto il mondo e le sue opere, per le quali all'estero c'è, nei più grandi teatri, un posto permanente con esecuzioni mirabili per interpretazione orchestrale e messa in scena, rivelano sempre più, con l'evoluzione e la profondità espressiva loro conferita dai nostri maggiori direttori, la potenza ispiratrice lirica e drammatica di questo genio della nostra scena lirica.

Molte e illustri esecuzioni di «Ballo in maschera» si sono avute a Trieste, lontane e più recenti. Quella che si annunzia al Verdi con Anny Helm-Sbisà, con Galeffi, Marcato, Elena Nicolai e il Serra, appare fin d'ora di singolare valore artistico anche perchè l'opera sarà concertata e diretta dal maestro Vincenzo Bellezza. A questo forte e sensibile interprete e organizzatore artistico sono affidate anche la preparazione e la direzione dell'opera straussiana «Arabella» che dopo i successi milanesi e genovesi, apparirà per la prima volta sulle scene del nostro massimo teatro.

Vincenzo Bellezza è un direttore tipicamente straussiano, cioè sensibile al carattere composito della musica sinfonica di Strauss. La concertazione di «Elettra» offerta nella decorsa stagione in una esecuzione di grande rilievo, ha messo in valore le qualità diremo straussiane del maestro Bellezza e le possibilità, ch'egli possiede in grado superiore, di realizzare musicalmente questi spartiti. Il successo di Trieste ha suscitato la curiosità e il compiacimento di Strauss per la direzione del maestro Bellezza. Nella passata estate infatti, Riccardo Strauss ha invitato Bellezza ad un convegno a Monaco nel quale sono stati presi, tra autore e direttore, accordi definitivi sulla nuova opera «Arabella» che andrà in scena entro i primi giorni di gennaio. Dopo Dresda e Vienna, dopo Milano e Genova, Trieste è chiamata a giudicare questa originale commedia lirica che avrà per interpreti cantanti di provata esperienza come Gilda Dalla Rizza, Giovanni Inghilleri, Gabriella Gatti, Anna Masetti-Bassi, Gianna Perea-Labia, Giulio Cirino e Nino Ederle, cioè lo stesso complesso di Genova.

Severi criteri d'arte

L'inclusione della nuova opera straussiana nel cartellone del Verdi è un omaggio non solo alla provata e crescente maturità musicale del nostro pubblico, che primo in Italia, ha giudicato favorevolmente, in anni ormai quasi lontani, «Salomè» e «Cavaliere della rosa» mentre altri pubblici, molto più tardi si evolverano a questa forma musicale, ma anche al grande maestro, amico dell'Italia e di Trieste che egli stima e predilige per la finezza e sicurezza dei giudizi d'arte.

Il progressivo miglioramento delle stagioni liriche è stato reso tangibile anche quest'anno con l'elaborazione attenta del cartellone le cui opere tengono conto non solamente dei gusti tradizionali, e degli obblighi doverosi verso i grandi maestri nazionali, specialmente Verdi e Rossini, ma anche all'educazione musicale, all'evoluzione del gusto del pubblico per le musiche celebrate in tutto il mondo e ancora ignorate nella città nostra che ha, secondo quanto è stato recentemente conclamato, da eminenti uomini della politica, funzioni imperiali non solo nell'ambito dei traffici, ma anche in quelli della cultura e nel campo dell'arte. La quale, per merito della Commissione Teatrale, tende sempre meglio ad adempiere ai suoi compiti coi mezzi, seppur limitati ma previdenti e generosi, che il Podestà ha messo a disposizione con vigile interessamento e premura.

La stagione lirica si matura e si profila dunque nella interezza del programma e nel dettaglio delle singole esecuzioni. Già sono a Trieste i collaboratori musicali e scenici del direttore Bellezza; già è arrivata Jleana Leonidoff che dirigerà la parte coreografica della stagione e mancano pochi giorni per la radunata del coro, del corpo di ballo e dell'orchestra. Fin dalla scorsa estate, il maestro Bellezza ha dettato alcune norme per la migliore costituzione delle falangi orchestrali, talchè avremo per l'imminente stagione alcuni nuovi ed esperti elementi tra gli archi, gli ottoni e i legni. Primo violino sarà il Pavovich, chiamato al posto di Augusto Jancovich, trattenuto lontano da malattia ch'egli si appresta a superare, sperabilmente, il più presto possibile. Gli spartiti non tutti agevoli, molti di complessa e difficile esecuzione, hanno richiesto una compagine orchestrale di provata abilità e maturità tecnica e il maestro Bellezza, fin dalla prima elaborazione del cartellone ha messo come condizione indispensabile la qualità professionale dei singoli esecutori e il numero adeguato delle prove. Questo può testimoniare, insieme alla provata coscienziosità del direttore della stagione, la consapevole condiscendenza dell'Impresa che ha provveduto a tutte le esigenze fondamentali della stagione.

Molti abbonamenti

Si annunzia un regista nella persona del maestro dott. Livio Luzzatto, già regista al Regio di Torino. La sua presenza avrà un valore particolare non solo per la cultura e il buon gusto ch'egli ha mostrato nella sua carriera di compositore e di realizzatore scenico, ma anche perchè l'Impresa ha messo a sua disposizione gli elementi e gli attrezzi, compatibili con le possibilità della stagione e con le risorse del palcoscenico, occorrenti alla scenografia delle varie opere, che sono tutte piuttosto difficili, anche se presentano semplicità di linee come «Fedora» e «Ballo in maschera» e «Barbiere di Siviglia». Ma il fatto di aver scelto un regista e non un meccanico della scena, vale come indizio per la migliore e più degna riuscita degli spettacoli, ai quali pare fin d'ora arrida il successo per la straordinaria partecipazione di vecchi e nuovi abbonati. L'abbonamento è il lievito, la base, la sicurezza e il conforto della stagione lirica. L'abbonato costituisce anche l'incoraggiamento dell'Impresa verso maggiori ardimenti e più larghe possibilità di realizzazione. E questo anno ha dato particolare incremento all'affluenza degli abbonamenti il fatto che nell'abbonamento, oltre agli spettacoli lirici, sono compresi anche i concerti sinfonici diretti da Ildebrando Pizzetti e da von Hoesslin, e la superba esecuzione della «Messa da Requiem» di Verdi, affidata ad Antonio Guarnieri e ad un eletto complesso di solisti.

Quest'anno, meglio degli altri, la città risponde al teatro, consapevole della sua funzione culturale, artistica ed economica, giacchè anche dal teatro, una città rivela la pienezza del suo spirito, la maturità della coscienza intellettuale, il grado della sua civiltà comunale.

"Incanto di Primavera„
al Politeama Rossetti

Domenica 13 alle 10, a cura del complesso filodrammatico della Casa Balilla «Padovan», avrà luogo l'esecuzione dell'operina in tre atti «Incanto di Primavera» su libretto di Maria Gioitti del Monaco e musica del maestro Carlo Franco.

L'operina, vincitrice del primo premio assoluto nel sesto concorso filodrammatico dell'O. B., sarà presentata con ricchezza di costumi e imponenza di masse corali tali da assicurare il più vivo successo. La vendita dei biglietti per questa attesissima e promettente mattinata ha inizio oggi presso la biglietteria Centrale.

UN APPARTAMENTO
una motoleggera e altri 14 superpremi: ecco le attrattive della Lotteria benefica dell'Opera Balilla

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 16.30: Trionfale successo! «I lancieri del Bengala», Paramount, con Gary Cooper, Franchot Tone, Richard Cromwell e Kathleen Burke. Regia di Henry Hathaway. Segue: Viaggio di S. A. S. Horthy in Italia.
Nazionale. 16: Successo: «Il segreto dei candelabri», con Karl Ludwig Diehl e Sibylle Schmitz. Segue: Rivista navale di Napoli. Ist. Luce.
Excelsior. 16: Succ.: «Lo smemorato», con Angelo Musco, Luisa Ferida, Paola Borboni.
Supercinema Principe. 16: Strepitoso successo: «Il mistero della camera nera», con Boris Karloff, film grandioso che avvince e incatena.
Fenice. 17: «La danza delle lancette». Sulla scena: Comp. Douglas White con i celebri Frediani.
Italia. 16: «Il lago delle vergini», romanzo di Vicki Baum, con la grande rivelazione Simone Simon.
Regina. 15.30: Comp. Pippetto: «Lui... lei e l'altro...», ultracomico. Film colosso: «I tre moschettieri», successo!
Impero. 16: «Il grande appello», con Camillo Pilotto. Capolavoro degli Artisti Associati.
Reale. 14.30: «La tragedia del «Bounty»! con C. Gable. Successo Metro.
Garibaldi. 16: «L'ultimo dei pagani», con Mala e Lotus. Metro. L. 1.
Novo Cine. 15: «La tragedia del «Bounty», con C. Gable. Successo Metro.
Massimo 15.30: «30 secondi d'amore», comicissimo, con Merlini, Besozzi L. 1.
Moderno. 15.30: «L'incrociatore misterioso», con Jean Parker. Comp. Cecchelin: «El mulo Carleto».
Armonia. 15.30: «Notte al castello», T. Carminati. Nuovo varietà De Rosè.
Odeon. 15.30: «Re di danari», il più bel film di Angelo Musco.
Savoia. 15.30: «Darò un milione», il più bel film di De Sica e Assia Noris.
Azzurro. 14: «Gli amori di una spia», con Myrna Loy e G. Brent.
Vittoria. 16: «Zingaro barone», la celebre operetta di Strauss, con A. Wohlbrück, D. Parola, G. Gabrio.
Centrale. 15.30: «La vedova allegra», con Jeannette MacDonald, Chevalier.
Adua 15: «Pattuglia, all'armi!», sensazionale, con F. M. Murray, G. Standing e Ann Sheridan.
Popolo. 15.30: Due film: «Delitto senza passione» e «La morte nera».
Venezia. 15.30: «Signora vagabonda», con R. Young, Evelyn Venable. Capolavoro Metro. Topolino.
Argentina. 14: Due films: «Occhi dell'anima», con Rosemary, e «Usanze d'allora». Lire 0.60.
Belvedere. 15.30: «Chu Chin Chow», ovvero: «Alì Babà e i 40 ladroni». Top.

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia, dalle 21 trattenimenti danzanti. Trio Brugnago. Al Caffè Savoia pomeriggio e sera concerto.
Birreria Artistica (via F. Severo 1, ang. piazza Dalmazia). Ambiente signorile. Successo di Mimi Silver, Trio Novarro. Ultimi giorni di Olga Berzin, canzoni russe di Alex.
Taverna dell'Allegria (Corso V. E. III 21). Grande debutto della Troupe ungherese Bradford, balletti e canzoni tzigane, danze classiche e attrazioni acrobatiche. Primo debutto in Italia.

I problemi dei commercialisti
esaminati da Direttorio nazionale

Si è riunito in questi giorni a Roma il Direttorio nazionale del Sindacato nazionale fascista dei commercialisti, presieduto dall'on. dott. Alberto Garelli, ritornato di recente dall'A. O. Partecipavano ai lavori il sen. Scalori, l'on. Boidi e i vari rappresentanti di tutta Italia. Del locale Sindacato era presente il dott. Carlo Fabrizi, rappresentante dei «Guf».

Sono stati discussi i più importanti ed urgenti problemi della categoria. In particolare è stato oggetto di lungo e accalorato esame il R. D. L. del 24 luglio 1936-XIV sulla riforma dell'istituto dei sindaci nelle società anonime e il Direttorio ha proposto diversi emendamenti al decreto stesso, in vista della sua imminente presentazione al Parlamento per la conversione in legge.

Sono stati votati diversi ordini del giorno auspicanti la rapida soluzione di quelli che sono i problemi vitali della professione del commercialista, soprattutto insistendo sulla presentazione del disegno di legge concernente le esclusività professionali, ciò che consentirà poi di procedere alla fusione delle categorie dei dottori in economia e commercio e dei ragionieri, per la formazione di un unico albo.

Molte altre questioni sono state esaminate con particolare riguardo alla situazione dei giovani commercialisti verso i quali sono state già stabilite alcune provvidenze.

Il Direttorio è stato ricevuto da S. E. il Segretario del Partito e dalle LL. EE. il Ministro di Grazia e Giustizia, il Ministro delle Finanze e il Ministro delle Corporazioni che hanno promesso il loro altissimo appoggio per la pronta soluzione dei problemi prospettati. La riunione si è chiusa quindi con un appassionato saluto di devozione al Capo.

Validità dei biglietti ferroviari per le feste

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato in occasione delle feste natalizie ha disposto che i biglietti di andata e ritorno ordinari rilasciati dal 23 dicembre al 3 gennaio sieno ritenuti validi per il ritorno fino al 4 gennaio, salvo i casi di maggiore validità normale, e che i biglietti di andata e ritorno festivi e della concessione speciale XV (O. N. D.) rilasciati nel periodo suddetto sieno ritenuti egualmente validi fino al 4 gennaio. La distribuzione dei biglietti festivi e di quelli della concessione speciale XV verrà iniziata alle ore 0 del 23 andante e continuata anche nei giorni seguenti 24, 25, 26 e 27; rimarrà sospesa nei giorni 28, 29 e 30 e sarà ripresa nel giorno 31 e sarà continuata nei giorni 1, 2 e 3 gennaio 1937. L'inizio del viaggio di ritorno è ammesso dalle ore 0 del 24 dicembre ininterrottamente fino alle ore 12 del giorno 4 gennaio 1937.

I promessi sposi di Sesana
Il romanzo d'amore di due sordomuti

Cinquantadue anni or sono, nella vicina Sesana — vicina, perchè oggi diciotto chilometri, che cosa sono per un'automobile? — nella famiglia dei coniugi Kert, veniva alla luce un bambino, che i genitori accoglievano con gioia, perchè un maschio rappresenta sempre per i rurali una forza viva, due braccia di più per la lavorazione dei campi. Il bimbo, Antonio Kert, cresceva su, forte e sano, ma dalla sua bocca, le prime e care parole, mamma, papà, non uscivano mai, nè egli si voltava al richiamo del vezzeggiativo: il piccolo era nato sordomuto e non avrebbe potuto mai più pronunciare le frasi che non avrebbe potuto udire. Dalla sua bocca non uscivano che suoni gutturali, inarticolati. Fattosi adolescente, l'Antonio non fu chiamato dai coetanei col suo nome di battesimo; se a qualche gioco poteva prender parte, lo chiamavano il muto e per farsi comprendere e in casa e fuori, il fanciullo si sforzava di esprimersi con i gesti.

Idillio senza parole

Su quella triste adolescenza vegliava però un destino in cui c'era in germe il raggio di un sole che doveva più tardi risplendere. Quando il piccolo Antonio aveva undici anni, a pochi passi dalla sua casa in quella segnata col numero 114 — la sua era al 112 — nasceva dai coniugi Bechar, una bambina, Anna, la quale veniva al mondo diseredata come il povero Antonio, dall'udito e dalla parola. E' nei fatti della natura che le miserie si accomunino: i simili, amano i loro simili, e così avvenne che quando nella piccola si manifestavano i primi dolci sentimenti, il muto sentì cangiarsi in amore l'affettuosa simpatia che aveva avuto per la piccola amica che più di ogni altro essere umano lo aveva compreso dal semplice gestire e col semplice gestire gli aveva comunicato quello che sentiva per lui.

Lungo fu l'idillio dei due silenziosi inamorati, che nulla udivano delle mille e mille voci della campagna in cui vivevano, quando Primavera cantava intorno a loro, o quando Estate empiva di vita e di gioia la borgata. Nulla udivano dei racconti che si facevano sotto l'ampia cappa del camino nelle sere invernali ululanti di vento, o scroscianti di pioggia, ma ai due esclusi bastava un gesto impercettibile agli altri per comprendersi: un batter di ciglia, un piccolo movimento di labbra, un giochetto delle dita, valevano un intiero frasario amoroso.

Come nella vicenda manzoniana...

Quei due esseri, colpiti così duramente dalla sventura, giunti all'età voluta dalla legge, avrebbero potuto unirsi in matrimonio, ma anni ed anni ancora dovevano trascorrere sulle loro esistenze: la valanga della grande guerra, la miseria dell'immediato dopoguerra, una serie di vicende, la riluttanza dei rispettivi familiari, sconsigliati dai parenti; ostacoli quali non sono sorti nè stanno per sorgere fra la signora Simpson e Re Edoardo, mantennero i due sordomuti nelle condizioni di innamorati, di promessi sposi, di fidanzati, come si erano detto nel loro muto linguaggio dei gesti.

Nozze dopo trent'anni

Ma, come si è detto, stava su tutto la imposizione del destino che voleva la sua decisione rispettata. Quindici giorni or sono, nella chiesa di Sesana, il parroco annunciava ai fedeli l'evento delle prossime nozze di Antonio Kert con Anna Bechar, Tardo l'evento, dalla prima comprensione del reciproco affetto, quasi trent'anni erano così trascorsi; ora lui aveva 52 anni e lei 41, non più la vagheggiata, la sognata unione di quand'erano giovani, ma che cosa importa, se nella vita loro, sorta nella desolata solitudine dei silenzi eterni, come negli eterni silenzi del cielo infinito, un sole aveva profuso i suoi raggi: il sole dell'amore?

La cerimonia dello sposalizio si è svolta iermattina nella chiesa di Sesana, dove i due sposi hanno detto quel «sì» che non potevano proferire che con un cenno affermativo del capo.

Il crescente successo della Posta Aerea

La Posta Aerea ha perduto ormai da vari anni carattere di novità sperimentale, per diventare un normalissimo servizio, ai cui vantaggi eccezionali di celerità e regolarità ricorre un pubblico sempre più numeroso. Perchè non approfittate anche Voi, per le Vostre corrispondenze urgenti, della Posta Aerea?

Tali corrispondenze devono recare sulla busta, ben appariscente, la scritta «*Per via aerea*» o, se destinate all'estero, «*Par Avion*».

Possono venir impostate in qualunque cassetta. Oltre alla affrancatura normale devono recare le seguenti sopratasse in francobolli speciali di posta aerea od anche in francobolli ordinari:

Per l'Italia, le Isole Italiane dell'Egeo, la Libia e l'Albania: lettere (ogni 15 grammi o frazione di 15 grammi), cartoline, vaglia, fatture commerciali: lire 0,50.

Stampe, manoscritti, campioni Lire 0,30 per ogni 50 grammi o frazione di 50 gr.

Per le Colonie Italiane dell'Africa Orientale:

per ogni specie di corrispondenza, Lire 1, per ogni 5 grammi o frazione di 5 gr.

Per Paesi Europei (eccettuata l'Albania e l'U.R.S.S. oltre Mosca) per ogni specie di corrispondenza, lire 0,60 ogni 20 grammi o frazione di 20 gr.

Per le corrispondenze dirette ad altri Paesi e per i pacchi postali, chiedere le tariffe agli uffici postali.

Il ballo del G.U.F. in Sala Massima

Sabato prossimo, dalle 17.30 alle 21 avrà luogo in sala Massima di via del Coroneo 15 il consueto trattenimento di danza che il locale G.U.F. organizza settimanalmente con crescente successo.

Ballo C. C. «Saturnia». Questa sera, dalle 21 in poi, si terrà in sala massima di via Coroneo il consueto trattenimento settimanale.

Cronaca giudiziaria

Caffè e surrogato

(Tribunale Penale) Nel maggio del 1934, apparve sulla piazza un surrogato di caffè che recava come segno distintivo il nome della ragione sociale A. Frank, che ben presto si diffuse tra i rivenditori dell'originale surrogato di caffè, smerciato dalla Soc. An. Franck di Milano. Questa allarmata dalla rapida diffusione che la omonimia del nuovo surrogato aveva prodotto, iniziò le indagini più accurate, riuscendo a scoprire che il prestatore del nome della A. Frank era un certo Agostino Frank di professione bracciante e che aveva deciso nel corso di un periodo di disoccupazione di trasformarsi in industriale. Infatti con la cooperazione di tale Brusin, decise di mettersi a fabbricare un nuovo tipo di cicoria speculando sull'analogia fonetica del suo nome di Frank con quello della fabbrica milanese. Dato che il Frank non disponeva di grandi mezzi, il Brusin lo mise a contatto con i coniugi Esse coi quali, si accordò per la costituzione della società. Per diffondere il nuovo prodotto, i titolari della «A. Frank», ritennero di regalare ad ogni compratore un cucchiaino e di concedere ai venditori uno sconto sulle fatture.. Il nuovo prodotto ebbe pertanto larga diffusione tanto che la fabbrica di Milano decideva di correre ai ripari denunciando per illecita concorrenza i titolari della società triestina, i quali venivano citati davanti ai giudici civili e condannati al risarcimento dei danni. Dopo la sentenza civile la ditta A. Frank venne posta in liquidazione ed i suoi titolari cercarono di rifarsi col costituire una seconda azienda industriale, la S. A. T. I. S. C. A., il cui prodotto, recante il nome di «S. Ginsto», se pur aveva altre caratteristiche esteriori, conservava il regalo del cucchiaino. Più tardi, dopo l'appello proposto dalla «A. Frank», la Corte d'Appello sospendeva il giudizio civile per esaminare se sussistevano gli estremi di un'eventuale responsabilità penale.

Infatti, a conclusione di una lunga, laboriosa istruttoria, la causa fu portata davanti ai giudici della quarta sezione penale, davanti ai quali sono comparsi ora il Frank ed i coniugi Antonio e Irma Esse. La Società Anonima Franck di Milano si era costituita parte civile con l'avv. M. Kostoris, assistito dall'avv. Kezich. Gli imputati, ch'erano difesi dall'avv. Turola, pur ammettendo la materialità dei fatti, hanno escluso ogni intenzione dolosa nella loro attività industriale.

Sono stati escussi molti testimoni, uno dei quali, un rivenditore, tale Alberto Cobal, è stato incriminato di falso e denunciato alla Procura del Re.

La discussione che s'è svolta, è stata veramente interessante per le diverse questioni giuridiche sollevate dalle parti in causa. Indi il Tribunale, in esito alle risultanze di causa, ha ritenuto di condannare il Frank a 5 mesi di reclusione, l'Antonio Esse a 4 mesi di reclusione, con tutti gli accessori e le conseguenze di legge, nonchè alla pubblicazione della sentenza nei giornali *Il Piccolo* ed il *Corriere della Sera*. La Irma Esse è stata invece assolta per insufficienza di prove. Gli imputati hanno presentato ricorso.

Presidente cav. uff. Damiani; giudici Nachich e Blando; P. M. cav. Anastaso; parte civile avv. Kezich; difesa avv. Turola; cancelliere rag. Lapi.

L'equivoco di un inquilino

(Pretura Penale) La notte del 2 agosto, tale Francesco Voltolina, rincasando verso le due, trovò, data l'ora, la luce delle scale spenta. A tastoni e facendo attenzione di non inciampare in qualche gradino, il Voltolina si mise, piano piano, a salire le scale. Giunto sul pianerottolo infilò, sempre a tastoni, un corridoio e quindi, ritenuto di trovarsi davanti alla porta della propria abitazione, si mise a picchiare per farsi aprire. Ma, invece di battere alla propria porta, il Voltolina batteva su quella di certa Carla Gandolfo, la quale, essendo assente il marito, e credendo che il Voltolina avesse intendimenti poco onesti, uscì tutta accigliata sul corridoio per dare una lezione all'importuno visitatore. Si accese così sulle scale un tal putiferio, che tutti gli inquilini della casa, svegliati dal baccano, si affacciarono agli usci per godersi l'inusitato spettacolo. Solo più tardi, l'equivoco venne chiarito, ma la Gandolfo, ritenutasi ingiuriata, querelò il Voltolina, il quale è comparso ora davanti al Pretore.

Il giudicabile ha però negato di avere pronunciato frasi offensive nei riguardi della vicina e gli stessi carabinieri, ch'erano intervenuti per sedare il tumulto, hanno escluso nel Voltolina l'intenzione di offendere la Gandolfo.

In esito a tali risultanze il Pretore ha assolto il Voltolina per non avere commesso il fatto; ha condannato invece la Gandolfo alle spese del giudizio.

Difensore avv. Poillucci.

Maltrattamenti e ferite fra coniugi

(Tribunale Penale) Il 31 agosto scorso si presentò alla caserma dei carabinieri di Monfalcone tale Silvia Zanolla con varie ferite in diverse parti del corpo e con accentuate echimosi alla regione anteriore e a quella laterale del collo. Le varie ferite riportate dalla Zanolla erano descritte in un certificato medico rilasciato dal dott. Busatti. Poichè la Zanolla affermò di essere stata aggredita e bastonata dal proprio marito Argiro Sevich e poichè dichiarò inoltre che era vittima di continui maltrattamenti, i carabinieri procedettero all'arresto del violento.

Ieri, il Sevich è comparso davanti ai giudici della quinta sezione, ai quali ha ammesso di avere percosso la moglie, ma ha affermato, a sua volta, che i litigi erano determinati dal fatto che la moglie veniva meno agli obblighi coniugali. Il P. M. chiese la condanna del Sevich a un anno di reclusione.

Il Tribunale ha ritenuto di escludere a carico del Sevich il delitto di maltrattamenti e, per le sole lesioni, lo ha condannato a 4 mesi di reclusione concedendogli i benefici della condizionale e della non iscrizione nel casellario giudiziale.

Presidente cav. Gnezda; giudici Ruggeri e Zumin; P. M. cav. Battiggi-Stabile; difensore avv. Poillucci.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 9 dicembre 1936-XV:

11.30: Orchestra diretta dal m.o Nicola Moleti. — 12.15: Dischi. — 12.40 e 13.25: Concerto orchestrale diretto dal m.o Tito Petralia. — 13.15. «Insomma, lei chi è?», scherzo radiofonico a premi. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Lucilla Antonelli: «La testolina di fosforo». — 17.15: Presentazione novità Parlophon. — 20.30: Cronache del Regime (senatore Giuseppe Bevione). — 20.40: Trasmissione dal Teatro Comunale di Bologna: «La Walkiria», opera in tre atti di Riccardo Wagner, maestro concertatore e direttore d'orchestra Giuseppe Del Campo.

I grandi film alla Fenice
"La danza delle lancette„

Un lavoro moderno, aderente anche nella parte psicologica allo spirito d'oggi, è il film «La danza delle lancette» che si è dato ieri in prima visione al Teatro Fenice. Su una trama divertente e interessante in ogni suo aspetto, che il collega Emilio De Martino ha ideato in uno dei suoi efficaci aspetti d'interprete dell'anima novecentista, si snodano gli episodi del film che passa da sorpresa in sorpresa e che riesce a vivificare del suo soffio gentile ed effervescente i diversi aspetti dell'argomento, tutti tenendoli in un cerchio di amabilità e di palpitante interesse. Ne «La danza delle lancette», che il pubblico ha favorito del suo consenso più vibrante e completo, eccellono le virtù artistiche di due attori che giustamente sono i beniamini del nostro pubblico: Barbara Monis e Ugo Ceseri. Però, accanto a questi personaggi principali figurano degnamente Marcello Spada e Gigetto Almirante, due nomi che bastano da soli per decretare il successo a un film. Applaudito cordialmente dopo ogni rappresentazione dal pubblico che affollava il teatro in ogni ordine di posti, il lavoro da oggi si replica. E' un film italiano che fa molto onore all'arte nostra. Vederlo e apprezzarlo è tutt'uno.

Il capolavoro di
GIORGIO ARLISS
«Il Duca di Ferro»

Lo sai o non lo sai

LUCIDO BRILLANTE IMMEDIATO Brill SENZA ACIDI

che differenza passa fra il vecchio rasoio e il **Brill** ?

Il vecchio rasoio taglia la pelle
il **Brill** la conserva
(quella delle scarpe s'intende)

Brill

Non risparmiate pochi centesimi per una scatola di lucido, rovinate le vostre scarpe che costano parecchie diecine di lire. Chiedete **Brill** - il lucido di qualità.

Abbonatevi al

BOLLETTINO COMMERCIALE DELLE FERROVIE DELLO STATO

edito direttamente da queste dal 1° gennaio 1937

Contiene tutte le disposizioni tariffarie, notizie e norme che possono interessare il pubblico per i trasporti diversi e viaggiatori

PREZZI:

Abbonamento annuo nel Regno	. L.	50.--
„ „ all'estero	. „	75.--
„ „ personale F.S.	„	25.--
Un numero	. . . . . . „	1.50

Inviare cartolina vaglia alla
Direz. Gen. Ferrovie Stato - Servizio Commerciale - Ufficio Contabilità - (Abb.) - ROMA

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana S. A.» — Trieste, Piazza C. Goldoni 1, tel. 80-44

L'opera della Congregazione di Carità nel 1935

E' uscito, stampato dalla Tipografia del Partito, un opuscolo fuori commercio contenente il rendiconto dell'esercizio 1935 della nostra Congregazione di Carità e delle Istituzioni dipendenti. Le tabelle del resoconto sono illustrate da una chiara relazione, molto interessante, che rispecchia l'entità e la modernità dell'assistenza sociale in regime fascista e che la mancanza di spazio ci induce a riassumere soltanto.

Dopo esposta la collaborazione data dalla nostra benemerita Congregazione di Carità, nei limiti della sua competenza e delle possibilità, nella lotta contro l'assedio economico, sia con l'adeguamento dei consumi, sia con i soccorsi speciali ai congiunti dei volontari e dei richiamati, nonchè ai connazionali rimpatriati dall'estero, la relazione rileva che, quanto alla beneficenza ordinaria, nel 1935 si ebbe una minore affluenza di 846 famiglie di fronte all'anno precedente. Tale miglioramento fu conseguenza della ripresa economica realizzata per interessamento del Governo Nazionale.

La beneficenza esterna

Circa la forma delle assistenze, la Congregazione diede aiuto nel 1935, con provvedimenti di beneficenza esterna, a 9387 famiglie, delle quali 6963 con soccorsi temporanei e 2424, costituite da persone permanentemente inabili o aventi bambini a carico, con assistenza continuata. Delle famiglie fruenti di aiuti continuativi 1621 vennero soccorse con sussidi in danaro, 500 con il vitto ricorrente, 143 con sussidio e vitto e 160 con ricetto gratuito negli Alloggi popolari. Inoltre vennero corrisposte nell'anno 309 borse e sussidi fondazionali di studio a studenti poveri medi e universitari.

Il numero dei sussidi in danaro, ordinari e straordinari, pagati fu di 20.870 per complessive lire 673 mila 879.55, oltre alle grazie fondazionali. Del vitto vennero distribuite 892.579 razioni, con una spesa complessiva di lire 542.732.60. Di indumenti, calzature, letti, corredi da letto e apparati ortopedici si ebbero 2992 assegni, per una somma di lire 119.520.45. Quanto ai pernottanti gratuitamente negli Alloggi popolari, si registrarono 83.914 presenze per un corrispettivo di lire 134.261.40.

L'assistenza materna e infantile

L'Ufficio congregatizio di protezione della maternità e dell'infanzia diede assistenza diretta a 1255 minori fuori della competenza della Provincia, e precisamente esercitando per 213 la tutela attiva o la consulenza nei consigli di famiglia, prestando per 132 assistenza costante alle madri vedove nell'esercizio della patria potestà ed alle madri naturali nell'esercizio della tutela legale, tenendo 910 sotto sorveglianza morale-educativa, e prestando assistenza materiale. I contributi d'alimenti versati dagli obbligati per il tramite dell'Ufficio ammontarono nell'anno a lire 51.544.80, oltre ai versamenti diretti.

Nel refettorio materno in via Conti vennero distribuite alle gestanti e alle puerpere povere 4876 razioni di cibo corroborante. Nei Nidi-Asilo congregatizi si ebbero nell'anno complessivamente 14.063 presenze, e precisamente nel Nido «San Giusto» in Barriera vecchia 6734 presenze e nel Nido «Attilio Presel» in Ponziana 6719 presenze, con una media giornaliera, in ciascuno dei due Nidi, di 22 bimbi.

A spese della Congregazione furono ricoverati presso Istituti locali autonomi 144 minori, presso Istituti normali fuori di Trieste 68 minori, in Case di correzione 6 ragazze, in Istituti per deficienti 62 minori. Furono inoltre collocati presso famiglie private a Trieste 188 minori e fuori di Trieste 258 minori, di cui 254 nella cosiddetta Colonia agricola in Toscana, nella quale al 31 dicembre erano presenti 146.

Quanto ai ricoveri gestiti direttamente dalla Congfregazione, si nota che nei Pronti Ricoveri si ebbero nell'anno 3202 presenze di fanciulli e 1921 presenze di fanciulle, con una media giornaliera di 14 minori. Nella Stazione per corrigendi le presenze furono di 1305 maschi e 387 femmine, con una media di 5 ricoverati al giorno.

L'Educatorio maschile annoverò 90.032 presenze, con una media giornaliera di 246, e l'Educatorio femminile 48.619 presenze, con una media giornaliera di 133. La Casa delle apprendiste ebbe 1717 presenze, con una media di 5 fanciulle al giorno. La Mensa ex-allievi distribuì 10.490 razioni di vitto, fra colazioni, pranzi e cene, con una media giornaliera di 29 presenti.

L'attività assistenziale in favore delle madri e dei fanciulli svolta dalla Congregazione di Carità ebbe l'alto riconoscimento della Centrale dell'Opera Nazionale per l'Assistenza e la Protezione della Maternità e dell'Infanzia che le assegnò la medaglia d'oro di benemerenza.

L'assistenza agli anziani

Oltre che con i provvedimenti di beneficenza esterna vera e propria, la Congregazione assiste i vecchi con i cosiddetti semiricoveri, aventi una certa analogia con gli ospizi della Congregazione di Venezia e consistenti nell'assegnazione dell'alloggio gratuito, del vitto e talora di indumenti, a inabili che hanno le qualifiche regolamentari per il ricovero rispettivamente nel Gerocomio o nella Stazione di Mendicità, ma che non possono trovar ricetto in quegli stabilimenti per difetto di posti.

Quanto al Gerocomio durante l'anno si ebbero 155.682 presenze, di cui 58.438 di vecchi e 97.244 di vecchie, con una media di 426 ricoverati giornalmente. Le presenze alla Stazione di Mendicità furono complessivamente 69.212, delle quali 36.462 di uomini e 32.750 di donne, con una media giornaliera di 190.

Va aggiunto il movimento dei pernottanti negli Alloggi popolari e nel Rifugio notturno maschile, dove si ebbero le seguenti presenze: a) nell'Alloggio popolare «Scipione de Sandrinelli» in via Pondares, complessivamente 79.519, di cui 73 mila 737 di uomini e 5782 di donne, con una media giornaliera di 218 pernottanti; b) nell'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, complessivamente 101.515, delle quali 78.001 di uomini e 23.514 di donne, con una media di 278 ospiti per notte; c) nel Rifugio notturno, 19.978 presenze, corrispondenti a una media di 55 per notte.

Le condizioni sanitarie negli stabilimenti congregatizi si mantennero buone durante l'anno, grazie alle misure profilattiche e all'opera terapeutica data dai sanitari dell'Istituzione ed all'interessamento costante dell'Ufficio municipale d'igiene e sanità. Vanno ricordate con riconoscenza le prestazioni gentilmente date ai ricoverati da vari egregi specialisti.

Le necessità finanziarie

Quest'opera rilevante e complessa svolta dalla benemerita Congregazione di Carità in favore degli orfani, degli inabili, degli indigenti in genere, nelle varie forme assistenziali determinate dalle disposizioni statutarie e dai bisogni contingenti, è ovvio che richieda mezzi pecuniari ingenti. Lo scorso anno la Congregazione ha potuto fronteggiare la spesa con le rendite di beneficenza e con i frutti degli inadeguati patrimoni mobiliari e immobiliari delle istituzioni da essa amministrate, rimanendole però un'eccedenza passiva di quasi lire 25.000, causata dal minore gettito delle oblazioni del pubblico, rispetto alle somme pervenutele gli anni precedenti.

Purtroppo la nostra Congregazione di Carità, a differenza di quanto risulta per le Congregazioni delle altre maggiori città del Regno, non possiede che un modesto capitale di manomorta, insufficiente anche ai bisogni ordinari della beneficenza cittadina. D'altra parte la nostra Congregazione, mossa da spirito alacre, rispondente al clima sociale del Regime, è sempre pronta, in quanto può, ad assistere gli avversati dalla fortuna; a proteggere il fanciullo derelitto, avviandolo all'onestà e al lavoro; a soccorrere il vecchio desolato.

I concittadini abbienti, persone fisiche, società o enti, vorranno perciò certo unirsi a quest'opera indefessa di solidarietà umana e civile, ricordando fattivamente la nostra Congregazione di Carità negli eventi e nelle ricorrenze liete o tristi. Faranno così atto veramente meritorio.

BENEFICA

è la Lotteria dei Balilla: per i bimbi che verranno assistiti e per chi vincerà i premi eccezionali

Musica sacra italiana a Vienna. Durante il periodo natalizio nella chiesa degli italiani a Vienna, verrà eseguita per la prima volta, la grande «Messa Pastorale» e la «Pastorella» del maestro Luigi Ricci. L'iniziativa è dovuta al giovane maestro concittadino Giovanni Svenni-Schwagel che da anni dirige quella Cappella composta prevalentemente da elementi italiani. La «Messa» in parola sarà trasmessa per radio in collegamento con tutte le stazioni austriache. Lo spartito è stato gentilmente favorito dall'archivio della Cantoria di Roiano.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Juventus-Sampierdarena 3-1

TORINO, 8

L'incontro Juventus-Sampierdarena, già rinviato per la nebbia, si è disputato oggi, mentre la neve cadeva fitta. Ma la Juventus, malgrado le pessime condizioni atmosferiche, si è battuta con mirabile freschezza di energia, tanto che alla fine della partita, mentre gli avversari apparivano sfiancati dallo sforzo, essa poteva invece marciare a ritmo irresistibile. La Sampierdarena, di fronte ai risorti bianco-neri, ha tenuto duro soltanto per il primo tempo ed è crollata di schianto quando la Juventus, nel secondo tempo, ha forzato il giuoco. Ha arbitrato Dattilo di Roma.

Dopo iniziali attacchi liguri, culminati con un tiro di Bollano, parato a stento e dopo che Amoretti si era salvato un'altra volta in angolo, la Juventus reagiva, ma Cason sbagliava al 26' da pochi passi. Al 35', colpo di scena: la mezz'ala destra ligure Cappellini, con una prodezza personale, scavalcava alcuni avversari e serviva Bollano che, incuneatosi fra i terzini, batteva Amoretti. Risposta rabbiosa della Juventus, che pareggiava al 42' con Cason. Pareggio fortunoso. C'è chi afferma che Cason abbia raccolto la sfera lanciata da Borel II in posizione irregolare. All'inizio della ripresa, la Juventus si portava in vantaggio al 3' per merito di Borel I con un tiro da lontano. La Sampierdarena tentava ancora di pareggiare, ma alla mezz'ora i suoi contrattacchi perdevano il loro mordente, e la Juventus dominava a piacere, mettendo al 39' il terzo pallone nella rete di Profumo, per merito dell'ala destra Cason.

Milan-Lugano 0-0
Lazio-Bellinzona 8-2

LUGANO, 8

Il Milan ha giocato oggi una partita amichevole col F. C. Lugano, e la Lazio con la squadra dell'Associazione di calzio di Bellinzona. Ambedue le squadre sono state accolte tanto a Lugano quanto a Bellinzona festosamente e ricevuto nelle sedi delle rispettive colonie italiane.

La partita Milan-Lugano giocata alla presenza di circa 2000 persone e con terreno reso pesante dal nevischio caduto prima della partita, si è chiusa alla pari 0 a 0. La partita Lazio-Bellinzona si è chiusa con 8 punti per la Lazio e 2 per la Bellinzona.

Roma-D. Ginevra 3-0

ROMA, 8

In una cornice cavalleresca di pubblico accorso al Testaccio in buon numero, si è svolto oggi l'incontro tra una formazione mista della Roma e la squadra del Dopolavoro «Tito Menichetti» di Ginevra. La simpatica compagine dopolavoristica, composta tutta di lavoratori italiani residenti a Ginevra, è stata salutata al suo ingresso in campo da una calda dimostrazione della folla, che si è rinnovata ancor più intensa al termine della cavalleresca competizione. La gara si è chiusa come previsto con una netta vittoria dei giallo-rossi romani per 3 a 0. I punti sono stati segnati tutti nel primo tempo, da Marini e Marcheggiani (2). Nella ripresa, la Roma si è accontentata di tenere a bada gli attacchi avversari senza preoccuparsi eccessivamente di aumentare il punteggio.

Ambrosiana-Stoccolma 6-1

MILANO, 8

Nel pomeriggio all'Arena Civica si è svolta una partita tra l'Ambrosiana e l'Aik di Stoccolma. La squadra milanese ha battuto la svedese per 6-1. Primo tempo 4-0.

Il Dop. Borletti a Trieste

Dopo la smagliante vittoria romana, gli atleti bianco-azzurri si apprestano a ricevere i campioni italiani. I milanesi, reduci da una brillante vittoria sullo «Sciesa», tenteranno il tutto per tutto pur di mantenere lo zero nella casella delle sconfitte. Triestini e milanesi sono appärigliati al comando della classifica dopo la terza giornata; necessita dunque il confronto diretto per definire il valore di ciascuna squadra. La partita avrà inizio alle 15.30 precise e sarà preceduta da un incontro fra i cadetti della Ginnastica e il D. I. Chimici, valevole per il campionato di prima divisione.

Gita sciatoria a Sappada con il «Lucchini». Domenica 13 la Sezione sciatori del Dopolavoro «Pietro Lucchini» si recherà nella zona di Sappada, dove le condizioni della neve sono ottime.

Il campo invernale a S. Martino di Castrozza

Entro oggi deve essere completato il versamento delle quote per il primo turno del campo invernale del G. U. F. a S. Martino di Castrozza.

Il programma dettagliato del Campo invernale si trova in sede (via Rossini 4) a disposizione di tutti gli interessati. Le date e i prezzi sono i seguenti: Primo turno (12 dicembre-20 dicembre) lire 200, secondo turno (20-27 dicembre) lire 200, terzo turno (27 dicembre-3 gennaio) lire 200, quarto turno (3-10 gennaio) lire 190, quinto turno (10-15 gennaio) lire 160. La quota di partecipazione dà diritto al viaggio di andata e ritorno e al pernottamento e vitto per tutto il turno. Sono già esauriti i posti per il terzo turno, e pochi ancora ne rimangonio a disposizione per il secondo e il quarto.

«Scalate sulle Dolomiti di Brenta» L'odierna conversazione all'Alpina

«Scalate sulle Dolomiti di Brenta» è il titolo dell'odierna conferenza con proiezioni della signorina Eddy Muschi all'Alpina. Inizio alle 20.45 precise.

Le corse a Villa Glori

ROMA, 8

Premio Pesaro: 1) «Pompilio», 2) «Sabaudio», 3) «Capriolo». Tot.: 13.50, 8, 10.50, 19.50.

Premio Senigallia: 1) «Venere Garner», 2) «Imperiale», 3) «Carola». Tot.: 8.50, 6, 7, 7.50.

Premio Ancona: 1) «Cosacco», 2) «Signora di Monza», 3) «Sprea». Tot.: 33.50, 11.50, 14 e 11.50.

Premio Ascoli: 1) «Ricupero», 2) «Montemario», 3) «Amor White». Tot.: 35.50, 10.50, 8, 11.

Premio Fano: 1) «Lucy Follin» (scud. Gambi), 2) «Marechiaro». Tot.: 6, 9.50, 18.

Circo Massimo: 1) «Voltano», 2) «Veneziano», 3) «Lampo Verde». Tot.: 45.50, 16, 32.50, 17.

Premio Macerata: I divisione: 1) «Diavoletta Great», 2) «Farfui Gaucho», 3) «Nesso». Tot.: 27.50, 9, 10, 7. II divisione: 1) «Ubaldina», 2) «Rubicante», 3) «Turiddo Great». Tot.: 28, 8.50, 6.50, 6.50.

Il trotto a San Siro

MILANO, 8

Premio Monfalcone: 1) «Maria Pewny», 2) «Sansone Great». Tot.: 9, 6, 6.

Premio Rotonda: 1) «Sfinge», 2) «Luciano Peter». Tot.: 29, 8.50, 7.50.

Premio Premeno: 1) «Sucrino», 2) «Blasco», 3) «Laurentia». Tot.: 33, 10.50, 14, 16.

Premio Roserio: 1) «Vallarsa», 2) «Scopas Harvester», 3) «Gransultana». Tot.: 20.50, 7.50, 7, 6.

Premio U.N.I.R.E.: 1) «Napoleone», 2) «Malvagio». Tot.: 608, 52, 8.

Premio Molinazzo: 1) «Scipione», 2) «Coriolano», 3) «Urbe». Tot.: 39, 8.50, 13.50, 8.

Premio Arcoveggio: I divisione: 1) «Tiziana», 2) «Miranda», 3) «Santafè». Tot.: 36, 9, 8, 9. II divisione: 1) «Loredana Worth», 2) «Ulderico», 3) «Petrarca». Tot.: 46, 11.50, 7, 9.

Il galoppo a Napoli

NAPOLI, 8

Premio Alvignano: 1) «Baldesco», 2) «Sorriso». Tot.: 15.50, 6.50, 6.50.

Premio Avella: 1) «Stop», 2) «Rodomonte». Tot.: 37.50, 11, 7.

Premio Angri: 1) «Owanux», 2) «Lupaiola», 3) «Selvaggia». Tot.: 16.50, 6, 6.50, 8.

Premio Lazio: 1) «Leandro da Bassano». Tot.: 6.50.

Premio Acerra: 1) «Zelante», 2) «Savona», 3) «Maggiorina». Tot.: 12, 7, 12.50, 10.50.

Premio S. Severo: 1) «San Fior», 2) «Dinamo». Tot.: 15, 8, 7.

NEI DOPOLAVORO

Alpina delle Giulie. Stasera alle 20 commissione escursioni. Alle 20.45 conferenza Muschi sulle Dolomiti di Brenta.

G. A. R. S. Domenica escursione sciatoria in Carnia; partenza sabato alle 19.30; iscrizioni aperte.

Cooperative Operaie. Sabato e domenica gita sciatoria a Sappada.

«Armando Casalini». Questa sera alle 20.30 trattenimento.

XXX Ottobre. Oggi alle 20.30 trattenimento.

Notiziario commerciale

Contingenti importazione I semestre 1937 vetro e ceramica, ecc. A seguito di nuove disposizioni emanate dal Sottosegretariato di Stato per gli Scambi e le Valute, nel prossimo anno le assegnazioni dei contingenti di importazione saranno fatte per semestre, considerando a tal fine utili le bollette doganali dei corrispettivi semestri dell'anno 1934. S'invitano inoltre le ditte interessate a rimettere all'Unione dei commercianti le relative domande non oltre il 9 m. c. con tutti i dati necessari e cioè: denominazione della ditta, sede, indirizzo, qualità della merce, voce della tariffa doganale, quantità richiesta, quantità importata nei singoli trimestri 1934, valore della merce richiesta e valore della merce importata nel corrispettivo semestre 1934, Paese di provenienza, Dogana d'introduzione, corredate da tutte le bollette doganali dell'intero anno 1934 per le quali inoltre ogni ditta dovrà compilare un apposito modulo, che potrà essere ritirato alla stanza n. 5 dell'Unione dei commercianti dove si potranno avere ulteriori informazioni.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giuliano, Valeria.

CORRISPONDENZA APERTA

Eia. Una buona pomata per combattere la caduta dei capelli è la seguente: olio di ricino 20, balsamo peruviano 10, estratto fluido di china 10, midollo di bue 100. Al midollo fuso e colato per tela si aggiunge l'olio di ricino; quindi, rimestando con spatola di legno, quando la miscela comincia a raffreddarsi, si incorporano il balsamo e l'estratto fluido fino ad ottenere una massa densa ed omogenea. (Dal «Ricettario domestico» I. Ghersi).

Una scommessa. Potrà ottenere l'informazione desiderata all'Ufficio anagrafico, via Armando Diaz N. 25. — *Charitas.* Alla carriera militare o a qualsiasi mestiere adatto alla persona.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 6.40 A (Cervignano); 8.40 D; 9.60 A; 11.55 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.20 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6.15 DD; 7.10 D (a Gorizia coincidenza per Monaco via Piedicolle); 8.50 A; 9.50 A; 12.35 A; 16.25 A; 17.45 A; 18.50 D (a Gorizia coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 9.30 DD; 12.50 A (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.25 A (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume alle 5.40); 7.35 D; 9.30 DD (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 19.25 A.

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.44 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.27 D; 18.15 SO (Lusso); 18.56 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A; 23.10 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo, via Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A; 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 8.58 DD; 9.55 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.15 A; 19.6 A; 20.15 DD; 21.20 D.

Fiume: 7.36 A; 9.55 A; 16.15 A; 19.6 A; 21.20 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.46 AL (a Gorizia Monte Santo coincidenza (D) per Piedicolle).

Pola: 5 O; 6.40 (festivo solo fino Erpelle Cosina); 7.35 Aut.; 8.30 DL; 13.50 M; 16.45 Aut.; 18.15 AL; 19.5 M (fino Erpelle C.).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10; 10 M (da Erpelle C.); 9.20 AL; 9.49 Aut.; 14.21 M (da Pisino); 15.23 Aut.; 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

Il capolavoro di GIORGIO ARLISS «Il Duca di Ferro»

Il capolavoro di GIORGIO ARLISS «Il Duca di Ferro»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1. Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3. A

CAMERIERA distinta, lunga pratica, anche cucinare, offresi per Trieste e fuori. Piazza Borsa 15-III. 5750 A

CUOCA finissima offresi. Telefono 5904. 83289 A

DONNA indipendente, pratica tutto fare, offresi. Viale Sonnino 27-I. 30066 A

PRESTASERVIZI giovane, brava, onesta, offresi tutto fare. Pietà 35. 83288 A

RAGAZZA stabile, tutto fare, attestati, offresi. Rossetti 20, portinaia. 30047 A

RAGAZZA capacissima cucinare, pratica cameriera, ottimi attestati, altra prestaservizi capacissima tutto fare, raccomandata, offronsi. XX Settembre 12. 30044 A

SIGNORA di fiducia, giovane, offresi governo casa persona distinta, preferibilmente fuori Trieste. Via Giovanni Boccaccio, pistoria. 83290 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. BAMBINAIA, cameriera, domestiche, governante, istitutrici, prestaservizi, ragazze, cercansi. Cavana 13, Stefanelli. 30054 B

DOMESTICA con attestati cercasi, sappia cucinare. S. Francesco 12, terzo, porta 16. 83276 B

DONNA pratica cucinare cercasi. Cucina popolare, Toti 12. 30049 B

RAGAZZA giovane, sana, buoni attestati, cercasi. Sabini, via Aleardi 2, terzo. 83280 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

DIPLOMATO scuola media superiore, offresi impiego decoroso, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 83281 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. PERMANENTI lire 15, ondulazione acqua, ferro, prezzi minimi. Salone Fiorentino, Gelsi 11. 50755 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe esegnisce De Rosa, Muratti 3. 62 CC

PELLICCIAIA prezzi mitissimi. Eremo 4-III, Novacco. 83300 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Min. L. 3.— D

APPRENDISTA ragazzo e ragazza per pellicceria cercansi. Indirizzo Piccolo. 30053 D

PARRUCCHIERA capace, altra mezza lavorante, stabile, cerco subito. San Marco 20. 30069 D

RAGAZZA per latteria cercasi. Paganini 2. 30057 D

RAGAZZO cercasi. Panificio, Moisè Luzzatto. 30046 D

SIGNORINA pratica ramo calzature cercasi. Viale XX Settembre 22, porta 36. 30056 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

PIEDATERRA tipo garçonniere, ingresso indipendente, mobiliata, massima pulizia, riscaldamento, possibilmente uso telefono, cercasi. Scrivere: Cassetta 30039 E, Unione Pubblicità.

STANZETTA cerca giovane, possibilmente ingresso libero, paraggi Stazione Centrale. Indicare prezzo. Scrivere: Cassetta 29965 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. A. CAMERINO chiaro affittasi. Coroneo 17-III. 30061 F

A. A. A. MOBILIATA pulitissima, volendo vitto. S. Anastasio 6-I, vicino Stazione Centrale. 30043 F

A. A. MOBILIATA, ingresso scale, con stufa, affittasi distinto. Palestrina 1, quarto, destra. 83298 F

A. MOBILIATA pulitissima affittasi, 70 mensili. Piccolomini 6-III, porta 14.

A. MOBILIATA con acqua corrente, pensione famigliare, affittasi. Torrebianca 25-II, 7. 30051 F

A. STANZA mobiliata un letto, affittasi subito distinta persona. San Nicolò 27-I. 83056 F

CAMERA indipendente, volendo vitto, affittasi. Gatteri 23-II, porta 22.

CAMERA soleggiata, vuota o mobiliata, affittasi persona distinta. Via Giulia 10-III, destra. 83299 F

DONNA di cuore prenderebbe a costo bambini. Indirizzo Piccolo. 30067 F

MOBILIATA 1-2 persone, eventualmente vitto, prezzo conveniente, affittasi. Rossetti 12, mezzanino. 83283 F

MOBILIATA affittasi, unico subinquilino. Corso Vitt. Em. 33-III. 83294 F

STANZA con vitto ottimo, bagno, telefono, lire 350, darebbe famiglia distinta. Giulia 25, IV, destra. 0987 F

STANZA vuota bellissima, stufa, ufficio oppure signora. Spiridione 12-I. 83197 F

STANZA vuota affittasi persone distinte. S. Nicolò 27-I. 83293 F

STANZA salotto, ingresso libero, acqua corrente, affittansi. Coroneo 1, porta 13. 30065 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Primaria Scuola Tisminiezky, Corso Vitt. Em. 45. Lezioni collettive 25 mensili. 83297 G

A. BALLARE imparerete prestissimo, rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 50714 G

MAESTRO darebbe lezioni elementari, anche domicilio, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 83282 G

QUATTROCENTO per anno scuole medie inferiori superiori. Maestre asilo. Doposcuola. Diaz 3, direzione prof. dott. Fernando Polacco. 28243 G

RIPETIZIONI scuole medie inferiori, elementari, preparazione esami ammissione medie, condizioni ottime. Telefono 32223. 30034 G

SUPERFACILITATISSIMO orario mensilità (minima): solfeggio, musica (istrumenti gratuiti). Ripetizioni (scolastiche). Vidali 12, Scuole. 8564 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telefono 77-17. 243 I

A. APPARTAMENTO signorile, via Beccaria 5, affittasi 1.o gennaio. Visitare 10-11, 15-16. 30059 I

APPARTAMENTI 2 e 4 stanze, accessori, affittansi prontamente. Via Udine 2. 83295 I

CAMERA focolaio, luce, affittasi persona sola, 55. Cauzione. Lamarmora 32. 83273 I

QUARTIERI piccolissimi, medi, grandi, ricco assortimento, disponibili. Via Maiolica 17-II. 30070 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, termosifone, centro, cercasi o scambiasi con altro più piccolo. Telefonare 44-73. 29990 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, accessori, bagno, comodità moderne, cercasi rione Fabio Severo-via Giulia. Cassetta 1616 L, Unione Pubblicità. 1616 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

ARGENTERIA, fruttiere, cristallo verde antico Boemia, quadri vendo. Indirizzo Piccolo. 30050 M

CAPPOTTO nuovo vendesi. Piazza Goldoni 5-I, destra. 83277 M

MACCHINA Singer spola vibrante, altra mano lire 40, vendonsi. Settefontane 2, negozio. 30068 M

MACCHINE cucire, ricamare, insuperabili: Necchi. Rate lire 1 al giorno. Altre Singer occasione. Natali, Battisti 12. 30058 M

PELLI, manicco e scunz, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 30052 M

STUFE a gas «Prometheus Pat» riscaldanti 120 metri cubi e 80 metri cubi, consumo lire 0.50 ora, vendonsi occasione. Ginnastica 20. 30071 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CAPPOTTO grigio-verde ufficiale, impermeabile marrone, divisa kaki lana, cinturone, acquisto giornata. Cassetta 30038 N, Unione Pubblicità.

EQUIPAGGIAMENTO, anche oggetti singoli sottotenente fanteria, cercasi occasione. Offerte dettagliate: Cassetta 30041 N, Unione Pubblicità.

RADIO di marca 4 o 5 valvole, buonissime condizioni, cercasi. Cassetta 30040 N, Unione Pubblicità. 30040 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. ACQUISTANDO «Mobili Tergeste», risparmiate denaro. Persuadetevi! Via Crispi 39. 83200 NN

A. APPROFITTATE: mobili moderni a prezzi ribassatissimi. Türk, Battisti 12. 83272 NN

A. NUOVI arrivi mobili, prezzi convenientissimi. Confrontate. Punzo, via Carducci 10. 1000 NN

APPROFITTATE: matrimoniali porte piene, sale pranzo, cucine, prezzi bassissimi. Imbriani 16 (sbocco Carducci). 83274 NN

ARMADI specchi, singoli mobili, occasione. XX Settembre 31-IV, sinistra. 83275 NN

CAMERA nuova porte piene vendesi, prezzo bassissimo. XX Settembre 63, portinaio. 83292 NN

CUCINA moderna lire 390, unica occasione, vendesi. Istituto 5, portinaio.

DIVANO piccolo imbottito e due sedie analoghe, vendonsi. Pendice Scoglietto 6, porta 5. 83296 NN

MATRIMONIALE modernissima, pranzo, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 8, porta 12. 30063 NN

MATRIMONIALE bella, ordinata, forte, vendesi grande occasione. Alfieri 9, Vidali. 30064 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min L. 6.— O

A.A.A.A.A. ORO, argento, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero prezzi massimi. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 45. 116 O

A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere compero pagando prezzi massimi. Disimpegno polizze Monte. Via Mazzini 40. Oreficeria Stermin. 63 O

ACQUISTA, scambia oro, argento, gioielli, disimpegna polizze Borsatti, corso Vittorio Emanuele 47. 156 O

ACQUISTO oro, disimpegno polizze a prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 30060 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 30 la parola. Min. L. 3.— P

PIAZZISTA introdotto ramo caffè cercasi. Indirizzo Piccolo. 83279 P

PRIMARIA locale Compagnia d'assicurazioni cerca persone disposte fornirle, verso lauta provvigione, nominativi di sicuro successo per affari d'assicurazione. Offerte: Cassetta 30042 P, Unione Pubblicità. 30042 P

SIGNORINE, signori introdotti uffici, stabilimenti, famiglie, cercansi emercio articoli consumo. Indirizzo Piccolo. 83286 P

15 GIORNALIERE. Chiunque, ovunque, dedicandoci ore disponibili. Occupazione domicilio, semplice, decorosa. Opuscolo gratis. Ditta M.A.N.I.S., Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due. 5045 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari
cent. 60 la parola Min. L. 6.— Q

PONTONCINO portata 5 tonn. noleggiasi anche ore. Indirizzo Piccolo. 83279 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 60 la parola. Min L. 6.— R

ALIMENTARI, trattoria, latteria, barbieria reparto signora 3700. Palma, via Mazzini 3. 83287 R

BOTTEGHINO frutta e diversi; anche prova; vendesi. Bosco 14, trattoria Giacomo. 30055 R

GRANDE negozio centro, tre fori, vendesi anche senza merce. Indirizzo Piccolo. 83284 R

Acquisti e vend. case e terreni
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASETTE giardino, due-sei vani, vendonsi. Palma, Mazzini 3. 83285 S

CASETTE vendonsi 45.000, rendita 6518; 80.000 rendita 9408. Indirizzo Piccolo. 83196 S

PRIMARIA impresa costruisce villino centro, grande giardino, quattro stanze, accessori, lire 85.000; casa villa 6 quartieri, città, rendita netta 8.50 percento. Cassetta 30048 S, Unione Pubblicità. 30048 S

Il giorno 4 corr., dopo brevi sofferenze, rendeva la sua bell'anima a Dio

Ermanno Tossi

Ne dànno il triste annuncio la consorte **CELESTINA n. SPONGIA,** i figli **EMMA** e **MARIO,** la sorella, i fratelli, i cognati e i nipoti, a tumulazione avvenuta.

Trieste, lì 7 dicembre 1936-XV.

Famiglie: **TOSSI, GESSI, SPONGIA**

Prem. Nuova Impr., via della Zonta 3

La mattina del 6 dicembre spirava serenamente

Anna Moretti

Ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, il consorte **LUIGI** ed i figli **ATTILIO, VITTORIA, UMBERTO, OFELIA** ed **ELISA** in unione ai congiunti tutti.

Trieste, 9 dicembre 1936-XV.

Prem. Nuova Impr., via della Zonta 3

Nell'anniversario della morte di

Maria Medeot

verrà celebrata nella chiesa del cimitero di S. Anna, giovedì 10 corrente, alle ore 8.30, una S. Messa in suffragio della cara Estinta.

I famigliari che la piangono

.....Questa volta a Shangai!..... Nuove avventure di
Warner Oland (CHARLIE CHAN)
nel suo più recente lavoro
L'artiglio giallo
con Irene Harvey, Charles Locher, Keye Luke, Russel Hicks

FOTO TORESELLA
Assortimento album-cornici
VIA ROMA 3 - TELEF. 75-89
DILETTANTI FOTOGRAFI SVILUPPO GRATUITO
STAMPA - INGRANDIMENTI LAVORO ACCURATO

Influenza?...
STOCK COGNAC MEDICINAL

15

Margherita Beha Picone

Non è come tu sogni...

A tavola il padre domandò?

— Sicchè, Lorenza, oggi sei rimasta sola in villa, tu e la vecchia domestica di zia Luisa-... Ti devi essere divertita! — commentò ironico.

— No, babbo... Invece questa solitudine, m'è dolce compagnia...

Durante il giorno, la fanciulla si era recata nella pineta. Sdraiata a terra, supina, con le braccia sotto il capo, a guisa di guanciale, aveva pensato, sognato. Vedeva profilarsi lontano, le sagome svelte degli alberi, e, tra i rami, saltellare e cinguettare i passerotti. Lorenza, quel giorno, aveva rivissuto il suo passato. Si paragonava alla Lorenza di pochi mesi addietro, allegra, chiassosa, spensierata, cui si raccomandava di essere quieta, buona, come ad una bimba. Si sentiva diversa, ora... Amante della solitudine che le permetteva di rievocare, di ragionare con se stessa.

Perchè questa trasformazione?.. A chi la doveva?... Pensò a sua madre... L'amava molto. Più di tutti, lei, ne aveva sofferto per il distacco. Forse, incominciava — ahimè, troppo tardi! — a comprendere il dolore profondo ch'essa chiudeva nel silenzio della sua anima... Niuno supponeva che un desiderio ardente di vita, d'amore, la struggesse. L'inganno, che risparmiava ad altri pena, rimorso, era, forse, riuscito ad abbreviarle la vita. Ma non solo al ricordo della mamma si infelice, perduta, doveva il suo cambiamento. Qualcosa ancora vi concorreva. L'immagine di Berto Betti, le si parò dinnanzi... che era, dunque quell'uomo, per lei? Non altro che uno dei tanti che aveva conosciuto. Di questo voleva persuadersi... Ma sentì di mentire a se stessa.

No. Quell'uomo era, per lei, ciò che gli altri non erano mai stati. Tentò ancora allontanarsi dalla causa vera, che l'avvicinava a lui. La attribuì all'arte mirabile dello scrivere, che rispondeva ad un bisogno della sua anima. Ma anche in questo, nei personaggi da lui presentati, di cui egli, sapiente psicologo, denudava l'anima, mostrandone le debolezze, le miserie, le virtù; mettendoli di fronte alla vita, nella lotta continua tra l'io e la realtà, dove, ora l'uno, ora l'altro, si soggiogano a vicenda, Lorenza sentiva lui, vedeva lui. Non altri che lui si rivelava... Ma perchè si tormentava tanto? Meglio rimettersi al caso, al destino, lasciando neutra la volontà.

— Però, non l'amo ancora — persisteva, quasi per attaccarsi a un filo di speranza...

Ardeva sempre in lei la brama di essere libera come sognava, di non vincolare con alcuno la propria esistenza, avida di altri ideali.

Non amo ancora Betti — ripeteva — non l'amerò!... E non s'accorgeva che già l'amava. Nel desiderio stesso di recarsi dall'amica il giorno seguente per gli auguri, egli non era estraneo. L'avrebbe là incontrato, in quell'occasione. Così capitolava la sua volontà di fronte a un'altra forza misteriosa, formidabile, che si chiama amore.

A tavola, donna Luisa disse:

— Avremo due sposalizi a breve distanza.

Tutti l'avevano guardata stupiti.

— Ma certo... Mariella sposa Ruggero e Lucia, a sua volta, diviene la sposa del Signore...

Alludeva alla nipote che presto avrebbe preso il velo.

Lorenza respirò. Sciocca! Come potevano riferirsi a lei quelle parole? In casa conoscevano le sue idee sull'amore, sul matrimonio. Se anche Lucia, nel suo raccoglimento, aveva avuto modo di osservarla meglio, e sospettava qualcosa di nuovo in lei, era però, sicura che non pensava si trattasse proprio d'amore; ma di un sentimento fatto di civetteria, d'un flirt, che la sua rigida, religiosa coscienza, non approvava.

In cucina, la domestica di donna Luisa, trasferitasi anch'essa in villa con la padrona, aiutando Giacomina nelle faccende, le raccontava i pettegolezzi del paese... a cui la ragazza non prestava orecchio. Non pertanto la donna continuò il suo cicaleccio.

— Qui mi sembra tutto diverso dall'anno scorso. La povera signora, sebbene sofferente, faceva compagnia a donna Luisa. La mia padrona sente molto la mancanza della nipote, l'unica che le restava. Le signorine hanno altro per il capo che accompagnarsi con la vecchia zia!... Se non fosse per la signorina Lucia!... E la signorina Lorenza?... Che cambiamento ha fatto!... Mi ricordo che appena giunta qui, andava in cerca delle giovani conoscenze e riempiva di gridi, di canti, tutta la villa. A volte, non ci si reggeva... Oggi se n'è andata sola per la campagna. Quando le ho portato il caffè, l'ho trovata sdraiata sotto un albero in contemplazione del cielo... Le parlavo e neppure mi ascoltava.

— La signorina ha sofferto molto per la morte della madre...

— Sarà... — ammise incredula la donna.

La sera a tavola si parlò anche dell'indirizzo che Lucio intendeva dare alla sua carriera. Il padre nutriva la speranza di farne un illustre profesionista come lui. Ma il giovane dichiarava di amare la vita campagnola. Suo desiderio era quello di conseguire il titolo di dottore in scienze agrarie.

— Valeva la pena di percorrere gli studi classici, perchè tu divenissi una specie di contadino! — protestò il padre, contrariato.

— Non dire così, babbo! — intervenne Lorenza, che sola appoggiò il fratello. La zia approvava l'avvocato, Lucia non osava contraddire le idee paterne, Mariella, tutta assorbita nel suo amore, non prestava neppure ascolto alla discussione.

— E' tanto bella la campagna!... Lucio ci guadagnerà d'anima e di corpo... Lascia che egli assecondi questo suo sano desiderio...

Il padre la guardò sorpreso.

— Proprio tu, Lorenza, parli così! Tu, che fino a ieri, odiavi la solitudine, e sognavi di vedere in tuo fratello, un eminente professionista?

— Tante cose si vedono e si sentono diversamente col tempo...

— ..., e con gli avvenimenti imprevisti... — aggiunse il padre, guardandola a fondo negli occhi.

La figlia ne sostenne con fermezza lo sguardo e, con altrettanta fermezza, rispose:

— Forse...

Il giorno dopo entrambi, padre e figlia, partirono per la città. L'avvocato si sarebbe trattenuto, mentre Lorenza ritornava in campagna la sera stessa.

La fanciulla si recò subito da Luisella Asvilt che fu lietissima di vederla.

—Cara Lorenza, ti trattengo a pranzo... Saremo nella completa intimità... Finito il desinare riceveremo gli amici. Certamente anche Betti. Figurati se non viene a felicitarsi meco, che saluto l'alba della mia maggiore età... Se lo dimenticasse, gli tirerei le orecchie... Avrei voluto invitarlo anche a pranzo — soggiunse, quasi leggesse nel pensiero dell'amica... — Ma la mamma desidera dare un carattere di stretta intimità alla nostra tavola... Ti dispiace?

— Perchè dovrebbe dispiacermi?.. — rispose Lorenza un po' seccata di essere quasi spiata nel suo cuore... — Per me Betti non è proprio nulla!...

Però nel pomeriggio, quando lo vide comparire, il suo cuore ebbe un tuffo.

— Vi ringrazio dei vostri fiori. — gli disse Lorenza salutandolo — Siete stato molto gentile...

— Avete letto il mio biglietto?

— Sì, ho compreso il vostro consiglio. Ma vi prego di non insistere sull'argomento. Ho deciso di non scrivere più, almeno per ora...

— Esaudite allora un altro mio desiderio.

— S'è possibile.

— Vorrei leggervi alcune pagine di un romanzo, di un mio nuovo romanzo. Il vostro giudizio mi riuscirebbe molto caro...

— Vi ringrazio della stima che mi dimostrate.

S'avvicinava l'ora della partenza.

— Mi concedete di accompagnarvi alla stazione, con la mia macchina?

— Ben volentieri.

Durante il percorso egli le parlava di cose che, sarebbero parse banali, se, Lorenza, in fondo, non vi avesse scoperto il significato che l'uomo vi nascondeva.

— Altre volte questa strada m'è sembrata tanto lunga... Oggi, vorrei non finisse mai... Vivo un periodo della mia esistenza fatto di attese, di trepidazioni... Penoso, ma desiderabile...

All'improvviso, egli le dichiarò:

—Io dubito che voi non mi stimiate...

— Che cosa ve lo fa supporre?

— Un insieme di tante cose che mi riuscirebbe difficile spiegare.

— Vi sbagliate a pensare così...

— Solo una prova mi convincerebbe del contrario...

— Ditela.

— Dovrei esser certo che non me la rifiutaste...

— Siete esigente...

— Vorrei condurvi a casa mia e, là, senza sguardi indiscreti, leggervi le pagine che ho scritto...

— Oh! — esclamò Lorenza, con un moto di sorpresa — Che vi passa per il capo?

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata